

RESOCONTO STENOGRAFICO

128ª SEDUTA

MARTEDI 30 MARZO 1993

Presidenza del Presidente **PICCIONE**
indi
del Vicepresidente **TRINCANATO**

INDICE

Assemblea regionale

(Progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1993) (Doc. 93) (Discussione):

PRESIDENTE	6729, 6744, 6749, 6756, 6761, 6780
AVELLONE (DC)*, <i>deputato questore e relatore</i>	6731
GUARNERA (LA RETE)	6738
PIRO (LA RETE)	6741, 6750
BASILE (DC)	6746
GALIPO (DC)*	6746, 6749
CRISTALDI (MSI-DN)*	6747
PAOLONE (MSI-DN), <i>deputato questore</i>	6751
SCIANGULA (DC)	6755

Commissioni legislative

(Comunicazione di richieste di parere)	6724
--	------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	6723
-----------------------------------	------

«Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 della Regione siciliana» (386 - 430/A) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE	6780, 6781, 6782, 6783, 6786, 6787, 6792, 6793, 6795, 6797, 6800, 6801, 6805, 6806
LIBERTINI (PDS)	6795
PIRO (LA RETE), <i>relatore di minoranza</i>	6789, 6792, 6801
GRILLO, <i>Assessore per gli enti locali</i>	6784
CRISTALDI (MSI-DN)	6796
CAMPIONE, <i>Presidente della Regione</i>	6789, 6802
CAPITUMMINO (DC), <i>Presidente della Commissione e relatore di maggioranza</i>	6782, 6796

LOMBARDO Salvatore (PSI)	6796
--------------------------------	------

Interrogazioni

(Annunzio)	6724
------------------	------

Interpellanze

Annunzio)	6728
-----------------	------

(*) Intervento corretto dall'oratore

La seduta è aperta alle ore 17,55.

SPOTO PULEO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che, dagli onorevoli Bono, Cristaldi, Paolone, Ragno, Virga, è stato presentato, in data 26 marzo 1993, il seguente disegno di legge: «Norme per il riconoscimento del marchio di qualità e per la promozione della rinomata mandorla di Avola» (503).

Comunicazione di richieste di parere.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo ed assegnate alla Commissione legislativa permanente «Affari istituzionali» (I) le seguenti richieste di parere:

— Consorzi autostradali siciliani Siracusa-Gela, Palermo-Messina e Messina-Catania-Siracusa. Nomina commissario straordinario (265);

— Ente di sviluppo agricolo - Nomina commissario straordinario (266);

— Credito alle imprese artigiane (Crias) - Nomina commissario straordinario (267);

— Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC) - Nomina commissario straordinario (268);

— Azienda siciliana trasporti (Ast) - Nomina commissario straordinario (269);

— Ente acquedotti siciliani (Eas) - Nomina commissario straordinario (270),

pervenute in data 23 marzo 1993,
trasmesse in data 24 marzo 1993.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

SPOTO PULEO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la Cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

— il signor Silvio Santangelo, presidente provinciale dell'Assvigilanza, con una lettera aperta indirizzata al presidente della Camera di commercio di Catania, dottore Torrisi, ha denunciato la presenza di comitati "d'affari" che agiscono all'interno del mondo imprenditoriale catanese;

— lo stesso dottore Torrisi ha più volte manifestato la necessità di un forte ricambio e di una rotazione dei funzionari all'interno della pubblica Amministrazione;

— questo è solo l'ultimo di una serie di episodi che hanno evidenziato lo stato di

malessere delle Camere di commercio della Regione;

per sapere:

— se non ritengano di dover verificare le denunce del signor Santangelo;

— quali provvedimenti intendano adottare in merito a quanto sopra» (1665).

GUARNERA - PIRO.

«All'Assessore per la Sanità, premesso che:

— l'articolo 5 della legge regionale del 27 maggio 1987, numero 32 ha disposto, per soddisfare le esigenze assistenziali delle strutture e delle unità operative del Policlinico universitario di Palermo e al fine di assicurare la piena utilizzazione della convenzione prevista dall'articolo 39 della legge 23 dicembre 1978, numero 833, l'istituzione di un contingente aggiuntivo di 250 unità di cui 244 assistenti medici da assegnare all'Unità sanitaria locale numero 58 con utilizzazione esclusiva presso il Policlinico Università di Palermo;

— lo stesso articolo 5 al comma 3 precisa che lo stato giuridico e il trattamento economico del personale del contingente aggiuntivo è regolato dalle vigenti norme per il personale delle unità sanitarie locali e dagli accordi nazionali di lavoro previsti dall'articolo 47 della legge del 23 dicembre 1978, numero 833;

— ad oggi comunque viene disatteso il terzo comma dell'articolo 5 nella parte relativa al diritto dei medici di usufruire degli accordi di lavoro né viene garantita la legittima possibilità di progredire nella carriera medica ospedaliera;

— in virtù di un parere del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, reso il 30 dicembre 1991, non si permette l'applicazione dell'articolo 78 del D.P.R. 28 novembre 1990 numero 384, il quale prevede che il 30 per cento dei posti di assistente medico sono trasformati in altrettanti posti di posizione funzionale intermedia;

— non si permette altresì il diritto a tutto quanto previsto dagli accordi di lavoro fra cui l'incentivazione della produttività prevista da-

gli articoli 123 e seguenti del D.P.R. numero 384 del 1990, l'attività intramuraria prevista dalla legge numero 412 del 1991;

— se è vero che l'articolo 102 del D.P.R. 11 luglio 1980, numero 382 stabilisce che l'attività presso le cliniche e gli istituti universitari di ricovero e cura è svolta da personale universitario e la posizione intermedia è tenuta dal professore associato, è comunque vero altresì che il personale medico, sottoposto al Policlinico esclusivamente in virtù della convenzione fra Regione e Università di Palermo, è necessario anche per le attività di diagnosi e cura, di fatto da esso svolte, anche a rischio di gravi responsabilità penali, senza che queste prestazioni eccedenti le proprie mansioni vengano riconosciute ai fini economici e di carriera;

— l'inadempienza al citato articolo 5 comporta peraltro la non reale apertura del pronto soccorso al quale secondo la sentenza numero 339 del 22 novembre 1991 non può essere addebito il personale universitario;

— non può peraltro concepirsi, come oggi accade nel pronto soccorso aperto solo "all'interno", che vi siano due primari e 21 assistenti reperiti in prestito dai vari reparti, tra cui due allergologhe dal reparto di allergologia, causando la chiusura di tale ambulatorio, e due assistenti medici della patologia medica "B" che pertanto ha bloccato i ricoveri;

— dal contingente di 244 unità mediche inoltre sono venute meno circa trenta unità che in modo del tutto irregolare sono state rimpiazzate dall'Unità sanitaria locale numero 58, assumendo medici da graduatorie di concorsi banditi in realtà per l'ospedale Civico e inserendoli nel contingente degli assistenti medici di cui alla legge regionale numero 32 del 1987, a cui non si capisce quale normativa sarà applicata;

per sapere:

— se non ritenga di dovere intervenire con sollecitudine per garantire ai medici di cui alla legge regionale numero 32 del 1987 il pieno diritto a usufruire delle norme e degli accordi di lavoro vigenti e previsti per il personale delle unità sanitarie locali;

— se non ritenga, altresì, di dovere verificare responsabilità nella mancata applicazione dei servizi sanciti nella convenzione;

— se non ritenga di intervenire affinché siano riordinati i servizi personale e organizzazione del lavoro e vengano garantiti i livelli di assistenza prevista dalla convenzione» (1667).

BONFANTI - PIRO.

«All'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

— la fondazione Orestiadi di Gibellina ha fatto richiesta a codesto Assessorato di contributi per lo svolgimento di una serie di manifestazioni, mostre e pubblicazioni legate allo svolgimento delle Orestiadi;

— a quanto è dato sapere, il Gruppo XI dell'Assessorato ha dato parere negativo a ben 5 iniziative su 9 proposte, dichiarandone altre 3 non rientranti nella propria competenza;

— la motivazione del parere negativo su quattro manifestazioni sarebbe la seguente: "La proposta non può trovare accoglimento trattandosi di artisti contemporanei ai quali verrebbe fatta una pubblicità gratuita a spese dell'Amministrazione regionale"; anche sull'ultima iniziativa proposta (non respinta e non rimandata ad altro gruppo) si dice che "potrebbe accedere ai contributi ove non si trasformasse in una mostra mercato di lavori recenti";

per sapere:

— se non ritenga giunto il momento — essendo trascorso un discreto lasso di tempo — di organizzare una mostra-mercato di artisti siciliani ed elimi, che da tempo hanno presentato relativa istanza e attendono fiduciosi che venga anche il loro turno;

— se può chiarire il concetto di "lavoro recente" e specificamente se per definire non recente un lavoro si possa prendere a parametro, ad esempio, l'essere anteriore alla data di inizio dei lavori per la circonvallazione di Palermo» (1668).

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

SPOTO PULEO, *segretario*:

«All'Assessore per la Sanità, premesso che:

— il 12 aprile 1988, l'Unità sanitaria locale numero 15 di Mussomeli stipulava una convenzione, ai sensi degli articoli 14, lettera m), 26 e 44 della legge numero 833/1978, con l'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" di Caltanissetta;

— detta convenzione impegnava la summenzionata associazione alle prestazioni sanitarie di cui al primo comma dell'articolo 26 della legge numero 833/1978 previa presentazione dell'impegnativa al trattamento autorizzata dall'Unità sanitaria locale;

— detta convenzione imputava altresì all'Unità sanitaria locale numero 15 di Mussomeli al rilascio delle autorizzazioni al trattamento riabilitativo nonché al pagamento delle rette entro novanta giorni dalla ricezione dei rendiconti trimestrali presentati dall'Associazione "Casa Famiglia Rosetta";

— l'Unità sanitaria locale numero 15 di Mussomeli in data 22 settembre 1992 interrompeva arbitrariamente le autorizzazioni ai trattamenti riabilitativi non rilasciando le impegnative relative al quarto trimestre 1992 e al primo trimestre 1993;

— la convenzione è un accordo bilaterale soggetto alla disciplina dei contratti, pertanto si potrà sciogliere soltanto con un nuovo accordo dei due contraenti diretto ad estinguere quello già costituito;

— la convenzione si potrà risolvere unilateralmente per inadempimento, per impossibilità sopravvenuta delle prestazioni o per eccessiva onerosità sopravvenuta delle prestazioni stesse;

— nessuna di queste cause è stata contestata dall'Unità sanitaria locale numero 15 di

Mussomeli all'Associazione "Casa Famiglia Rosetta"; infatti detta associazione ha condotto il servizio di riabilitazione (oggetto di convenzione) regolarmente e tempestivamente e inoltre le prestazioni che impegnano l'Unità sanitaria locale di Mussomeli non risultano né impossibili né esclusivamente onerose;

— l'Unità sanitaria locale numero 15 di Mussomeli non ha corrisposto a tutt'oggi all'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" il pagamento delle rette relative al secondo, terzo e quarto trimestre 1992, nonché il conguaglio rette per gli anni 1990-1991-1992, per un importo di lire 1.313.969.314;

considerato che:

— l'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" è l'unica struttura del territorio che opera nel settore dell'emarginazione con i servizi destinati alle persone in difficoltà seguendo oltre 1.000 utenti in tutte le sue strutture per l'assistenza diurna, ambulatoriale e residenziale, creando nuove figure professionali, offrendo spazi occupazionali, unico strumento privilegiato nella lotta contro la mafia;

— nel momento in cui davanti alla questione morale si impone come risposta la cultura della solidarietà, il servizio sanitario di Mussomeli uccide la speranza dei più deboli e dei più sfortunati;

per sapere:

— se sia a conoscenza della disdetta unilaterale della convenzione da parte dell'Unità sanitaria locale numero 15 di Mussomeli;

— quali iniziative intenda intraprendere l'Assessorato al fine di ripristinare da un lato la legalità e dall'altro assicurare l'assistenza ai più deboli» (1662).

ALAIMO.

«All'Assessore per la Sanità e all'Assessore per gli Enti locali, premesso che:

— ancora nei primi mesi del 1979 l'Istituto siciliano dei mutilati ed invalidi di guerra (Ismig) godeva della perfetta parità di bilancio, grazie anche ad un contributo annuo di

800 milioni da parte dell'Assessorato per gli Enti locali concesso per la fornitura di protesi;

— tale situazione di parità di bilancio cessava però già nel corso dello stesso 1979 tanto da rendere necessario, alla fine dello stesso anno, un intervento della Regione che concedeva un finanziamento di 1 miliardo per la copertura dei debiti pregressi;

— nonostante questo primo intervento, la situazione finanziaria dell'Istituto rimaneva del tutto disastrosa e, con le leggi regionali numero 31 del 26 luglio 1985 e numero 32 del 23 maggio 1991, venivano concessi ulteriori finanziamenti per complessivi 12 miliardi;

— nel corso degli anni si sono succeduti presso l'istituto numerosi commissari, ma i metodi di gestione sono rimasti pressoché immutati: continue assunzioni di personale senza concorso, acquisto di enormi quantità di materiali pelle-suola mai utilizzati, acquisto di migliaia di calzature ortopediche di cui non è stato possibile verificare la destinazione;

per sapere:

— se siano mai state effettuate ispezioni sulla gestione dell'Ismig nonché sull'utilizzo dei cospicui fondi regionali ed eventualmente quale sia stato l'esito di tali ispezioni;

— se corrisponda a verità che da parte dei dirigenti dell'Ismig sia stato richiesto un provvedimento da parte della Regione per far sì che tutte le forniture protesiche per gli assistiti dal Servizio sanitario nazionale vengano fornite dallo stesso, e quale sia eventualmente la posizione rispetto a tale richiesta» (1664).

GUARNERA - BONFANTI - PIRO.

«All'Assessore per la Sanità, premesso che:

— le prestazioni protesiche ed ortopediche sono regolate dalla legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale, dal decreto ministeriale 2 marzo 1984 e, a livello regionale, dalle circolari assessoriali 122 del 28 aprile 1983 e 192 del 7 giugno 1984;

— a seguito dell'emanazione dei decreti ministeriali del 31 luglio 1991 e del 28 dicembre 1992, con allegato il vigente nomenclatore ta-

riffario, sono state apportate numerose modifiche in senso restrittivo alle norme per l'erogazione dei presidi, escludendo di fatto le seguenti categorie:

— i cittadini maggiorenni in attesa del riconoscimento dell'invalidità;

— i minori di 18 anni ed i bambini per quanto concerne l'erogazione delle scarpe correttive;

— i cittadini ultrasessantacinquenni;

— a seguito degli stessi decreti è stato elevato da 12 a 18 mesi il termine per la sostituzione delle calzature ortopediche, così come sono stati elevati i termini per la fornitura degli altri presidi;

— la Regione, con i poteri che detiene in materia di assistenza sanitaria, potrebbe alleviare i disagi per la sua popolazione non tanto creando privilegi quanto ripristinando talune disposizioni regionali (contenute nelle già richiamate circolari 122/1983 e 192/1984), peraltro mai abrogate;

— a determinare ulteriore incertezza per i cittadini aventi la necessità della protesi è intervenuta l'abrogazione della norma che permetteva, sin dal 1982, il pagamento delle spettanze dovute alle ditte produttrici dei presidi direttamente dall'Unità sanitaria locale nel cui territorio le stesse ditte avevano sede, indipendentemente da quale fosse l'Unità sanitaria locale che aveva fatto l'ordinazione; tale abrogazione ha determinato enormi ritardi nei pagamenti, oltre che la polverizzazione degli stessi con la conseguente mancanza di controlli;

per sapere:

— se non ritenga di dover emanare delle apposite direttive affinché le unità sanitarie locali siciliane continuino ad erogare i presidi ortopedici alle succitate categorie di cittadini, la cui esclusione di fatto appare assolutamente inaccettabile in un paese civile, e affinché i termini per l'erogazione dei presidi vengano riportati ai 12 mesi;

— se non ritenga di dover ripristinare la norma che permette il pagamento delle spettanze per le ditte produttrici dei presidi diret-

tamente da parte delle Unità sanitarie locali nel cui territorio le stesse ditte hanno sede» (1666).

GUARNERA - BONFANTI - PIRO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno trasmesse alle Commissioni ed al Governo.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

SPOTO PULEO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'Industria, premesso che l'Assessorato regionale dell'Industria delegò il consorzio dell'area di sviluppo industriale di Enna a realizzare nella valle del Dittaino un sementificio per lo stoccaggio del grano duro e la selezione delle sementi, e che l'opera fu collaudata il 20 dicembre del 1983;

valutato che a dieci anni di distanza dalla costruzione il suddetto impianto non risulta essere mai entrato in funzione poiché, non essendo ancora stato acquisito al patrimonio della Regione, non può essere affidato in gestione ad alcuno;

considerato che solo il 18 maggio 1989 il consorzio Asi di Enna cedeva al demanio regionale l'area sulla quale era stato costruito l'impianto;

preso atto che, sulla materia, la Corte dei conti avrebbe eccepito che prima di procedere alla manutenzione straordinaria del complesso, resasi indispensabile dopo dieci anni di inattività, è necessario assicurarne la concreta gestione;

per sapere:

— se, dopo dieci anni, il Governo della Regione non ritenga finalmente giunto il momento di procedere allo sblocco formale e sostanziale della questione;

— se, nel corso di questi dieci anni sprecati, il Governo della Regione abbia compiuto passi formali per tentare di rimuovere le difficoltà ostative che si sono scoperte, cammin facendo, nell'iter di questa vicenda;

— se il Governo della Regione sia in grado di chiarire i motivi per i quali ad oggi il consorzio Asi di Enna non ha ceduto al demanio marittimo anche lo stabilimento oltre al terreno;

— se, comunque, in tutti i modi consentiti dalle leggi e dal buon senso comune, il Governo della Regione non ritenga di doversi attivare al più presto per restituire all'economia della provincia di Enna un impianto utile e necessario per la riqualificazione dell'agricoltura, sciogliendo anche il "nodo" delle competenze "rimpallate" tra Assessorato dell'Industria ed Assessorato alla Presidenza, e decidendo, finalmente, sull'affidamento della gestione ad associazioni di produttori (senza dimenticare che da lungo tempo fa richieste continue in tal senso il consorzio produttori agricoli), naturali destinatarie di iniziative di questo genere» (1663). (*L'interrogante chiede risposta con urgenza*).

BONO.

PRESIDENTE. L'interrogazione ora annunziata sarà trasmessa al Governo.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

SPOTO PULEO, *segretario*.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il Lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione e all'Assessore per l'Industria, premesso che:

— la congiuntura economica di Enna e provincia registra, secondo recenti dati forniti, un reddito, per abitante, valutato intorno agli 11 milioni, collocando Enna al 93° posto della relativa graduatoria;

— il comparto agricolo, in termini di prodotto interno lordo, rispetto alla media nazionale (94,9 per cento), registra il 28,4 per cento, a fronte di un settore come quello della pubblica Amministrazione che invece registra un incremento notevole (+ 242,7 per cento, contro 278,3 per cento a livello Italia) che si traduce in un contributo del settore a complesso dei beni e servizi quantificabile nella misura del 25,6 per cento;

— il dato negativo è costituito, invece, da una ridotta presenza imprenditoriale (4.136 imprese ogni 100.000 abitanti) aggravata dalla mancanza di adeguate infrastrutture, oltre che da una latitanza del concetto di cultura d'impresa;

per sapere:

— se il Governo della Regione sia a conoscenza della dicotomia, in termini di produttività, esistente tra la realtà della città di Enna e la sua provincia, conseguenza, questa, di una mancanza di coesione economica e sociale;

— se risponda al vero che il consorzio Asi, sorgente nella valle del Dittaino, a 11 anni dalla sua creazione avrebbe inghiottito investimenti per più di cento miliardi realizzando solo parzialmente le infrastrutture necessarie per la creazione di un vero polo industriale che, per adesso, accoglie soltanto dodici aziende;

— se risponda al vero che gli operatori dell'agricoltura (sono 2.500 le aziende agricole nell'Ennese) non produrrebbero più per il mercato ma per l'ammasso, con l'obiettivo di ottenere i contributi dell'Aima, con conseguenze deleterie sulla qualità del prodotto;

— se risponda al vero che la vertenza tra l'Italkali e il Governo regionale si stia inasprendo, non lasciando varchi di speranza ai mille lavoratori della miniera Pasquasia che, ora, minacciano di barricarsi in miniera se il lavoro non riprenderà al più presto;

— se risponda al vero che neanche l'artigianato risulti essere una risorsa sfruttata, e che i prodotti, di ottima fattura, di questo comparto non avrebbero mercato al di fuori della stessa provincia;

— se il Governo della Regione non intenda porre in essere tutte le misure necessarie al pieno sviluppo delle notevoli potenzialità del territorio di Enna e provincia, anche tenendo conto della condizione geografica particolare di quel territorio e delle pericolose tensioni sociali che potrebbero esplodere dalla mancata soluzione di problemi fondamentali per l'economia e la produttività di quel territorio» (306). *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

CRISTALDI - BONO - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio, senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza o abbia

fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma nono, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Discussione del progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1993 (Documento numero 93).

PRESIDENTE. Si passa al punto secondo dell'ordine del giorno: «Discussione del progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1993» (Documento numero 93).

Dichiaro aperta la discussione generale.

Onorevoli colleghi, prima di dare la parola al Collegio dei Questori per illustrare la relazione al bilancio interno della nostra Assemblea, vi chiedo di poter fare, assieme a voi, alcune riflessioni sulla condizione presente del Parlamento siciliano, chiamato ad operare in una realtà politica, sociale ed economica assai complessa che palesa segni indubitabili di crisi anche sul fronte istituzionale.

Accanto ad una questione politica complessa, accanto alle difficoltà crescenti dell'economia con gravissimi riflessi sull'occupazione, esiste certamente una questione morale cui occorre dare risposte decise e compiute per metterci in sintonia con un'opinione pubblica sempre più sgomenta e reattiva. Le parole non bastano più ed occorrono invece atti concreti, nuove regole e nuovi criteri nell'assolvimento delle funzioni pubbliche. Per questo ho più volte parlato di una nuova «stagione di doveri» quale presupposto per contrastare ogni disegno destabilizzante, restituire fiducia alla gente, ripristinare le condizioni per una effettiva convivenza civile. È una stagione che, credo, sta avanzando pur tra difficoltà e contraddizioni, nel tentativo di scacciare la stagione della violenza mafiosa, della disamministrazione, della negazione dei diritti di cittadinanza.

Il primo dei doveri comporta l'impegno a far funzionare pienamente le istituzioni, convincendo tutti i soggetti a ripristinare il corretto gio-

co politico, libero da calcoli machiavellici, opportunismi di fazione, tornacontismi personali.

Con questo dovere si intreccia strettamente quello di ridare alla vita pubblica i valori autentici che sono quelli del rispetto delle regole, della coerenza con rigorosi principi di moralità nei comportamenti personali e nelle azioni che, a qualunque livello di responsabilità, promanino dalle istituzioni.

E dunque, si tratta di riportare la politica all'altezza della sua missione, ossia di restituirle i grandi fini che le sono propri per una funzione che è sempre essenziale e diventa insostituibile nei momenti di difficoltà.

Onorevoli colleghi, proprio perché questa è la cifra cui riconduciamo il nostro impegno, giorno dopo giorno, nella nostra attività, proprio perché lungo questo arduo versante abbiamo realizzato i primi risultati concreti, non mi sembra giusto, né generoso e opportuno, sostenere una presunta delegittimazione della nostra Assemblea facendo leva anche su singoli episodi dei quali nessuno vuol minimizzare la gravità. Il valore, il ruolo, la funzione del Parlamento travalicano i singoli deputati e le vicende che li riguardano direttamente. L'Assemblea, proprio in ragione delle enormi difficoltà che ci stanno di fronte e che mettono a dura prova la comunità isolana e la tenuta del suo tessuto sociale, è chiamata a rendere attuali tutte le sue potenzialità e ad esercitare sino in fondo il suo compito di mediazione tra i bisogni della gente e gli interessi generali dell'Isola. Per questo occorre ricercare e coagulare il più ampio consenso popolare attorno alle scelte che andiamo compiendo, non soltanto per fronteggiare una perenne emergenza ma anche per creare le prospettive di un duraturo processo di crescita della società siciliana. Tutto questo è esattamente il contrario della delegittimazione della quale si parla, a volte, per calcolo politico, quando invece sarebbe necessario un impegno straordinario e corale per restituire piena credibilità al nostro Parlamento, che resta la più alta espressione rappresentativa della vita democratica della Regione.

L'Assemblea, con le sue peculiari attribuzioni, si ricollega direttamente ai valori dell'Autonomia, grande conquista storica dell'intera comunità siciliana e, in pari tempo, anticipatrice dello Stato regionale. Quei valori hanno un'at-

tualità e una validità che vengono ribadite oggi, nel momento in cui si va delineando, in campo nazionale, la riforma istituzionale.

Non può non essere sottolineato positivamente il fatto che il Comitato «Forma dello Stato» della Commissione bicamerale abbia accolto il punto di vista dell'Assemblea in base al quale non soltanto viene fortemente ribadito nel nostro ordinamento il ruolo delle autonomie speciali ma viene anche apprestato un sistema di garanzie costituzionali in materia statutaria. Questa, fino ad oggi, è di competenza delle Camere che la esercitano con le procedure costituzionali. Il progetto elaborato dal Comitato «Riforma dello Stato» prevede invece che su questo terreno il Parlamento nazionale possa intervenire soltanto su iniziativa dell'Assemblea, e sulle decisioni da adottare in ogni caso vi sia un'intesa con l'Assemblea.

Da questa soluzione esce rafforzata la nostra Assemblea la cui posizione è costituzionalmente riconosciuta e assimilabile, anche se non del tutto identica, a quella delle Camere. Uguale è sicuramente la natura di organo politico-legislativo dell'Assemblea e del Parlamento nazionale tant'è che, a garanzia della necessaria posizione di indipendenza, all'Assemblea è riconosciuto un espresso potere di regolamento in analogia a quanto previsto dall'articolo 64 della Costituzione per le Assemblee legislative nazionali. Per l'Assemblea regionale siciliana, come per le Camere, opera una riserva costituzionale di regolamento per l'esercizio delle funzioni istituzionali ad essa attribuite e per il suo funzionamento interno. Ne discendono, innanzitutto, il potere-diritto-dovere di darsi un'autoregolamentazione e autonormazione interna e quindi anche l'autonomia contabile e di bilancio interno, quale espressione della più generale posizione di indipendenza costituzionale garantita agli organi legislativi. Il punto non è certo quello di sottrarsi ai controlli della Magistratura contabile, come pure qualcuno polemicamente va sostenendo, ma della riaffermazione di un principio, oltretutto, sancito più volte dalle pronunce della Corte costituzionale.

Non si tratta quindi di una sorta di suggestiva «extraterritorialità» sulla quale conterebbe l'Assemblea, ma di un potere di autoregolamentazione e di autonormazione che è proprio connotato degli organi costituzionali.

Questo principio, a me sembra, non dovrebbe mai essere messo in dubbio né tantomeno dovrebbe formare oggetto di polemiche, essendo stato posto a garanzia dell'essenza stessa dell'Assemblea. Dico subito che questi caratteri peculiari non possono essere mai presi a pretesto per atti arbitrari anche perché ai cittadini e ai dipendenti della stessa Assemblea viene offerta la possibilità di ricorrere agli organi della giustizia amministrativa contro i provvedimenti adottati dagli organi assembleari.

Mi riferisco, ad esempio, alla materia dei concorsi. Il precedente Consiglio di Presidenza ha emanato bandi sul modello di quelli del Senato, anzi in alcuni casi con criteri ancora più rigorosi. Questo ha portato, per alcuni dei concorsi banditi, a non coprire tutti i posti disponibili. Ai concorsi è stata data una adeguata pubblicità, così come alla composizione delle commissioni esaminatrici, a presiedere alcune delle quali sono stati chiamati alti magistrati.

Onorevoli colleghi, penso che converrete con me sul fatto che l'Assemblea vanta oggi una amministrazione di prim'ordine sotto il profilo sia organizzativo sia delle risorse umane. Questa realtà è il frutto, penso, di una politica delle assunzioni e della gestione del personale improntata al massimo rigore, un carattere questo riscontrabile, come dicevo, nei bandi di concorso e nell'espletamento degli stessi concorsi.

Sono gli stessi criteri, di rigore e di efficienza, che hanno guidato il processo di informatizzazione dei nostri uffici. L'ho ribadito, venerdì scorso, alla Commissione Antimafia del Parlamento nazionale dove sono approdate le polemiche insorte sui servizi informatici dell'Assemblea. Grazie alle scelte operate, l'Assemblea si è posta all'avanguardia nell'ambito della pubblica Amministrazione in campo nazionale, con costi di impianto e di gestione che hanno pochi esempi in Italia e, forse, non soltanto in Italia. Pertanto le polemiche di questi giorni non possono minimamente inficiare la piena validità della scelta compiuta dall'Assemblea, al pari della Camera e del Senato, di porre a disposizione delle realtà culturali, politiche, sociali ed economiche della Regione l'importante patrimonio di informazioni delle sue banche dati. A me pare che l'Assemblea, per la sua parte, abbia in questo modo offerto un

suo preciso contributo ad un processo di crescita della comunità isolana fornendo un rilevante supporto conoscitivo.

La Presidenza non sottovaluta, tuttavia, i quesiti posti da alcuni parlamentari, anzi ne ha addirittura investito, nel caso in cui potessero riscontrarsi fattispecie particolari, gli organi competenti. Ripeto, in proposito, le valutazioni fatte all'Antimafia e cioè che per quanto dovesse attenuare ad un eventuale uso distorto dei dispositivi informativi dell'Assemblea ed a rapporti e interessi diversi, all'interno e all'esterno della stessa Assemblea, l'Amministrazione provvederà a tutelarsi a termini di legge. Il Consiglio di Presidenza ha già nominato una Commissione che, nel condurre un'indagine approfondita, si avvarrà di esperti informatici di grande qualificazione in campo nazionale. I risultati di tale indagine saranno tempestivamente rassegnati all'Aula.

Onorevoli colleghi, nel concludere queste riflessioni, vorrei rinnovare l'appello ad operare, tutti assieme, per la salvaguardia dei nostri istituti democratici.

Noi per primi dobbiamo denunciare limiti, ritardi, storture ma è nostro dovere indicare, anche con i nostri comportamenti, con il nostro impegno, una nuova prospettiva per la nostra comunità, operando sul terreno politico-legislativo anche con un più forte senso etico della politica. Oggi, sull'onda pure di fenomeni emotivi in dipendenza di fatti oggettivamente gravi, si pronunciano sulle istituzioni parlamentari giudizi sommari. C'è da chiedersi con preoccupazione quali margini restino alla democrazia al di là del Parlamento. Ed ecco allora l'esigenza di far nascere dalla protesta, dalle critiche, anche le più radicali, un'azione coerente con un disegno di rinnovamento della vita pubblica del nostro Paese.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Avellone per svolgere la relazione al progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1993.

AVELLONE, *deputato questore e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'impostazione del documento che sottoponiamo al vostro esame, cioè il progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1993 e le previsioni per il triennio

1993-1995, è caratterizzata da una linea di contenimento del tasso di crescita della spesa che è l'obiettivo che ci siamo posti fin dall'inizio di questa legislatura, mediante scelte improntate a criteri di oculatezza, in sintonia con gli indirizzi di politica economica dettati dagli organi centrali e che riguardano l'intero Paese.

Il raggiungimento del predetto obiettivo ha reso ancora più difficile il nostro compito che è quello di coniugare il rigore finanziario con il dovere di garantire all'Assemblea ed ai singoli deputati un livello di servizi adeguato alle esigenze proprie di una istituzione parlamentare, compito più gravoso ove si consideri la rigidità che contrassegna oltre il 90 per cento delle spese del nostro bilancio, spese che sono inderogabili, mentre per la rimanente parte è stato possibile operare delle scelte ispirate ai criteri sopra citati.

Ciò ha consentito per l'anno 1993 di fare rimanere invariato l'ammontare della dotazione ordinaria a carico del bilancio della Regione siciliana rispetto all'anno precedente, pari a 133 miliardi, anche se la spesa effettiva ha subito complessivamente un incremento di 5.723 milioni, corrispondente al 4,05 per cento, la cui copertura viene assicurata dalle altre entrate dell'Assemblea. Fra queste ultime la più cospicua è data dalla somma iscritta al capitolo sesto per avanzo di gestione degli esercizi finanziari 1991 e 1992, avanzo che è stato possibile realizzare, in massima parte, nel 1992. E ciò per una serie di economie nei capitoli concernenti le banche dati, la diffusione del sistema informativo, nonché l'amministrazione, la manutenzione e la ristrutturazione degli immobili.

Nel predisporre il documento in esame, ci siamo inoltre posti l'obiettivo di renderlo ancor più trasparente e di consentire a ciascun deputato una facile ed immediata lettura dei dati in esso contenuti, per una partecipazione più stretta e diretta alla gestione amministrativa dell'Assemblea. A tale fine il progetto di bilancio è stato corredato di un allegato con delle note, per ciascun capitolo ed articolo, contenenti lo stanziamento iniziale, la spesa effettiva dell'esercizio finanziario 1992, lo stanziamento per il nuovo anno, nonché delle annotazioni od analisi delle nuove previsioni, assieme ai relativi riferimenti normativi.

Tale allegato è completato con l'inserimento di alcuni grafici che rappresentano i dati dell'entrata e della spesa per ciascun capitolo, confrontati con quelli dell'anno precedente, i relativi dati riepilogativi, nonché l'andamento della dotazione ordinaria e dell'ammontare delle entrate e delle spese degli ultimi sei anni.

L'impostazione tecnica del progetto di bilancio per l'anno 1993 è fondamentalmente uguale a quella dell'analogo documento per l'anno precedente, salvo alcune modifiche funzionali che riguardano: la denominazione dei capitoli e degli articoli per una maggiore chiarezza; il trasferimento di alcuni articoli ad altri capitoli per un raggruppamento più omogeneo; l'istituzione o la soppressione di qualche articolo di spesa alla luce della precedente esperienza.

Procedendo ad una analisi particolareggiata del documento, desideriamo fornire qualche cenno sulle spese iniziando da quelle inderogabili, che interessano i capitoli dal secondo al quinto del progetto di bilancio, riguardanti i deputati e il personale. Nel capitolo secondo, che accoglie gli oneri relativi alle competenze in favore dei deputati, si evidenzia una riduzione di 160 milioni negli stanziamenti per il nuovo anno, rispetto a quelli del precedente articolo. Ciò in conseguenza del fatto che non si prevede alcun aumento della misura dell'indennità parlamentare, della diaria a titolo di rimborso spese di soggiorno a Palermo e dell'indennità di carica (di cui rispettivamente agli articoli 5, 6 e 7), poiché le analoghe competenze spettanti ai senatori della Repubblica, alle quali sono commisurate le predette indennità, non dovrebbero subire alcuna variazione, nel rispetto delle norme di carattere generale recentemente dettate dal Governo nazionale.

Ricordiamo che nel 1992 il Senato ha deliberato un aumento della diaria in favore dei senatori con un provvedimento che però, fino ad oggi, non è stato applicato perché sospeso. Conseguentemente, nel determinare la relativa previsione di spesa di cui all'articolo 6, non è stato contemplato alcun aumento, considerata la sospensione del citato provvedimento. Come è noto, con l'entrata in vigore del decreto legislativo «Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nelle amministrazioni pubbliche», in attuazione dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, numero 421, l'indennità

parlamentare, a decorrere dal 31 marzo 1993, non sarà più cumulabile con il trattamento economico spettante ai deputati dipendenti dalle pubbliche amministrazioni (e ciò ai sensi dell'articolo 71 del predetto decreto); e quindi verrà a cessare l'onere per il pagamento delle competenze eccedenti la quota non cumulabile con l'indennità parlamentare, già previsto dall'articolo 8 del progetto di bilancio, il cui stanziamento è stato però mantenuto, sia pure ridotto, per le spese derivanti dalla normativa vigente per il periodo precedente, nonché per il pagamento di competenze arretrate, relativa a pratiche in corso di perfezionamento.

In materia di previdenza ed assistenza per i deputati, di cui al capitolo terzo, non si registrano aumenti di rilievo atteso che anche nella spesa per assegni vitalizi in favore degli ex deputati o dei loro aventi causa, non si prevede alcuna variazione in quanto tali assegni sono commisurati all'indennità parlamentare, per cui lo stanziamento, riportato nel relativo articolo 10, è stato aumentato quasi esclusivamente per adeguarlo alla spesa effettiva dell'anno precedente.

Tra le iniziative intraprese nel quadro della previdenza per i deputati, desideriamo ricordare che nello scorso anno sono state stipulate nuove polizze di assicurazione contro gli infortuni, tra cui quelli aeronautici, mentre è in corso di perfezionamento la stipula di una polizza di assicurazione sulla vita dei deputati, il cui onere è già stato previsto nello stanziamento del relativo articolo 12 opportunamente aumentato rispetto all'anno precedente.

Nel capitolo terzo, abbiamo ritenuto opportuno istituire un nuovo articolo di spesa (contrassegnato dal numero 15) per il pagamento di un contributo annuale per il funzionamento dell'associazione fra i deputati regionali della Sicilia cessati dal mandato, costituitasi il 15 marzo 1985, considerato che negli anni precedenti si provvedeva alla erogazione di contributi straordinari in favore della predetta associazione, a carico dell'articolo «Spese eventuali e diverse».

In merito alle competenze in favore del personale, le cui previsioni di spesa ricadono nel capitolo quarto, occorre dire che non si è ipotizzato alcun aumento delle retribuzioni rispetto a quelle in vigore nel 1992, in considera-

zione del blocco del trattamento economico attuato dal Senato per i propri dipendenti, che viene conseguentemente applicato anche al personale dipendente dell'Assemblea. Tuttavia un aumento di spesa si registra all'articolo 16, sia per adeguare il relativo stanziamento alla spesa effettiva dell'anno 1992, sia a copertura di nuovi oneri derivanti dall'immissione in ruolo di varie unità di personale a conclusione dei diversi concorsi che sono in via di espletamento.

Desideriamo evidenziare che l'attuale Consiglio di Presidenza, nella seduta numero 8 del 10 novembre 1992, ha approvato alcune importanti modifiche ed integrazioni al Regolamento interno per il personale dell'Assemblea, concernenti la regolamentazione dell'attività sindacale e la costituzione di una rappresentanza permanente per i problemi del personale che, sulla base degli indirizzi fissati dal Consiglio di Presidenza, conduce le trattative con le organizzazioni sindacali e sottopone i relativi accordi alla deliberazione del Consiglio stesso, previo parere del consiglio direttivo dell'Amministrazione.

Anche nel capitolo quinto, «Previdenza ed assistenza per il personale», non si evidenziano particolari aumenti di spesa, tranne l'incremento indicato all'articolo 20 per il pagamento delle pensioni al personale collocato in quiescenza, dovuto all'adeguamento dello stanziamento alla spesa effettiva dell'anno precedente. Infatti, per le stesse considerazioni formulate per il personale dipendente, non è stato ipotizzato alcun aumento del vigente trattamento pensionistico.

Contestualmente alla stipula delle nuove polizze di assicurazione contro gli infortuni dei deputati, è stata perfezionata, nello scorso anno, anche una nuova polizza di assicurazione contro gli infortuni del personale dipendente, a carico dell'articolo 22, il cui stanziamento è stato opportunamente incrementato.

Per quanto concerne il capitolo sesto «Attività istituzionali», desideriamo ricordare che la materia riguardante i contributi ai gruppi parlamentari è stata riesaminata dal Consiglio di Presidenza, nelle sedute numero 3 del 31 gennaio-12 febbraio 1992 e numero 5 del 3 luglio 1992, al fine di adeguare i principi di determinazione di detti contributi a quelli già da tempo in vigore al Senato della Repubblica,

e ciò nel quadro di attuazione di una completa parametrizzazione della nostra normativa a quella del Senato.

Lo stesso Consiglio ha determinato le nuove misure dei contributi ai Gruppi parlamentari, deliberando di corrispondere l'aumento risultante dal raffronto con le precedenti misure, per il 50 per cento dal 1° gennaio 1992 e per il rimanente 50 per cento dal 1° luglio dello stesso anno. Tuttavia, per la copertura della spesa derivante dall'eventuale corresponsione ai gruppi parlamentari delle predette nuove misure a decorrere dall'inizio dell'attuale legislatura, è stata assegnata la somma di un miliardo in aumento della dotazione dell'Assemblea con la legge regionale 29 dicembre 1992, numero 10 concernente «Variazioni al bilancio della Regione» in tema di assestamento. La predetta somma, che è iscritta nel bilancio interno per l'anno finanziario 1992 nell'apposito articolo 25 «Contributi ai Gruppi parlamentari», non è stata utilizzata entro il medesimo esercizio, per cui, attraverso l'avanzo di gestione dell'anno 1992, sarà trasferita all'esercizio successivo. Pertanto il nuovo stanziamento del corrispondente articolo 26 comprende la citata somma di un miliardo per il suo eventuale utilizzo oltre l'adeguamento delle attuali misure dei contributi in questione. È stata altresì rideterminata, a decorrere dal 1° maggio 1992, la misura del rimborso ai Gruppi parlamentari delle spese per attività di ricerca, di consulenza, di collaborazione e per i relativi servizi di supporto di cui all'articolo 27, in analogia a quanto operato dal Senato.

Lo stanziamento dell'articolo 29 si riferisce agli «Oneri per la realizzazione di convegni di studio, di conferenze e di manifestazioni direttamente proposti dall'Assemblea» che comprendono per il nuovo anno la spesa prevista per la Conferenza regionale delle autonomie ai sensi della legge regionale numero 9 del 1986, e la spesa (già prevista nel 1992, ma non sostenuta nel medesimo anno, che si riporta pertanto nel nuovo esercizio) per convegni, a cui fare partecipare i sindaci dei comuni della Sicilia, da organizzare presso ciascuna provincia. Il predetto stanziamento potrà consentire alle Commissioni legislative di realizzare nel territorio incontri conoscitivi su problemi generali o su disegni di legge al loro esame non-

ché lo svolgimento di manifestazioni sul territorio finalizzate ad un più diretto rapporto con la società civile.

Fra le spese del capitolo settimo, relativo a «Stampati e pubblicazioni», complessivamente ridotte del 13,60 per cento rispetto all'anno precedente, è stata iscritta all'articolo 34 la somma di lire 200 milioni per pubblicazioni dell'Assemblea, fra cui i quaderni curati dal Servizio studi legislativi e promozione culturale riguardanti gli atti del Convegno sulle autonomie speciali, gli scritti in onore dello storico Francesco Renda, il volume riguardante gli scritti e i discorsi dell'onorevole Rosario Nicoletti, nonché il manuale per i deputati della XI legislatura.

Per quanto concerne la biblioteca, che con il suo vasto patrimonio librario costituisce un valido supporto delle attività istituzionali dell'Assemblea e dei suoi organi, ricordiamo che un'apposita Commissione di vigilanza, prevista dal Regolamento interno, presiede all'attività della Biblioteca stessa. Tale Commissione, nella seduta del 4 novembre 1992, ha deliberato di proporre per l'anno 1993 gli stanziamenti indicati negli appositi articoli del capitolo ottavo, con un complessivo aumento di 65 milioni rispetto ai dati dell'anno precedente, dovuto sia alla lievitazione dei prezzi dei libri e dei periodici, sia alla necessità di un loro costante aggiornamento.

Il capitolo nono «Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati» prevede una spesa complessivamente ridotta del 6,88 per cento rispetto al 1992, tenuto conto che parecchie attrezzature informatiche sono state già acquisite. Desideriamo informare ed evidenziare che il processo di informatizzazione ha registrato anche nel corso del 1992 significativi risultati.

L'ampliamento del sistema di elaborazione centrale, realizzato nel secondo semestre, ha consentito e consentirà nel prossimo biennio di mettere in atto le necessarie applicazioni informatiche sia nel settore amministrativo-contabile che nell'area legislativo-parlamentare.

Per quanto riguarda le banche dati, oltre a disporre di un collegamento con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, una proficua collaborazione è stata avviata nel 1992 con il Centro elettronico di documentazione della Corte

di cassazione, che ha autorizzato il trasferimento, dal proprio sistema a quello dell'Assemblea, dei riferimenti normativi concernenti le leggi siciliane, al fine di ricostruire a video il testo aggiornato della normativa regionale.

Altro importante risultato è il completamento del lavoro di memorizzazione delle schede dell'intero patrimonio librario della Biblioteca dell'Assemblea. Pur essendo ancora in corso la revisione di una restante parte dei documenti, è già possibile avvalersi di questo utilissimo archivio, che funge da «cerniera» tra documentazione automatica e documentazione cartacea.

È stato inoltre definito il lavoro di analisi, impianto e classificazione per la banca dati contenente gli atti degli organi giurisdizionali amministrativi siciliani e per quella concernente gli atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione. Per entrambe le iniziative esistono già prototipi di banche dati e si sta avviando a regime il caricamento aggiornato dei relativi documenti.

La spesa per il settore informatico per il 1993, oltre a consentire la prosecuzione delle iniziative già avviate, mira essenzialmente al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- mettere nelle condizioni tutti gli uffici ed i dipendenti, nonché i Gruppi parlamentari, di disporre di postazioni video-terminali per l'attuazione di progetti di sviluppo;

- provvedere all'automazione del protocollo generale mediante un sistema elettronico di acquisizione di immagini, in modo da consentire una migliore distribuzione, ai servizi ed agli uffici interessati, della corrispondenza e creare un archivio per la ricerca su banca dati dei precedenti;

- offrire un servizio ai deputati ed agli addetti ai lavori, mediante postazioni video multimediali da installare nel Palazzo, per la migliore conoscenza dell'attività d'Aula e delle Commissioni parlamentari.

Il capitolo decimo accoglie le spese relative ai «Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare», complessivamente ridotte di lire 200 milioni, ascrivibili all'articolo 46 «Contributo alla rassegna "Cronache parlamentari siciliane" e ad altre iniziative editoriali». Tale riduzione è conseguente ai minori

costi della rivista, che ha sospeso temporaneamente la pubblicazione dei *dossier* e, limitatamente ad alcuni numeri, del supplemento documenti, conformemente a quanto stabilito dal Consiglio di Presidenza. Per il nuovo anno si prevede: il contingentamento a 80 pagine della rivista; la realizzazione, come in passato, di 12 numeri del supplemento documenti con un numero di pagine non superiore a 56; l'aumento graduale del numero delle copie fino ad un massimo di 15.000-15.500 contro le attuali 12.500 copie.

Nel capitolo undicesimo sono elencati gli articoli che riguardano i «Servizi ausiliari», il cui onere complessivo risulta aumentato di lire 100 milioni, distribuiti fra gli articoli 48, 49 e 50. Fra tali servizi ricordiamo che un valido supporto per l'attività parlamentare è costituito dal Centro stampa che, tramite le moderne attrezzature di cui è dotato, provvede in tempi brevissimi alla riproduzione di una mole notevole di documenti prevalentemente attinenti ai lavori d'Aula e delle Commissioni legislative.

Per quanto riguarda il nostro Palazzo dei Normanni, con lo stanziamento indicato all'articolo 51 del capitolo dodicesimo «Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili», capitolo rimasto invariato rispetto all'anno precedente, si prevede di finanziare la realizzazione, già deliberata, di una struttura di servizio per la regolamentazione della sosta degli autoveicoli in piazza del Parlamento, dei lavori di restauro dei portali in pietra del prospetto principale del Palazzo, del restauro delle decorazioni pittoriche a stucco e delle sale del piano parlamentare, nonché lavori di manutenzione ordinaria contenuti nella perizia per l'anno 1992. La somma stanziata comprende anche le eventuali spese per i lavori di restauro dell'ingresso del Palazzo su piazza Parlamento, per la ristrutturazione del locale adibito a sala riunione del Gruppo parlamentare PSI e per la sostituzione di alcuni infissi esterni.

L'economia di spesa di 295 milioni prevista nel capitolo dodicesimo è imputabile all'articolo 52, relativo alla ristrutturazione del Palazzo ex Ministeri, per il quale vi è un progetto di consolidamento delle fondazioni ed uno di recupero e rifunzionalizzazione del Palazzo medesimo. Il primo progetto è stato approvato dal collegio dei deputati questori nella seduta

numero 71 del 5 dicembre 1990, per una spesa complessivamente prevista in lire 2.200 milioni; in data 10 ottobre 1991 i suddetti lavori sono stati consegnati alla «T.A.I. S.p.A.», risultata aggiudicataria della licitazione privata, indetta ai sensi del Regolamento interno di amministrazione e contabilità.

In corso d'opera la direzione dei lavori ha redatto una perizia di variante e suppletiva, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale numero 21 del 1985, che è stata approvata dal collegio dei deputati questori nella seduta numero 17 del 24 giugno 1991, perizia che si è resa indispensabile per il manifestarsi, dopo gli scavi, di situazioni imprevedibili che necessitavano di lavori parzialmente diversi da quelli previsti. Tale perizia non altera tuttavia l'importo finanziario ma prevede una nuova distribuzione delle somme a base d'asta e somme a disposizione dell'Amministrazione. Il termine dei lavori di consolidamento della fondazione è previsto nel corrente mese di marzo.

Per quanto riguarda il progetto di recupero e di rifunzionalizzazione del Palazzo ex Ministeri, presentato all'Assemblea dai professionisti a tal uopo incaricati, il collegio dei deputati questori, dopo averne preso visione, ha chiesto agli stessi progettisti di eseguire alcune modifiche, anche sostanziali, dovute ad una diversa destinazione d'uso; il progetto, con le modifiche richieste, pervenuto all'Assemblea il 7 luglio 1992, il giorno 21 dello stesso mese è stato inviato alla Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali per il rilascio del relativo nulla osta, ma in data 30 novembre 1992 la predetta Soprintendenza lo ha restituito, chiedendo di apportare alcune variazioni e modifiche. Al momento, quindi, si è in attesa della disponibilità della Soprintendenza per un incontro al fine di definire il progetto di variante elaborato dai progettisti.

Lo stanziamento dell'articolo 52 si riferisce alle residue somme da pagare per i suddetti lavori di consolidamento, nonché ad eventuali altre spese imprevedute, rinviando agli esercizi successivi la spesa derivante dal progetto di recupero e di rifunzionalizzazione del Palazzo ex Ministeri.

Si precisa che i lavori di consolidamento, restauro e ristrutturazione delle sale del Duca di Montalto, in corso di completamento, sono a

carico del demanio, per cui il relativo articolo 53 riporta uno stanziamento «per memoria».

In merito alla realizzazione dell'impianto generale di climatizzazione del Palazzo si ricorda che nel mese di ottobre 1991 il collegio dei deputati questori ha autorizzato la redazione di un primo progetto riguardante l'ala del piano parlamentare prospiciente la via del Bastione, deliberando altresì che gli atti tecnici propeedeutici all'indizione del relativo appalto venissero inviati alla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali per l'acquisizione del parere preventivo.

Precisiamo che al momento detto progetto ha ottenuto il parere favorevole della stessa Soprintendenza ed è in procinto di essere trasmesso per il parere tecnico-amministrativo. Il relativo articolo 54 riporta lo stesso stanziamento dell'anno precedente, durante il quale non è stata sostenuta alcuna spesa a causa del rinvio dei lavori oggetto dell'articolo stesso. L'onere complessivo per l'impianto generale di climatizzazione dovrà ricadere comunque su più esercizi, considerato che i tempi di realizzazione vanno ben al di là dell'anno finanziario.

Passando all'esame del capitolo tredicesimo «Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche» si evidenzia che alla fine dello scorso anno l'autoparco dell'Assemblea è stato rinnovato con l'acquisto di dieci nuove autovetture contro permuta di altrettante logorate dall'uso, per cui nel relativo articolo di spesa 58 lo stanziamento appositamente iscritto nel 1992 per la somma di 500 milioni è stato ridotto a cento milioni per l'eventuale necessità di sostituire qualche altro automezzo.

Il capitolo quattordicesimo accoglie le «Spese per i beni di consumo e servizi» complessivamente aumentate del 6,41 per cento rispetto all'anno precedente. Trattasi di spese che per la loro natura sono in gran parte soggette alla normale lievitazione dei costi costituiti soprattutto da canoni contrattuali suscettibili di revisione periodica, per cui il predetto incremento rientra nella normalità.

Il capitolo 61 «Spese per la installazione, gestione e manutenzione degli impianti tecnologici», fra i quali il sistema di cablaggio Sip a fibre ottiche, recentemente realizzato e collaudato, gli impianti ascensore, l'impianto di riscaldamento e di condizionamento dell'aria

elettrico e idrico, telefonico, di votazione elettronica nella Sala d'Ercole. Durante il nuovo anno, con lo stanziamento iscritto nell'articolo si prevede di realizzare un sistema di messaggistica vocale e un nuovo impianto elevatore nel cortile delle prigioni, di ammodernare e riattivare gli impianti elevatori del Consiglio di Presidenza e del Gruppo parlamentare DC e l'impianto montacarichi del bar deputati, nonché di realizzare un impianto parafulmine a protezione del Palazzo.

A tale proposito il Collegio dei deputati questori, nella seduta numero 8 del 12 dicembre 1991, ha approvato le conclusioni dello studio eseguito da un professionista appositamente incaricato, che indicava da un lato la necessità di procedere alla realizzazione dell'impianto parafulmini e dall'altro di estendere detto impianto all'interno complesso del Palazzo, ivi comprese le sedi dell'Osservatorio astronomico e del Comando regione militare della Sicilia. Nella stessa seduta il Collegio ha altresì dato mandato al medesimo professionista di procedere alla redazione del progetto esecutivo dell'impianto.

Gli stanziamenti complessivi del capitolo quindicesimo destinati alle «Spese varie» risultano diminuiti rispetto all'anno precedente di lire 335 milioni, pari al 16,88 per cento.

Anche il successivo articolo sedicesimo «Spese straordinarie» presenta una riduzione di lire 400 milioni rispetto all'anno precedente nell'unico articolo dove si prevede una spesa, cioè l'articolo 87, la cui denominazione è stata modificata in «Esiti riferibili alle iniziative per la celebrazione del 45° anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana deliberata dal Consiglio di Presidenza nel corso dell'anno 1992».

Lo stanziamento del predetto articolo si riferisce alla pubblicazione di un volume che raccoglie una serie di saggi sul tema «Autonomia regionale fra regole e storia», all'acquisizione nel tempo di opere pittoriche di artisti siciliani, alla realizzazione di un documentario televisivo che evidenzia il danno morale prodotto alla Sicilia e ai siciliani dalla mafia, nonché al pagamento dell'onere residuo derivante dall'organizzazione del recente convegno «Mafia: che fare?», tenutosi in questa sede nei giorni 10, 11 e 12 dicembre 1992. Desideriamo sotto-

lineare che tale convegno ha riscosso unanimi consensi sia per l'alta qualificazione dei componenti il Comitato scientifico e dei partecipanti, sia per i temi trattati, che hanno avuto grande risonanza nell'ambito nazionale.

Le spese effettive si concludono con l'articolo 89, riguardante il fondo di riserva, compreso nel capitolo diciassettesimo «Oneri non ripartibili», con uno stanziamento di lire 1.816 milioni, pari all'1,25 per cento del totale delle spese effettive. Tale stanziamento, che rispetto all'anno precedente risulta ridotto del 28,28 per cento, viene utilizzato per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di tutti quegli articoli di bilancio che nel corso dell'esercizio finanziario dovessero risultare insufficienti al fabbisogno a causa di provvedimenti imprevedibili al momento della formulazione del progetto di bilancio. Al fondo di riserva, che viene altresì utilizzato per coprire le eventuali minori entrate rispetto a quelle previste, affluiscono le eventuali maggiori entrate e le economie di spesa.

Il Titolo secondo dell'Entrata e della Spesa riguarda le «Partite di giro», i cui movimenti sono destinati a pareggiarsi entro l'esercizio e pertanto riportano gli stessi stanziamenti, che sono puramente indicativi, sia in entrata che in uscita. Sotto il profilo quantitativo, le partite di giro più rilevanti riguardano le ritenute previdenziali e fiscali che vengono operate sulle competenze in favore dei deputati, dei titolari di assegno vitalizio, del personale in servizio ed in quiescenza, per essere successivamente versate agli enti competenti. Le partite di transito varie, pure facenti parte del Titolo secondo, comprendono invece le ritenute previdenziali e fiscali a carico del personale estraneo sulle competenze relative a prestazioni temporanee nell'interesse dell'Assemblea, le ritenute ai deputati ed al personale per rate di scomputo di mutui edilizi, per il versamento successivo al competente Istituto mutuante, i depositi cauzionali dovuti da fornitori, le anticipazioni in favore dell'economo per provvedere alle spese di economato, eccetera.

Il progetto di bilancio interno per l'anno finanziario 1993 è seguito dalle previsioni di entrata e di spesa per il triennio 1993-1995, che abbiamo riproposto anche quest'anno, nel rispetto di una consuetudine introdotta dal 1989,

nonostante il vigente Regolamento interno non prescrivere tale adempimento. E ciò perché siano strumento per offrire una ulteriore analisi della gestione finanziaria dell'Assemblea, consentendo di valutare anche in prospettiva i dati relativi all'anno 1993.

Gli stanziamenti degli anni 1994 e 1995 sono stati ricavati mediante proiezione dei dati relativi al 1993, tenendo conto della normale lievitazione dei costi oltre che di particolari variazioni attinenti ad alcune singole tipologie di spesa.

Nel biennio suddetto l'incremento della dotazione ordinaria a carico della Regione siciliana, da un raffronto con gli anni precedenti, risulta rispettivamente pari al 10,75 per cento ed al 5,16 per cento. L'incremento per il 1994 è percentualmente più elevato perché non si può ipotizzare alcun avanzo di gestione degli anni precedenti come quello iscritto al capitolo sesto delle entrate effettive per il 1993, che consenta quindi di ridurre l'ammontare della dotazione ordinaria. Infatti, l'incremento della spesa complessiva per il citato biennio, rispetto agli anni precedenti, è pressoché costante, essendo pari rispettivamente al 5,71 per cento ed al 5,28 per cento.

Onorevoli colleghi, con la presente relazione riteniamo di avere delineato, nel modo più conciso possibile, i contenuti specifici del documento al vostro esame, fornendo nel contempo gli elementi indispensabili per una sua chiara lettura. Al di là dei dati in esso contenuti, siamo comunque disponibili per qualsiasi eventuale ulteriore chiarimento che dovesse esserci richiesto.

Nella fiducia di ottenere il vostro più ampio consenso, vi invitiamo ad approvare il progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1993 e del preventivo per il triennio 1993-1995 ad esso collegato.

GUARNERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUARNERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con attenzione sia la relazione del presidente del Collegio dei questori

sia l'intervento iniziale del Presidente dell'Assemblea, intervento, soprattutto quello del Presidente dell'Assemblea, che certamente è apprezzabile sotto il profilo dei propositi e dell'impegno di dare al bilancio della stessa Assemblea ed all'attività complessiva un segnale di sempre più trasparenza, sempre più chiarezza. Ma io credo che ci sono almeno due questioni che a me preme sottolineare in quest'Aula, rispetto alle quali l'Assemblea non può non pronunciarsi: una delle due la accenno velocemente ed è quella sollevata recentemente, ed alla quale, peraltro, anche il Presidente dell'Assemblea ha fatto riferimento, che riguarda il sistema di informatizzazione dell'Assemblea regionale.

Non voglio soffermarmi in maniera particolare su questo tema perché esso è stato oggetto di una lettera inviata dal sottoscritto e dalla collega Zacco La Torre al Presidente dell'Assemblea e, in seguito a questa lettera, risulta come sia stata costituita una commissione di indagine; o meglio, come si sia deciso, all'interno del Consiglio di Presidenza, di approfondire la tematica ed i rilievi che, sia io che la collega Zacco La Torre, abbiamo mosso sull'operazione complessiva che riguarda l'informatizzazione dell'Assemblea regionale. Peraltro, mi risulta che su questa stessa vicenda è in corso un'indagine della Procura della Repubblica di Palermo su esposto, pare, del sindacato Cgil. Quindi, per doveroso rispetto sia nei confronti della magistratura che ha aperto un'indagine, sia nei confronti del Consiglio di Presidenza che approfondirà, nella sede opportuna, la vicenda, io non intendo andare oltre. Dico soltanto che è opportuno che al più presto in quest'Aula il gruppo di lavoro riferisca con una relazione sugli esiti dell'indagine stessa. Questo per sgombrare il campo da ogni equivoco, da ogni perplessità, per ridare all'Assemblea regionale quella trasparenza, quella chiarezza della quale lo stesso Presidente inizialmente ci parlava.

PAOLONE. Ridare che significa? Che non c'era?

GUARNERA. C'è, poi, un altro tema sul quale è opportuno forse dire qualcosa di più,

e mi riferisco in particolare alla questione dei concorsi interni. Da una analisi, che non pretendo sia approfondita, della questione ho rilevato alcune stranezze, che credo sia opportuno prospettare all'Aula, perché anche su queste stranezze ritengo occorra fare chiarezza, tenuto conto che quest'Assemblea si è contraddistinta in quest'ultimo tempo per aver affermato la necessità di principi di assoluta limpidezza nei comportamenti politici, soprattutto nei comportamenti che sono testimonianza dinanzi all'opinione pubblica. Voglio fare brevemente la storia di alcuni concorsi.

Dall'8 marzo 1991 al 28 maggio 1991, quindi a ridosso del rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana, con decreti del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana Lauricella, sono stati indetti dieci concorsi. Il primo, dell'8 marzo 1991, a tre posti di referendario; e poi: un posto di referendario addetto ai servizi di contabilità, un posto di referendario analista programmatore, tre posti di stenografo parlamentare, due posti di segretario parlamentare di amministrazione, venti posti di coadiutore stenodattilografo, cinque posti di centralinista, cinque posti di commesso parlamentare addetto ai servizi automobilistici, tre posti di segretario documentarista e, infine, il 28 maggio 1991 un posto di referendario con funzione di sistemista. Ovviamente tutto si blocca a si attende l'elezione del nuovo Parlamento regionale. Il 10 luglio 1991, ad avvenuta elezione della nuova Assemblea regionale, il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana (non il nuovo, Lauricella) nomina con propri decreti le commissioni di concorso. E stranamente, nonostante l'Assemblea regionale avesse già votato una legge, la legge numero 12 del 1991 a seguito di una sentenza della Corte costituzionale, legge che prevede espressamente che i politici non possano far parte delle commissioni di concorso, stranamente presidente di una commissione, esattamente di quella a venti posti di coadiutore stenodattilografo, risulta essere stato nominato l'onorevole Ordile, nostro collega; presidente della commissione per cinque posti di centralinista risulta essere stato nominato, altro nostro collega, l'onorevole Virga; presidente della commissione a cinque posti di commesso parlamentare addetto ai servizi automobilistici l'onorevole Vincenzo Costa che

poi, mi risulta, ritengo con apprezzabile sensibilità, si è dimesso dalla stessa commissione. Quindi una prima anomalia: l'Assemblea regionale vota una legge, nell'anno 1991, e subito dopo la disattende, già al proprio interno.

Altra anomalia: a presiedere alcune commissioni vengono chiamati magistrati del Tribunale amministrativo regionale. In particolare: nel concorso a tre posti di referendario e a tre posti di segretario documentarista, il presidente è il dottor Serio, presidente del Tribunale amministrativo regionale; nel concorso per un posto di referendario addetto ai servizi di contabilità, presidente è il dottor Giallombardo, presidente della seconda sezione del Tribunale amministrativo regionale; presidente del concorso per un posto di referendario con funzioni di sistemista è il dottor D'Angelo, consigliere del Tribunale amministrativo regionale. L'anomalia qual è? L'anomalia la pongo ponendo una domanda: cosa avverrebbe nell'ipotesi in cui il Tribunale amministrativo regionale dovesse decidere su eventuali ricorsi di candidati esclusi? Io al quesito non so rispondere, me lo pongo. E passo avanti.

Le commissioni dei concorsi rimanenti non presiedute né da politici né da magistrati del Tribunale amministrativo regionale, vengono presiedute da due consiglieri e da un viceprocuratore della Corte dei conti. Anche qui ovviamente qualche perplessità mi sorge, sulla opportunità di queste presidenze. E siccome le perplessità che sorgono, prima che a me, sono sorte anche all'onorevole Piro, voglio ricordare all'Assemblea che il 3 gennaio 1992 l'onorevole Piro, con una lettera al Presidente dell'Assemblea regionale e al Consiglio di Presidenza, fece rilevare alcune delle anomalie di questi concorsi: la presenza dei politici nelle commissioni, in contrasto con una nostra legge dell'Assemblea regionale; il fatto assurdo che si chiedeva ai candidati di presentare subito i documenti, da analizzare prima delle prove, con ovvio spreco di tempo, e con il rischio di esclusioni per cause meramente formali, mentre la legge regionale prevede l'esame successivo dei documenti; il fatto che i concorrenti per il 90 per cento venissero dalla provincia di Palermo, con evidente svantaggio per i possibili concorrenti, forse anche per la considerazione che, nel resto dell'Italia, la nostra

Gazzetta Ufficiale spesso non è possibile acquistarla; il fatto che, tra i concorrenti, vi siano parecchi «nomi noti», come proprio l'onorevole Piro si esprimeva nella sua missiva. E su questo punto, mi riservo di intervenire successivamente, cioè sui «nomi noti» di questi concorsi. Inoltre: il fatto che in alcuni bandi si prevedano prove che non possono essere superate se non da chi già possiede pratica delle tecnologie impiegate all'Assemblea regionale.

In particolare, nel concorso di documentarista, si prevede una prova pratica su sistemi informativi che, se si esclude in parte quello della Cassazione, in Sicilia sono accessibili soltanto attraverso il sistema informativo dell'Assemblea regionale. E questo sistema informativo, come tutti sappiamo, ha pochissimi utenti, al di fuori dell'Assemblea regionale. Uno di questi utenti è una scuola di informatica di Palermo, credo si chiami Graziano, con il risultato quasi scontato di favorire i concorrenti disposti a pagare i corsi in tale istituto privato. Nel concorso a venti posti di coadiutore parlamentare, si prevede una prova di videoscrittura su un software IBM; ma fra i tanti possibili, ne viene scelto uno ormai fuori commercio, attualmente in uso soltanto all'Assemblea regionale. Peraltro tale sistema di scrittura viene appreso dai dipendenti con un corso di dieci giorni, cioè successivamente all'assunzione. Non si comprende perché occorre chiedere ai nuovi assunti di conoscere già in anticipo questo sistema.

Altro fatto che veniva rilevato: che due posti su cinque del concorso di centralinista venissero riservati a persone già interne all'Assemblea regionale, senza particolari qualifiche, mentre per gli esterni, era necessario dimostrare tre anni di esperienza nella qualifica.

La lettera dell'onorevole Piro del 3 gennaio 1992, dopo aver posto queste, credo, rilevanti questioni, avanzava una richiesta: riaprire i termini dei concorsi con nuovi bandi sufficientemente pubblicizzati, e con nuove commissioni. Risulta una risposta del Presidente dell'Assemblea dell'8 gennaio 1992, il quale risponde all'onorevole Piro confermando in pieno l'operato del predecessore onorevole Lauricella, nonché del vecchio Consiglio di Presidenza. Sottolinea il Presidente dell'Assemblea come i bandi fossero improntati al massimo di rigo-

re; sottolinea che l'esame dei titoli fatto preventivamente è a tutela dei candidati, che così possono ricorrere; sostiene che la pubblicizzazione è avvenuta a norma di legge; dice che la presidenza dei magistrati in alcune commissioni avviene a norma di legge; non pare che dia una risposta sulle presidenze dei nostri colleghi; non dà risposta sul rilievo della disparità tra candidati interni ed esterni all'Assemblea regionale. E poi il Presidente dell'Assemblea conclude che, a suo giudizio, l'Assemblea regionale viene chiamata un po' pretestuosamente in causa da questi rilievi dell'onorevole Piro. Ma io credo che per altro questi rilievi non fossero pretestuosi, e dico anche perché, rispetto ad alcune cose.

Esaminiamo, per esempio, il concorso a tre posti di referendario parlamentare. È un concorso strano, del quale si è anche parlato in questi giorni, e che ha questa storia: l'11 marzo 1993 risultano ufficiosamente ammessi a sostenere le prove orali, su circa 35 candidati che hanno sostenuto le quattro prove scritte, sei nominativi (i posti sono tre, ma si parla di un eventuale ampliamento a 11). E chi sono questi sei che hanno superato le prove scritte? Li dico così, in ordine casuale, non ha un significato di graduatoria. Il primo nome, sicuramente quello che suscita ampie riserve per le modalità attraverso le quali si è pervenuti alla formazione della commissione e all'espletamento del concorso, è Lauricella Giuseppe, figlio dell'onorevole Lauricella, ex Presidente dell'Assemblea regionale, il quale onorevole Lauricella, in qualità di Presidente dell'Assemblea regionale aveva, con l'Ufficio di Presidenza uscente della passata legislatura, dopo l'avvenuta elezione della nuova Assemblea regionale, proceduto alla nomina delle commissioni.

Questa è sicuramente una cosa anomala, qualifichiamola così. Altra anomalia: della commissione di questo concorso faceva parte (e fa parte, credo) il professore Antonio Santamaura, docente di economia politica alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Palermo, pare dello stesso partito dell'onorevole Lauricella, presso la cui cattedra il figlio dell'onorevole Lauricella, Giuseppe, partecipante al concorso, conduce il dottorato di ricerca, pare. Certo è una strana anomalia. Altra notizia sarebbe quella che la figlia del professor

Santamaura lavora anche all'Assemblea regionale, presso una segreteria. Altro candidato: Anselmo, figlio del professore Anselmo che per conto del CERISDI tiene i corsi di avviamento alle banche dati informatiche dell'Assemblea regionale. Anche Anselmo, così come il figlio di Lauricella, ha superato le prove scritte.

Poi un tale Perino, che si dice sia nipote di un deputato dell'Assemblea regionale; poi un tale Pecoraro, figlio del Vicepresidente generale del Comune di Palermo; Sajeve, dipendente dell'Assemblea regionale, ultimamente assegnata alla segreteria dell'ex Vicepresidente Nicolò Nicolosi; e infine Gullo, già vincitore del concorso di referendario contabile, cognato di altro funzionario dell'Assemblea regionale siciliana, il dottore Paolo Modica, se non erro, il cui fratello, professore Marco Modica, è membro proprio della Commissione del concorso per referendario contabile. Da segnalare che il dottore Paolo Modica è segretario della commissione di altro concorso.

Poi: nel concorso per documentarista risulta essersi presentata anche la figlia del Segretario generale dell'Assemblea che si è classificata quinta (i posti sono tre, ma si dice che dovrebbero essere portati a cinque). Infine, nel concorso ad un posto di referendario sistemista, vincitore è l'ingegnere Garofalo, ex tecnico della IBM che per un anno è stato distaccato dall'IBM presso l'Assemblea regionale per l'assistenza tecnica alle attrezzature informatiche; l'IBM ricorre spesso nella vicenda dell'Assemblea regionale, o per un verso o per l'altro c'è una presenza incombente di questa IBM.

Ecco, io credo che siamo dinanzi a vistose anomalie di questi concorsi; direbbe Bettino Craxi, ormai passato a miglior vita politica, e lo direbbe perché lo ha detto in altre occasioni «coincidenze straordinariamente straordinarie»; ed io credo che sia proprio il caso di dire che dinanzi a questi concorsi siamo in presenza di «coincidenze straordinariamente straordinarie».

Io ritengo che su queste anomalie l'Assemblea regionale debba svolgere un dibattito, che la Presidenza dell'Assemblea debba dire una parola chiara; credo che alcuni di questi concorsi, soprattutto il concorso al quale partecipa il figlio dell'onorevole Lauricella, vada bloccato.

Senza bisogno di fare grandi sforzi di natura tecnico-giuridica, mi pare evidente che il comportamento dell'ex Presidente Lauricella è un comportamento censurabile anche sotto il profilo penale. Infatti siamo in presenza di una ipotesi rigorosamente scolastica (che io ricordo aver studiato all'università): di interesse privato in atto di ufficio, adesso tramutato in abuso in atti di ufficio (secondo comma dell'articolo 323). Quindi, a parte il fatto che di questo concorso dovrebbe occuparsi anche la magistratura palermitana, ritengo che coloro i quali dovrebbero continuare nell'espletamento del concorso debbano quanto meno prendere le distanze dal concorso stesso e bloccarlo, annullarlo, per evitare di dover essere un giorno chiamati a rispondere di concorso, non nel concorso, ma nel comportamento illecito del Presidente Lauricella.

Ecco, io questi rilievi li ho voluti fare, così nudi e crudi, non voglio fare altri commenti; ritengo però che su questa vicenda, anche per il futuro, per i concorsi che si andranno a fare e per l'attività complessiva dell'Assemblea regionale, ci vuole una parola chiara, definitiva, e ci vuole, da parte nostra, una grande responsabilità.

Infatti queste modalità di gestione della nostra attività interna possono rappresentare all'esterno il segnale di un cambiamento, di una inversione di rotta; cose di cui parliamo sempre quando ci alterniamo alla tribuna, ma che poi dobbiamo dimostrare nei fatti, con i comportamenti concreti, per dare un esempio all'esterno di trasparenza amministrativa e di correttezza anche nella gestione delle nostre cose interne.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se non fosse per il particolare momento che più in generale attraversa il Paese e tutte le istituzioni, ma che in particolare interessa anche l'Assemblea, certamente non avrei preso la parola, perché, appartenendo al Consiglio di Presidenza ed essendo qui in discussione il bilancio, che è stato approvato dal Consiglio di Presidenza, non avrei motivo di intervenire.

Ma io non intervengo sul bilancio, intervengo su alcune questioni che sono comunque all'ordine del giorno e che sono emerse, sulle quali credo di dovere esprimere qualche considerazione.

Innanzitutto io credo che vada apprezzata la relazione che, a nome del Collegio dei Questori, ha svolto il Questore anziano, l'onorevole Avellone, anche per lo sforzo che è stato fatto di accompagnare le nude e crude cifre del bilancio, spesso assolutamente incomprensibili nel loro significato concreto, con note che illustrano, appunto, i capitoli e gli articoli del bilancio interno e specificano la destinazione degli stanziamenti, anche con riferimento all'entità delle spese effettuate nell'anno passato. Io credo che questa sia un'innovazione significativa; probabilmente avrà bisogno di un ulteriore perfezionamento su quella linea di trasparenza, che qui ha richiamato il Presidente dell'Assemblea, ma alla quale, fin dal suo insediamento, questo Consiglio di Presidenza ha cercato di ispirare la sua attività, innanzitutto, ma credo anche l'attività dell'Assemblea stessa. Si iscrivono in questo filone anche le recentissime decisioni, sia pure ancora parziali, che il Consiglio di Presidenza ha assunto: ad esempio, quella di istituire una Commissione di inchiesta interna per analizzare fino in fondo e trarre le conseguenti, opportune decisioni, con riferimento in particolare alla questione del processo di informatizzazione dell'Assemblea, l'apertura delle banche dati dell'Assemblea all'esterno, l'attività di promozione (che sicuramente in parte c'è stata) verso l'esterno di questo patrimonio che appartiene anche all'Assemblea regionale.

Detto questo, va quindi segnalata questa novità positiva che, ripeto, avrà bisogno forse di qualche ulteriore approfondimento, di qualche ulteriore allargamento in modo che venga investita tutta quanta l'attività dell'Assemblea per far sì che essa possa essere leggibile pienamente, a cominciare ovviamente dai deputati, ma anche verso l'esterno. Infatti, io mi ripeto sempre e cerco anche di ripetere agli altri sempre, che se c'è un dovere, un obbligo imprescindibile per ogni istituzione, per la Regione, per il Governo della Regione di adoperarsi perché tutto sia leggibile pienamente dai cittadini, quest'obbligo è raddoppiato per la nostra

istituzione, per l'Assemblea regionale siciliana, per questo Parlamento siciliano che ha un carico raddoppiato, un obbligo raddoppiato nei confronti dei cittadini: di essere, per l'appunto, pienamente trasparente, pienamente leggibile.

E qui, credo, viene in rilievo quella parte dell'intervento che il Presidente dell'Assemblea ha dedicato a un tema di grande spessore istituzionale, che è quello dell'autonomia regolamentare, del potere di autoregolamentazione e di autodisciplina dell'Assemblea regionale siciliana con riferimento anche a questioni che sono sorte nel passato, quali quelle relative alla Corte dei conti e che sono ritornate con evidenza anche in questi giorni. Il tema è molto grosso, non può essere trattato evidentemente con un breve intervento.

Io sono convinto che si tratti di un tema di grande delicatezza sotto il profilo istituzionale, però vi è un risvolto che, io credo, consentirebbe di mantenere fermi i principi relativi alla autonomia regolamentare dell'Assemblea e contemporaneamente far sì che questa autonomia regolamentare non possa essere additata come uno scudo dietro il quale chissà cosa si potrebbe nascondere. Una strada è sicuramente quella già indicata, di cui si parla, di rendere pienamente leggibili tutti gli atti e le decisioni che riguardano l'Assemblea stessa, all'interno dell'Assemblea; l'altra è quella di adoperarsi, anche modificando vecchie statuizioni, vecchi regolamenti, affinché le regole interne dell'Assemblea, le regole che presiedono al funzionamento dell'Assemblea corrispondano sempre, e quanto più possibile, alla sensibilità che si determina nel Paese, soprattutto a quella sensibilità di carattere legislativo che viene determinata dall'Assemblea stessa. Questo è un punto sul quale ho molto insistito, ad esempio, per la questione dei concorsi; poc'anzi l'onorevole Guarnera ha richiamato gli interventi che io ho svolto su questo punto.

Io non credo, da una parte, che l'autonomia regolamentare si possa spingere fino al punto che essa possa ignorare totalmente l'evolversi della sensibilità ed anche quanto si produce sotto il profilo legislativo, a maggior ragione se questo prodotto legislativo viene dall'Assemblea stessa; e dall'altra comunque, sempre gli

organismi interni dell'Assemblea, devono fare uno sforzo per essere più avanti, per essere, nei limiti del possibile, più sensibili ancora. Devo dire, a decoro dell'attuale Consiglio di Presidenza, che questo Consiglio di Presidenza ha ereditato una situazione abbastanza pesante rispetto alla quale si è messo subito al lavoro per eliminare una serie di storture anche regolamentari, che si erano prodotte in particolare nell'ultima fase della scorsa legislatura, per regolamentare meglio o addirittura regolamentare *ex novo* alcune funzioni, alcuni modi di operare dell'Assemblea stessa.

È stata condotta un'opera di revisione molto importante che ha prodotto fatti significativi. Anche con riferimento alla questione delle assunzioni che qui ha richiamato l'onorevole Guarnera, va ricordato che, se da una parte non si è ancora definita una normativa nuova (andrà visto come e se definirla), però, per esempio, per quanto riguarda le assunzioni per chiamata diretta, questo Consiglio di Presidenza ha stabilito, in una delle sue prime riunioni, che l'Assemblea non procederà più ad assunzioni mediante chiamata diretta ma soltanto attraverso meccanismi di selezione pubblica, meccanismi di tipo concorsuale.

E così si è posto mano alla revisione del cosiddetto «parametro col Senato» che è stato assunto, devo dire assumendolo anche come un portato storico di questa Assemblea, come punto di riferimento che funziona, attenzione, in qualche modo anche come garanzia per tutti: come garanzia nei confronti del personale dipendente, ma credo anche come garanzia per non fare apparire senza limiti proprio quel potere autoregolamentare di cui si è parlato poco fa. Altre cose sono state fatte: per esempio, è stato introdotto un regolamento per la gestione dell'autoparco, degli automezzi in dotazione dell'Assemblea stessa.

Si è, dunque, cercato di cogliere in pieno le esigenze di trasparenza, di adeguamento, di non scostamento da normative a cui pure si dovrebbe fare riferimento. È un'opera che è continuata e che deve ancora continuare: questo è il pensiero che io ho espresso più volte, sia intervenendo nel Consiglio di Presidenza, che affidando questo mio pensiero a delle lettere che ho inviato al Presidente e agli altri

membri del Consiglio di Presidenza; io credo che questo processo deve continuare, non deve fermarsi, deve affrontare altri aspetti, alcuni dei quali sono stati richiamati più volte in questi giorni.

Per esempio, io credo che bisogna porre mano a una revisione di alcune delle norme di contabilità che presiedono alla gestione contabile dell'Assemblea relative anche al meccanismo delle forniture, degli appalti, eccetera. Infatti, nel momento in cui, soprattutto il Collegio dei Questori, che poi ha la gestione effettiva di questi fatti, sceglie un comportamento, quello appunto di non fare ricorso a trattative private, di aprire le gare, sarebbe paradossale che, proprio mentre si adotta un comportamento lodevole, contemporaneamente venisse mantenuta una norma che è francamente superata, obsoleta, sicuramente non all'altezza e non rispondente a quella sensibilità, a quello sforzo legislativo di grande innovazione che è stato compiuto anche dall'Assemblea regionale, con l'emanazione della nuova legge sugli appalti. Ecco perché io credo che dobbiamo fare riferimento a questa nostra capacità di essere sicuramente adeguati e, nei limiti del possibile, un po' più avanti rispetto alle altre istituzioni.

Della questione dei concorsi ho lungamente parlato in altre sedi; ho espresso ripetutamente qual è la mia opinione. La Commissione d'inchiesta sulla informatica io mi auguro che possa lavorare presto e bene e che possa portare a conoscenza di tutti i risultati delle indagini espletate. Certamente, io credo, vi sono questioni che meritano la massima attenzione da parte di tutta l'Assemblea e da parte, ovviamente, del Consiglio di Presidenza. Così, io credo, alcune delle decisioni, anche ultime, che sono state assunte dal Consiglio di Presidenza, sono decisioni condivisibili che vanno in questa direzione.

Io non ricordo, francamente, forse mi sono distratto un attimo, ma non ricordo se il questore Avellone ha, con riferimento al capitolo 9 che riguarda le spese relative alla informatizzazione, dato notizia di un orientamento che è stato proposto dal Presidente dell'Assemblea e che è stato, in qualche modo, recepito dal Consiglio di Presidenza: di tener ferme le spese non obbligatorie (cioè quelle non legate al pa-

gamento delle bollette, dei canoni) fino a quando non si sarà fatto chiarezza su questo punto. Sono piccoli passaggi, che però tutti insieme indicano un quadro, una tendenza, una linea che, a mio avviso, va sostenuta. Cioè, per quanto riguarda questa opera di adeguamento, di maggiore trasparenza, di aggiornamento delle normative interne dell'Assemblea, deve venire al Consiglio di Presidenza un sostegno forte, anche delle sollecitazioni critiche — che sono quanto mai opportune, credo — ovviamente da parte dei deputati dell'Assemblea, ma anche dall'esterno dell'Assemblea.

Per quanto mi riguarda, e credo anche di potere interpretare il pensiero di altri nel Consiglio di Presidenza, c'è la massima disponibilità, anzi, sentiamo, posso parlare al plurale, il dovere di corrispondere a queste spinte ed a queste esigenze. Io credo che se noi faremo questo, renderemo il servizio più grande e più utile all'istituzione, ma in fondo, io credo, alla Sicilia stessa, alla gente di Sicilia, perché io credo che in qualche modo bisogna ricreare, e spetta anche a noi, un clima di fiducia tutto sommato nei confronti delle istituzioni. E questo clima si può ricreare, ovviamente, se si è capaci di corrispondere alle aspettative, alle istanze di rinnovamento che vengono dalla gente, se si è capaci di togliere, abbattere il vecchio che ha condizionato grandemente e largamente le istituzioni e si è, quindi, capaci di introdurre le nuove regole, i nuovi comportamenti e di rispettare questi comportamenti. Facendo questo, ripeto, io credo che faremo un grosso servizio a tutta la Sicilia.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno.

Do lettura dell'ordine del giorno numero 151, degli onorevoli Mazzaglia, Basile e Gurrieri: «Iniziativa per accedere alle banche dati della Comunità europea»:

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che l'informazione è un indispensabile strumento di crescita economica, sociale e culturale;

considerato che la Sicilia soffre di una marginalità geografica vissuta come marginalità

economica e che in essa più difficile è in tutti i campi il tempestivo accesso alle informazioni;

considerato che è proprio compito rimuovere ogni ostacolo al progresso economico, sociale e culturale;

rilevato che anche al fine di contribuire all'integrazione della Sicilia nell'Europa opera nel suo seno l'Intergruppo federalista europeo;

rilevato che i propri uffici hanno creato una serie di banche dati e un sistema telematico per la loro diffusione nel territorio regionale che ha avuto unanimi riconoscimenti;

impegna il Presidente dell'Assemblea

a intraprendere le necessarie iniziative perché l'Assemblea regionale possa accedere alle banche dati della Comunità europea e contribuire così alla diffusione delle informazioni relative all'attività degli organi comunitari, con particolare attenzione a quelle più direttamente collegate allo sviluppo dell'Isola e ciò al fine di offrire alla comunità siciliana una diretta e rapida via di accesso sia all'attività politica e giuridica sia ai programmi di cui essa è comunque destinataria» (151).

MAZZAGLIA - BASILE - GURRIERI.

Do lettura dell'ordine del giorno numero 152: «Soppressione della pubblicazione della rivista Cronache parlamentari», degli onorevoli Galipò, Borrometi, Basile, Gianni, Gurrieri, Giammarino:

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che la rivista Cronache parlamentari non risponde alle esigenze di divulgazione dei valori autonomistici nel resto del Paese come anche in Sicilia;

rilevato che il costo notevole della stessa pubblicazione non corrisponde alle necessità e si impone la riduzione di impegni di spesa da utilizzare per iniziative più utili, visto che le notizie riportate in parte vengono già divulgate dalla stampa e dalle reti televisive;

tenuto conto che la stessa non svolge alcuna funzione culturale anche a livello formativo,

impegna il Presidente dell'Assemblea

a disporre la soppressione della pubblicazione di Cronache parlamentari e di utilizzare la somma prevista per iniziative più confacenti al ruolo ed alla funzione dell'Assemblea regionale siciliana» (152).

GALIPÒ - BORROMETI - BASILE -
GIANNI - GURRIERI - GIAMMA-
RINARO.

Onorevoli colleghi, sono stati svolti alcuni interventi che hanno fatto cenno sia alla questione posta dagli onorevoli Zacco La Torre e Guarnera, relativamente al sistema informatico, per la quale lo stesso onorevole Guarnera ha, naturalmente, riposto tutte le sue speranze di chiarimento nella commissione che il Consiglio di Presidenza ha già nominato, e credo anche correttamente, sia sulla questione dei concorsi. Su questo secondo punto, brevemente voglio puntualizzare una cosa che certamente è nella mente di tutti.

Il nostro ordinamento regolamentare dispone che il Consiglio di Presidenza — e come è noto tutti e dieci i concorsi sono stati stabiliti e normati dal Consiglio di Presidenza — ha una sua autonomia normativa in questo settore (come del resto accade per i due rami del Parlamento, Camera e Senato) e quindi il regolamento di questi stessi concorsi è stato fatto a norma dell'articolo 166 del Regolamento interno dell'Assemblea.

Da questo punto di vista non mi sentirei di dire, non mi sento di dire, non dico che il Presidente o il Consiglio di Presidenza abbiano facoltà di annullare i concorsi, a meno che non vi siano le carenze denunciate in qualche misura dall'onorevole Guarnera, ma più relative alla partecipazione di persone che hanno gradi di parentela con qualcuno dei funzionari, con qualche personalità politica, non mi sentirei di dire; a meno che l'Assemblea non indichi in un proprio documento che bisogna annullare questo o quel concorso. E allora bisognerà che il Consiglio di Presidenza continui questo dibattito al suo interno.

Il Consiglio di Presidenza che ha deliberato tutti questi dieci concorsi, può continuare questa riflessione al suo interno, non certamente con il fine di annullare questo o quel concorso. Poi la normativa nazionale, anche la nor-

mativa regionale, rende possibile a ciascun partecipante al concorso di avere tutti gli atti della materia trattata, delle varie prove di concorso; qualcuno lo ha già fatto, ha richiesto tutte le prove, qualcuno ha esercitato questo diritto e le varie commissioni di concorso hanno, naturalmente, consegnato tutti gli atti. Ecco, da questo punto di vista ho già risposto, del resto, al Consiglio di Presidenza con una lunga lettera, ho anche risposto all'onorevole Piro su questo punto. Aggiungo che lo stesso Consiglio di Presidenza potrà compiere un'ulteriore riflessione sulle cose esposte qui dall'onorevole Guarnera e poi, in qualche modo, confermate anche dalle osservazioni dell'onorevole Piro.

Onorevoli colleghi, questo Consiglio di Presidenza sin dall'inizio del proprio operare, come è stato giustamente affermato anche qui stasera, si è posto il tema non di rinnovare una trasparenza, che non c'è mai stata, o di fare chissà quali verifiche dell'attività dei Consigli di Presidenza passati — per carità, non lo ha neppure posto lontanamente — ma si è posto il compito, davvero gravoso, di annullare tutti quei margini che potevano rimanere di differenziazione col nostro parametro, che, come abbiamo più volte affermato, è quello del trattamento comunque disposto per il Senato della Repubblica.

Questo credo che lo abbiamo fatto, anche, come dire, probabilmente con qualche mugugno, ma lo abbiamo fatto in piena trasparenza e tenendo conto degli interessi, della stabilità del nostro Parlamento, ma anche di questo rapporto, che deve essere assolutamente rigoroso, con il parametro del Senato; probabilmente andando anche al di sotto, sotto molti aspetti, dello stesso parametro del Senato. Tuttavia non voglio negare neanche l'opportunità, e la necessità forse, che il Consiglio di Presidenza compia un'altra riflessione, Consiglio di Presidenza al quale io stesso, il Presidente, farò una lettera di chiarimento, anche a seguito dei suggerimenti che sono venuti qui dall'intervento particolare dell'onorevole Guarnera.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Si passa all'esame degli ordini del giorno presentati.

Si procede all'esame dell'ordine del giorno numero 151: «Iniziativa per accedere alle ban-

che dati della Comunità europea», degli onorevoli Mazzaglia, Basile e Guarnera.

BASILE. Chiedo di parlare per illustrare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASILE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente per sottolineare l'importanza che noi, firmatari di questo ordine del giorno, diamo all'approvazione dello stesso.

Riteniamo, infatti, che una delle cause che segnano una frattura fra il mondo imprenditoriale siciliano e in generale il tessuto produttivo della nostra Regione e la Comunità europea, siano proprio le lacune informative che purtroppo caratterizzano i rapporti con le stesse istituzioni comunitarie. E quindi riteniamo che sia necessario adoperarsi per migliorare i collegamenti con la Comunità europea, soprattutto per far giungere dalle sedi comunitarie, da Bruxelles in particolare, dalla Commissione delle comunità europee e dal Parlamento europeo, con più immediatezza e con più rapidità, tutte quelle informazioni che contribuiscono a far conoscere le iniziative legislative e politiche nonché anche le possibilità di utilizzazione dei fondi comunitari. Riteniamo, quindi, che un impegno da parte dell'Assemblea ad attivarsi in tal senso, per riuscire ad attivare un collegamento con le tante banche dati che esistono a livello comunitario, possa contribuire a colmare questa lacuna informativa.

Le banche dati della Comunità europea sono in continuo arricchimento, le riviste specializzate ne danno notizia, ci informano anche sulla qualità dei contenuti delle stesse. D'altra parte, per quanto io sia a conoscenza, non ci sono eccessivi (se ve ne sono, prevedo non ve ne siano) oneri finanziari per i collegamenti. Il distribuire queste informazioni anche ai potenziali beneficiari delle iniziative comunitarie che operano nella nostra Regione, può essere qualcosa di estremamente positivo. Per le motivazioni dette, speriamo che si possa benevolmente accogliere questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io ritengo che la Presidenza possa accogliere come

raccomandazione l'istanza posta dagli onorevoli Mazzaglia, Basile e Gurrieri, nel senso che il Consiglio di Presidenza dovrà valutare la misura ed il costo di una richiesta di questa natura.

Pertanto, l'ordine del giorno viene accolto come raccomandazione rivolta al Consiglio di Presidenza.

Si passa all'ordine del giorno numero 152, degli onorevoli Galipò ed altri: «Soppressione della pubblicazione della rivista Cronache parlamentari».

GALIPÒ. Chiedo di parlare per illustrare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALIPÒ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'ordine del giorno che ho presentato nasce e si consolida anche dopo aver ascoltato la sua brillante relazione in riferimento al ruolo ed alla funzione di questa Assemblea, alla riconferma della sua capacità di scelte e al suo ruolo di Parlamento, garantito costituzionalmente.

La lettura della rivista in questi anni però ha fatto nascere in me il convincimento che la stessa non sia in linea con il ruolo e la funzione di questa Assemblea e credo che impropriamente venga definita «Cronache parlamentari», perché di cronache ne ha molto poche, e di cose che riguardano questa Assemblea ancora meno. Tra l'altro, è un modo ripetitivo di portare o di veicolare notizie che già non solo noi, ma la stessa realtà, siciliana e non, conoscono per averle apprese dalla stampa e dai mezzi di informazione radiotelevisivi.

E allora io mi domando, onorevole Presidente, e le chiedo: se in una stagione nella quale noi troviamo grandi difficoltà per definire il bilancio di questa Regione, ed abbiamo quotidianamente masse scioperanti perché alle stesse non riusciamo a dare delle risposte esaustive, se in questa linea l'Assemblea può continuare, deve continuare nell'impegno editoriale attorno ad una struttura che non serve allo scopo e alle necessità di questa Assemblea regionale. In questo senso nasce l'ordine del giorno, che vuole impegnare lei, onorevole Presidente, a sopprimere questa pubblicazione e a

trovare meccanismi e strumenti che siano più rispondenti all'esigenza di diffondere il ruolo e la funzione di questa realtà regionale e di questo Parlamento, non solo tra i siciliani ma nel resto del Paese.

Riteniamo che in un momento come questo, nel quale da tante parti vengono sempre più ridotti e limitati la funzione e il senso dell'autonomia, uno strumento e una struttura che serva a riaffermare questo imprescindibile ruolo e questa inesauribile funzione per gli interessi di questa realtà, sia un fatto ed un impegno che qualificerebbe questa Assemblea e la sua funzione. Questo è il senso dell'ordine del giorno presentato.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in verità il clima particolare che si sta instaurando nel nostro Paese, spinge sempre più ciascuno di noi a chiedere non solo il massimo della trasparenza ma, a volte, a diventare più realisti del re. Si vorrà riconoscere al Gruppo parlamentare del Movimento sociale che durante la discussione del bilancio abbiamo, in numerosissime occasioni, sollevato obiezioni circa alcuni capitoli, circa la inutilità di una miriade di pubblicazioni che la Regione siciliana direttamente o indirettamente produce. Siamo, da questo punto di vista, «ad origine controllata», signor Presidente dell'Assemblea. E quando abbiamo sollevato documentalmente quelle obiezioni, purtroppo abbiamo constatato che gli stessi firmatari di quest'ordine del giorno hanno votato diversamente da come ha proposto il Movimento sociale italiano. Per carità, nulla di criticabile, ma è purtroppo verità che, di fronte a numerose richieste avanzate dal Movimento sociale italiano, non si è ottenuta risposta dalla maggioranza del Parlamento, soprattutto non l'abbiamo ottenuta dai firmatari del presente ordine del giorno. La cosa, direbbe qualcun altro parlamentare, «mi insospettisce ed insospettisce».

Signor Presidente dell'Assemblea, esprimo la mia personale opinione: io credo che la rivista «Cronache parlamentari» sia una cosa seria, sia una cosa utile, sia una cosa importante per

questo Parlamento, sino a quando esisterà questo Parlamento. Certo non posso farci nulla se vi è un consistente numero di deputati regionali che ritiene che la rivista «Cronache parlamentari» non svolga alcuna funzione culturale, perché questo ci porterebbe verso un campo oscuro dove diventa persino difficile capire cos'è culturale e cosa non lo è; e, soprattutto per me, comunque diventa incomprensibile ed è un enigma, perché nella premessa dell'ordine del giorno non solo si dice che la rivista «non svolge alcuna funzione culturale» ma, si vuole precisare, «anche a livello formativo». Personalmente non comprendo cosa significhi «una funzione culturale anche a livello formativo».

Mi sarei aspettato, onorevole Galipò, che lei lo spiegasse, non perché non sia chiaro, ma perché non lo capisco io; e purtroppo lei si deve adattare a questo Parlamento, per rendersi conto che non tutti comprendono il contenuto di un messaggio che può sembrare semplice ma che comunque per me è un enigma...

GALIPÒ. ... Lo dicevo nella continuazione.

CRISTALDI. Nulla di polemico nei suoi confronti, onorevole Galipò. Una prima contraddizione mi permetto fare rilevare, tra l'atteggiamento dei firmatari di questo ordine del giorno in questa sede e quello che è stato finora tenuto in sede di discussione generale del bilancio. Se si voleva recuperare ben altro che un miliardo, onorevoli colleghi, se si voleva effettivamente rendersi conto nel bilancio della Regione, non in quello dell'Assemblea, che bisogna rispondere alle esigenze occupazionali siciliane, avremmo potuto attingere ad una miriade di miliardi...

GALIPÒ. Non è questo il senso.

CRISTALDI. Ed allora questo ordine del giorno, per quel che riguarda il Movimento sociale, signor Presidente dell'Assemblea, è una provocazione al Parlamento ed alle forze politiche che con dignità hanno sostenuto un ruolo di opposizione in quest'Aula. Certo c'è chi si vuole magari augurare che prima scompaia la rivista, poi scompaia la televisione, poi scompaia il pubblico dall'Aula, poi magari si

faccia la seduta del Parlamento a casa di qualcuno. Qui non è in gioco...

GALIPÒ. Non è questo il senso.

CRISTALDI. Onorevole Galipò, mi ha interrotto abbastanza, mi dica quante volte ha intenzione di interrompermi in modo che possa organizzarmi...

GALIPÒ. Questo è il suo stile, non lo può contestare agli altri: il suo stile è quello di interrompere sempre. Ora subisca le interruzioni.

CRISTALDI. Qui non c'entra un bel niente la rivista, non c'entra un bel niente la domanda occupazionale, l'exasperazione della piazza, c'entra invece una cosa molto più importante che è la difesa della libertà di opinione e la difesa della libertà di diffusione della propria opinione. Infatti per i firmatari dell'ordine del giorno è facile spuntare su qualunque organo di informazione regionale o nazionale quando lo si vuole; per quelli come noi, onorevoli colleghi firmatari dell'ordine del giorno, diventa difficile, persino a volte veniamo mortificati perché magari ci facciamo promotori di una grande iniziativa, ma nessuno la pubblica; poi magari parliamo, così, spiritosamente, di un piccolissimo problema e si finisce sui giornali due volte, tre volte, quattro volte, cosicché ci sarebbero deputati di questa Assemblea che parlano di grandi cose e ci sono i mostriciattoli minuscoli come noi abituati a parlare di piccole cose.

Signor Presidente, io non difendo la rivista perché la rivista è mia, anzi a guardarla bene è più vostra che mia; a guardarla attentamente ci sentiamo mortificati per lo spazio che viene dato al Movimento sociale italiano in rapporto alla consistenza di produzione legislativa e come proposte di atti ispettivi che fa il mio gruppo parlamentare. Ma è uno strumento non lottizzato, uno strumento al quale possiamo anche noi affidarci quando riteniamo di dire cose serie; uno strumento sul quale si vigila, il cui direttore responsabile è il Presidente dell'Assemblea, che ha un suo apparato redazionale di alto livello.

Non si capisce come si possa essere giornalisti di alto livello e non produrre nulla di

significativamente sostenibile dal punto di vista culturale, neanche in rapporto all'enigma del tipo «del livello formativo».

Pertanto, signor Presidente, io credo si stia instaurando un meccanismo perverso in questa Assemblea. Per quel che ci riguarda, con le forze che abbiamo, riteniamo di difendere l'esistenza di uno strumento di questa natura. Organizzatelo come volete, impaginatelo diversamente, mettete meno fotografie a colori e più in bianco e nero, questo affare mi riguarda relativamente; certo è che con orgoglio, lo dico con umiltà ma con grande dignità, con orgoglio, come parlamentare di questa Assemblea, in più occasioni, girando per il nostro Paese e tenendo anch'io qualche modesta conferenza, non soltanto in Sicilia, in ogni parte d'Italia, porto la rivista «Cronache parlamentari» dell'Assemblea regionale siciliana e la mostro agli altri. E mi sento importante, signor Presidente dell'Assemblea, non perché io sia un megalomane o un edonista o mi glori del far parte di uno strumento che produce in modo presentabile, ma perché si vede che c'è approfondimento, c'è immagine (e noi ne abbiamo bisogno di immagine, e credo che questo non sia cosa di poco conto); ma soprattutto avvertiamo un tentativo subdolo: di cercare di far sì che sull'attività del Parlamento regionale si inneschi un momento di oscurantismo tendente, appunto, ad evitare che ciò che si dice in quest'Aula possa uscire fuori.

Signor Presidente, abbiamo sentito l'intervento dell'onorevole Guarnera, l'ha detto liberamente, ha detto la sua opinione, altri hanno espresso altra opinione; la gente può seguire direttamente i lavori di quest'Aula, ci sono stati degli atti che sono stati adottati nel tempo dal Consiglio di Presidenza e da questo Parlamento e che sono stati pubblicati sulla rivista «Cronache parlamentari»: non è uno strumento di élite, è una rivista che si può «acquistare», lo dico tra virgolette, in qualunque edicola siciliana a mille lire e con questa cifra, inferiore al costo di un qualsiasi quotidiano, si può avere la conoscenza di ciò che produce questa Assemblea. Ora, signor Presidente, il pericolo che avvertiamo è appunto questo: il tentativo di evitare di far conoscere ciò che si produce, e non soltanto ufficialmente, in quest'Aula, ma soprat-

tutto per quanto riguarda l'attività ispettiva o la proposta legislativa; che si possa innescare un meccanismo per il quale oggi si propone la soppressione della rivista, domani si propone di non fare trasmettere più le sedute d'Aula, magari tentando di spostare l'informazione soltanto a sedi ufficiali o a meccanismi ufficiali che potrebbero essere inventati, in tal modo mettendo in moto un meccanismo di soppressione della libertà di opinione e della libertà di diffusione della propria opinione.

Ecco perché sentiamo di fare questa battaglia, signor Presidente dell'Assemblea. Sono convinto che questo ordine del giorno possa restare un fatto isolato e, per quel che ci riguarda, lo respingiamo. Ripeto, siamo pronti a discutere su come deve essere organizzata, probabilmente ci saranno delle cose che devono essere riviste, non lo so, probabilmente anche gli stessi firmatari vorranno dare il loro contributo a che possa diventare uno strumento culturalmente ancora più valido, magari in grado di rispondere a criteri che portino a livelli formativi. Certamente credo che a questo non si sottrarrà nessuno, e se c'è da adottare un qualche atto in questa sede in tal senso, sono più che disponibile; ma arrivare al punto di dire che debba essere soppresso l'unico organo di informazione ufficiale che porta all'esterno ciò che produce questo Parlamento mi sembra gravissimo, proprio in questo momento nel quale, invece, appare necessaria una maggiore trasparenza e appare più che necessario che noi si insista sull'esistenza di strumenti capaci di portare all'esterno ciò che avviene all'interno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei fare insieme con voi un brevissimo ragionamento. In sostanza questo nostro Parlamento ha tre linee di conduzione della propria voce all'esterno (si possono anche criticare, adesso c'è un documento che critica una di queste, vedremo): una è, appunto, la televisione che, purtroppo, è limitata solo alla città di Palermo ed alla sua provincia, e questa è una limitazione forte, soprattutto per i miei concittadini di Messina che desiderano vedere i lavori anche loro e ne avrebbero diritto, o per i concittadini dell'onorevole Cristaldi che avrebbero pure loro tale diritto.

Tuttavia, non c'è dubbio che è stato, questo, uno strumento di comunicazione all'esterno dei lavori, del dibattito, della dialettica che si svolgono in Aula.

L'altra è sicuramente il sistema informatico, che raccoglie documenti ed è suscettibile di portarli a conoscenza di un vasto pubblico, contiamo di arrivare a raggiungere un pubblico sempre più ampio e certamente di portarli a conoscenza di alcuni uffici essenziali della vita pubblica della nostra Regione. La terza è questo piccolo modello di rivista che, per quanto difettoso possa apparire, tuttavia è anch'esso uno strumento di comunicazione scritta che ha svolto certamente una funzione.

Senonché alcuni colleghi ritengono che questo terzo strumento, a parte le critiche rivolte agli altri due, anch'esse in qualche misura fondate, sia per un verso costoso e per un altro verso non risponda per nulla alle esigenze di comunicazione esterna e non sia neanche un fatto essenzialmente culturale dell'Assemblea regionale siciliana. Ora, io mi permetto di dire al collega Galipò e agli altri colleghi firmatari che sono tanti, Borrometi, Basile ed altri, che, se loro consentono, porterei questo documento alla considerazione ed alla riflessione del Consiglio di Presidenza perché si faccia oggetto di una discussione. Certamente i deputati hanno espresso un parere del quale si deve tenere una considerazione massima, al di là, onorevole Cristaldi, di ogni polemica e di ogni discussione.

Così facendo, in definitiva, si deve necessariamente tener conto dell'opinione di alcuni deputati (che probabilmente non sono neanche solo quelli che hanno firmato il documento) sul costo, sulla immagine, sulla quantità di notizie, sulla partecipazione alla stesura delle notizie, sull'efficienza dell'ufficio che presiede alla redazione della rivista, e così via di seguito. Chiedo in proposito l'opinione dell'onorevole Galipò, che è il primo firmatario.

GALIPÒ. Chiedo di parlare per una replica.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALIPÒ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non ho motivo di non essere d'accordo con la sua proposta tenendo presente che la motivazione dell'ordine del giorno non è affatto quella che ha voluto affermare l'onorevole Cristaldi, in termini molto strumentali e approssimativi. Se l'avesse letto attentamente, senza apparire difensore d'ufficio, avrebbe potuto notare che i proponenti non vogliono chiudere nessuna rivista, né impedire che la gente di Sicilia sappia

dell'attività di questa Assemblea. Tant'è che noi invitiamo il Presidente ad assumere un impegno per dar luogo ad iniziative che siano confacenti al ruolo di questa Assemblea. Quindi, abbiamo soltanto rilevato e rileviamo un ruolo non congruo, una funzione non in linea con il livello di questo Parlamento, da parte di «Cronache parlamentari», che non dovrebbe assumere il ruolo di riportare, onorevole Cristaldi, quello che lei dice — tra l'altro sarebbe impossibile perché dovrebbe essere enciclopedica questa rivista, visto quanto parla lei, tante volte anche a sproposito — ma quello di dare anche uno strumento formativo.

CRISTALDI. L'unico sproposito qui dentro è lei!

GALIPÒ. Non m'interrompa. Lei parla a sproposito. Lei parla molto a sproposito perché vuole fare attività elettorale anche nelle cose serie, onorevole Cristaldi, non sempre in linea con gli interessi di questo Parlamento e di questa realtà siciliana. E lo ha fatto tanto spesso. Volevo dirle, signor Presidente, che il problema resta quindi quello di dare a questa Assemblea uno strumento che sia all'altezza e al livello di questo Parlamento; e a considerare l'indirizzo e il modo come vengono concepite le notizie che vengono fuori, le tante fotografie a colori che non riguardano questo Parlamento, non sembra uno strumento che consente di favorire la maturazione di una coscienza autonomistica. In questo senso era il discorso formativo, onorevole Cristaldi, lei lo sa e lo sa molto bene. Se fosse stato più attento, dicevo, e non difensore d'ufficio, questo lo avrebbe colto senza scendere in polemica.

In sostanza, noi volevamo e vogliamo dare uno strumento significativo di formazione e di informazione anche culturale al popolo, non solo siciliano, ma anche all'intero Paese, ed è la strada da seguire se vogliamo esaltare la funzione e il ruolo di questo Parlamento. In questo senso, onorevole Presidente, noi siamo d'accordo perché lei porti al Consiglio di Presidenza la questione, avendo grande rispetto per la sua funzione ed anche per il suo modo di dirigere questo Parlamento e, quindi, attendendo da questa valutazione del Consiglio di Presidenza una risposta che sia in linea con quello che noi volevamo sollecitare con questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Così resta stabilito.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io forse non dovrei parlare, però mi pare, anche dall'ultimo intervento dell'onorevole Galipò, che forse sarebbe opportuno un chiarimento, alla fine.

In realtà questo Consiglio di Presidenza ha preso in considerazione almeno due o tre volte, e in maniera anche abbastanza approfondita, le questioni relative a «Cronache parlamentari», che sono diverse: si va dal profilo della gestione contabile, al profilo dei contenuti della rivista, altri profili; e il Consiglio di Presidenza ha operato in modo da razionalizzare la gestione della rivista, la pubblicazione della stessa.

Io credo che coloro i quali seguono la rivista avranno potuto vedere che da qualche tempo alcuni cambiamenti ci sono stati; per esempio — ne dico uno per tutti — non viene pubblicato più con la sistematicità con cui veniva pubblicato in precedenza, il dossier, la terza parte della rivista, ma viene pubblicata la rivista e la parte relativa alla documentazione, la terza parte non viene più pubblicata. Questo discende anche da una valutazione e da una decisione che è stata assunta dal Consiglio di Presidenza.

Quindi non mi scandalizzo, anche perché, essendo l'onorevole Galipò il primo firmatario di questo documento, e conoscendo l'onorevole Galipò ormai da molti anni, credo di dover prendere per quello che è l'ordine del giorno dell'onorevole Galipò, e quindi come una sollecitazione a fare una riflessione ancora più seria ed approfondita sulla rivista, sui suoi contenuti, sulla sua capacità di penetrazione, se l'immagine che essa proietta di questa istituzione corrisponde o meno alle esigenze alle quali noi vorremmo essa corrispondesse eccetera... Mi pare, quindi, che sia una sollecitazione assolutamente utile, da prendere in serissima considerazione.

C'è un punto però, onorevole Galipò, sul quale io dissento e ho dissentito anche rispetto ad alcune impostazioni che sono state presentate nel Consiglio di Presidenza. La rivista può diventare quello che si vuole; la rivista può diventare ciò che l'Assemblea regionale siciliana vuole che essa diventi; io credo, però, che non bisogna confondere eccessivamente i temi, perché altrimenti si rischia di fare qualche cattivo servizio alla stessa Assemblea regionale siciliana. Non c'è dubbio che la

rivista debba essere anche uno strumento di elevamento del dibattito e del confronto ed anche sede di riflessioni e di argomenti importanti; ma la rivista non può essere strumento di proiezione verso l'esterno di ciò che il Parlamento regionale fa. E ciò che il Parlamento regionale fa, onorevole Galipò, è anche l'interrogazione dell'onorevole Cristaldi o l'interrogazione dell'onorevole Piro o l'interrogazione dell'onorevole Crisafulli o di chi per loro. Guai se noi dovessimo decidere che la rivista «Cronache parlamentari» non dovesse parlare di ciò; al contrario. Io mi sono qualche volta lamentato del fatto che riguardo ciò che effettivamente fa l'Assemblea regionale siciliana, spesso la rivista, anche per problemi collegati al tempo di uscita (la rivista è mensile), probabilmente qualche volta non riesce a stare con i tempi e non riesce quindi a fare una cosa utile; e poi, dopo due mesi, magari pubblica un servizio su un dibattito che c'è stato all'Assemblea regionale e che risulta largamente superato dagli eventi, dal punto di vista anche giornalistico. Quindi, poiché la rivista è anche un prodotto giornalistico, probabilmente risulta fuori tempo. Diciamo che mi sono lamentato qualche volta del fatto che, per una serie di motivi, comunque, però, la rivista non è stata in grado di dare una sufficiente rappresentazione della complessità e anche della profondità di quanto si discute, si valuta, si approva, si elabora in questa Assemblea. Io ho fatto un esempio per tutti: non è possibile che ad un bilancio come quello dell'anno scorso, la cui discussione, nel bene e nel male, è durata sei mesi, con gli enormi problemi che qui sono stati rappresentati nel corso del dibattito, poi, alla fine, la rivista abbia dedicato due pagine.

Evidentemente, allora si crea di per sé una sproporzione tra ciò che il Parlamento discute e ciò che il Parlamento produce e la rappresentazione che lo stesso Parlamento, tramite un suo strumento, quale sicuramente è «Cronache parlamentari», dà all'esterno. Quindi, io dico che per questo carattere di essere uno strumento, quanto più possibile ovviamente, imparziale e che sono nella normalità delle cose che possono succedere, non ci sia grande motivo di lamentela nei confronti della rivista, di chi dirige la rivista, di chi la rivista confeziona. Pertanto, tranne qualche fatto che può pure succedere, la rappresentazione deve essere quanto più obiettiva e veritiera, e per l'appunto rappresentare l'arco dei problemi e la complessità delle posizioni che si esprimono. Guai se noi

dovessimo trasformare la rivista in una mera sede di approfondimento! Non guai perché questo non si possa fare, se l'Assemblea lo vuole lo faccia, ma perché cambierebbe completamente la natura e la funzione dello strumento.

Se noi vogliamo uno strumento che sia veicolo di informazione utile, che rappresenti quello che si discute in Assemblea verso una fascia larga di utenti-lettori, allora non possiamo che fare un prodotto che possa essere effettivamente utilizzato. Una rivista estremamente specialistica è una rivista che si rivolge ad un pubblico probabilmente selezionato, sicuramente ridotto. È un discorso diverso, però, per una rivista che vuole, nei limiti del possibile, raggiungere strati ampi di opinione pubblica, di popolazione. La rivista, io adesso non so quante copie stampa, credo intorno a 15 mila...

COSTA, *deputato questore*. La previsione per quest'anno è di 15 mila copie.

PIRO. Esattamente, 12 mila copie, ma una copia circola molto; abbiamo fatto lo sforzo di andare in edicola, si è cercato di fare un ulteriore sforzo per allargare la presenza della rivista in tutti i comuni, almeno i comuni medio-grandi della Sicilia. Ma per avere queste caratteristiche, deve essere un prodotto che a queste caratteristiche corrisponde, altrimenti facciamo un'altra scelta.

Ma tutte le cose insieme alla fine si contraddicono tra di loro e si elidono. In conclusione, io credo che si può e si deve discutere, si deve e si può ancora approfondire, purché, però, si abbia chiaro quali siano gli obiettivi che noi intendiamo raggiungere. Infatti l'obiettivo non è indifferente rispetto al mezzo ed a come il mezzo deve essere strutturato, ed il prodotto deve essere confezionato per raggiungere questo o quell'obiettivo.

PAOLONE, *deputato questore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLONE, *deputato questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non avrei assolutamente preso la parola se si fosse discusso soltanto del bilancio interno dell'Assemblea, così come di consuetudine è avvenuto per il tempo che io ho vissuto in questo Parlamento. Nell'ambito dell'attività parlamentare è la prima volta che un bilancio interno viene presentato e discusso con tanta

intensità. È una cosa buona, però è molto meglio precisare alcune cose, perché se no sembrerebbe che, in ordine a questo bilancio interno, ci siano delle posizioni di analisi di approfondimento e di censura a comportamenti che, per quanto siano apprezzabili, perché rappresentano il massimo di spinta in questa direzione, possono portare a distinguo del tipo «forse sarebbe meglio fare in un altro modo».

Questo è un atteggiamento di coloro i quali vogliono fare i censori, di coloro i quali nell'analisi dei problemi sono nelle condizioni, comunque, di lasciare aleggiare qualche cosa di non eccessivamente serio. Allora, poiché io faccio parte di questo Parlamento, poiché io faccio parte del Collegio dei Questori, poiché io faccio parte del Consiglio di Presidenza, intendo chiarire e dichiarare un fatto assoluto. Salvo che non abbia capito nulla fino ad oggi, onorevole Presidente, perché le sue precisazioni a me non sono bastate, se no non sarei intervenuto. Sia chiaro cosa penso: quello che ho sentito qui dentro non mi è bastato; per questo chiedo di parlare.

Primo punto. Noi siamo un Parlamento con uno Statuto che è parte integrante della Costituzione, e pertanto questo Parlamento, quando fa leggi, ha limiti alle sue leggi attraverso i controlli di costituzionalità che si esercitano su questo Parlamento, onorevole Presidente, attraverso l'intervento del Commissario dello Stato e quant'altri.

Questo Parlamento, per la sua stessa natura, è un Parlamento che ha una sua capacità di autoregolamentazione interna, il che non significa sfuggire al giudizio, perché così fa le leggi e così è regolamentato. Lei ha posto alcuni termini, che io voglio riprecisare, però, Presidente, perché me ne vado dal Consiglio di Presidenza e dal Collegio dei Questori, se non mi ritrovo su questa linea col Parlamento, col Consiglio di Presidenza; è su questa linea che io agisco, diversamente sono fuori strada. Articolo 166 del Regolamento: «1. Una pianta organica approvata dall'Assemblea fissa il numero e le qualifiche del personale delle varie categorie addette agli uffici e ai servizi. 2. Regolamenti speciali, approvati dal Consiglio di Presidenza, determinano le norme che regolano l'assunzione, lo stato giuridico, l'ordinamento delle carriere, i diritti, i doveri, il collocamento a riposo, la destinazione, il trattamen-

to economico in attività di servizio e in quiescenza del personale e qualsiasi altra materia relativa allo stesso, nonché quelle concernenti le competenze e le attribuzioni degli uffici». *Ergo*, onorevole Guarnera mi ascolti, noi abbiamo questa potestà che si regola secondo questo principio. Allora abbiamo il dovere, se riteniamo che certe cose non funzionino, di modificare i nostri regolamenti. Ma io desidero sapere se al momento le nostre azioni si sono mosse nel rispetto di questa potestà e di questi regolamenti. Se per caso si sono mosse al di fuori di questa potestà e di questi regolamenti, io ritengo di avere sbagliato, e confesso al Parlamento pubblicamente che se ho sbagliato, l'ho fatto fuori da qualsiasi intendimento di dolo. Ma questa è la linea sulla quale io mi trovo collocato. Per cui non intendo avere in questo senso atmosfere in cui aleggino giudizi, che vengano a rappresentare posizioni più attente, più diligenti, più approfondite, più capaci e più foriere di soluzioni positive.

Io ritengo che il Parlamento giudica e, nell'ambito della costituzionalità, che c'è, si regolamentano le cose; peraltro esiste su questa materia la possibilità di ricorsi attraverso momenti e fatti che attengono alla magistratura ordinaria per una serie di problemi. Questo è il dato nel quale io mi ritrovo; se no non ho capito niente. In tal caso mi dovete aiutare a capire per non lasciarmi nella confusione domani, quando mi ritroverò davanti ad una serie di atti e di cose.

Secondo punto. Posto così il problema, noi abbiamo assunto una posizione nell'autodeterminazione e nell'autoregolamentazione, e abbiamo ritenuto insieme, in apertura di legislatura, tutti insieme, riuniti da lei, Presidente, di scegliere un indirizzo che poteva essere: di totale abbandono delle norme che regolano il Senato, a cui siamo allineati da sempre, come parametro o di adeguamento ad esso; parametro che poteva essere completamente assimilabile o che poteva essere discrezionalmente scelto come elemento di indirizzo, ma che ci lasciava, all'interno della nostra potestà, pronti a decidere ciò che ritenevamo fosse più idoneo, sempre nell'ambito di questo principio che, all'origine del mio ragionamento, io ho posto.

Abbiamo scelto la linea del parametro e abbiamo detto di porci in termini di parametro con le impostazioni del Senato e di sentirci, in questo

senso, il più possibile orientati. Questo è stato l'indirizzo verso il quale abbiamo tentato di orientare tutti insieme l'azione di questo Consiglio di Presidenza e di questo Collegio dei Questori.

PRESIDENTE. Perchè si accalora, onorevole Paolone?

PAOLONE, relatore di minoranza. Io non mi sto accalorando, ma lei non mi ha soddisfatto, Presidente, anche se nelle sue parole c'era la sostanza di quanto io sto dicendo; le potrei rileggere, e ritroveremmo questa verità. Quando dico questa storia e la ritrovo in connessione a degli ordini del giorno, io debbo ricordare che, prima di arrivare agli ordini del giorno, ci siamo fatti un ragionamento nel Consiglio di Presidenza, che era il portato di questo impegno parlamentare, che è nato su un dibattito che già c'è stato sullo scorso bilancio in ordine a questa materia, e che ci ha fatto dire cosa mettere nella cartella degli argomenti perché sia chiaro in pubblico, e una volta e per tutte, quali sono gli argomenti.

E sugli argomenti abbiamo scelto e detto: uno degli argomenti riguarda il problema dell'orario del personale, e nessuno ci giochi più con questa questione; un altro è quello relativo alla condizione giuridica del personale, dal salariato al contrattista all'impiegato; e poi: il problema della salute, quello di «Cronache parlamentari», quello dell'informatizzazione, quello della climatizzazione. Abbiamo fatto un dossier non approfondito, ma abbiamo discusso e abbiamo deciso di farne un ulteriore approfondimento. Ma questo Parlamento di sordi, dove molte volte l'infamia è prevalente rispetto alla lealtà, ha ignorato una cosa, e si è detto: prima dobbiamo fare la legge sull'elezione diretta del sindaco, e quindi la legge sugli appalti, e quindi la legge sui controlli, e quindi il bilancio, e quindi la finanziaria; pertanto, la gente che viene qui il lunedì e se ne va la notte del venerdì, come il sottoscritto, non sa più come fare. E allora ci dobbiamo pur riunire, e abbiamo detto: cominciamo a scegliere gli argomenti. E se voi dite che questo bilancio non è una cosa seria, me lo dovete dimostrare, per quello che è, persino nella chiarezza di come si presenta.

Finalmente abbiamo cominciato: il Presidente ed il Consiglio di Presidenza hanno nominato una commissione — dobbiamo smetterla in questo Parlamento di scherzare — composta da quat-

tro, cinque, sei componenti del Consiglio di Presidenza, coadiuvati dai funzionari responsabili nei vari settori, per potere, insieme con tutte le rappresentanze del personale di carattere sindacale, valutare questi problemi e tirare una sintesi come Amministrazione. L'Amministrazione è il Consiglio di Presidenza, sia chiaro, in nome e per conto del Parlamento, perché il Consiglio di Presidenza, colleghi, non è un'invenzione, è uno strumento essenziale, istituzionalmente definito nel nostro Statuto, nella nostra Costituzione, che rappresenta novanta parlamentari e che rappresenta il popolo siciliano. A questo punto, questo Consiglio di Presidenza si è posto questi problemi, e alla fine dovrà determinarsi in ordine a tutti i problemi, dal primo citato a qualcuno che al momento non sto ricordando, ma che sta all'interno di quella carpetta, come risposta ad un discorso di sintesi della compartecipazione di tutte le componenti di questo Parlamento, con un obiettivo: il migliore risultato dal punto di vista della produzione legislativa, dell'efficienza, dell'equilibrio, dell'armonia, della serenità.

A questo punto «Cronache parlamentari», onorevole Galipò, si è venuta a trovare in questo discorso che poi è stato approfondito. «Cronache parlamentari», per questo articolo 166 — che è la legge di comportamento per ciascuno di noi, è il Regolamento nel quale ci dobbiamo muovere, nel rispetto della legge — è una entità per certi versi autonoma rispetto ad alcuni momenti, pur se rientra, per la conduzione, all'interno della direzione della Presidenza dell'Assemblea, che rappresenta una sintesi di tutti noi e che è responsabile della rivista. Il personale, sulla base di questi dati, è parte integrante di questa Assemblea, secondo una sua autonoma regolamentazione che dobbiamo rideterminare e ridefinire, possibilmente; ne abbiamo discusso. In primo luogo abbiamo detto: in ordine a questo organo dobbiamo rideterminare, come nell'informatica, un rapporto costi-benefici (ecco l'intervento dell'onorevole Cristaldi). Riteniamo che il beneficio della chiarezza, della conoscenza (televisione, informatica, rivista e quant'altro) sia un fatto meraviglioso; bisogna stabilirlo e porlo in correlazione ai costi. Con questo principio il Consiglio di Presidenza si è determinato su «Cronache parlamentari» su linee che lo hanno portato ad una economia, che possiamo ulteriormente raggiungere modificandone l'impostazione, allargandone il campo di intervento e di approfondimento dei temi, riducendo le pagine per potere stampare tante co-

pie in più ed aumentare i punti vendita e la distribuzione nell'Isola. Ma è un problema che noi dobbiamo rideterminare, è nella carpetta; e quindi il suggerimento è un suggerimento che non si può mai porre.

Veda, onorevole Galipò, non è polemica. È allarmante il dispositivo dell'ordine del giorno: «impegna il Presidente dell'Assemblea a disporre la soppressione della pubblicazione di «Cronache parlamentari»; poi quello che dovrà avvenire è un'altra cosa. Intanto la richiesta è di disporre la soppressione.

GALIPÒ. Lei lo deve leggere tutto l'ordine del giorno, non una parte, altrimenti non è comprensibile.

PAOLONE, *deputato questore*. L'ho letto, glielo leggo: «a disporre la soppressione della pubblicazione di Cronache parlamentari e di utilizzare la somma prevista per iniziative più confacenti al ruolo ed alla funzione dell'Assemblea regionale siciliana». Vedremo quali, come e perché. Intanto impegna a sopprimere la rivista, il che non rientra nelle convinzioni...

SCIANGULA. Ma questa richiesta non esiste più, perché il Presidente l'ha accettata.

PAOLONE, *deputato questore*. L'ho capito, no, chiedo scusa onorevole Sciangula, questo problema non è modificabile in questo momento — a parte l'accettare il suggerimento — perché per altro c'è una contabilità che deriva da una serie di proposte, di costi che sono in correlazione a quanto viene presentato al Consiglio di Presidenza che ne prende la somma e la riporta qui perché si possa pagare in questa gestione della quale il Presidente è il responsabile. Allora, noi siamo legati a un corpo anomalo, che dobbiamo rideterminare...

GALIPÒ. Onorevole Paolone, non l'ho capito questo passaggio.

PAOLONE, *deputato questore*. È un passaggio che è quello che è.

GALIPÒ. Il preventivo e il consuntivo, allora.

PAOLONE, *deputato questore*. No, se noi non abbiamo i soldi non possiamo fare la rivista; possiamo determinarne la chiusura quando vogliamo, su questo non ci piove.

GALIPÒ. Il preventivo, in quanto tale, è modificabile.

PAOLONE, *deputato questore*. Non mi sono spiegato.

PRESIDENTE. No, assolutamente, c'è un preventivo.

PAOLONE, *deputato questore*. Certo, che è modificabile, in qualsiasi momento possiamo interrompere questo rapporto, che cosa c'entra?

PRESIDENTE. Onorevole Paolone, mi consenta l'interruzione. Nel *budget* fissato per la rivista, il Consiglio di Presidenza non può spendere neanche un centesimo, sia chiaro. Non abbiamo legami di nessuna natura.

PAOLONE, *deputato questore*. Noi possiamo determinarci come e quando vogliamo. Cosa voglio dire a questo punto: che su questa situazione, sia per il primo che per il...

GALIPÒ. Lei non può assumere obbligazioni se prima il bilancio non è approvato. E quindi non ci sono obbligazioni.

Io direi di finirla, altrimenti allarghiamo il discorso. Ho accettato il suo invito per non allargare la discussione.

PAOLONE, *deputato questore*. Onorevole Galipò, così come per il primo ordine del giorno, abbiamo il problema del secondo, sul quale tutte le osservazioni sono da rimettere al Consiglio di Presidenza, ma sono da rimettere fermando certe bocce che ci permettano di approfondire il tema. Sul problema della informatizzazione della banca dati e compagnia bella c'è tutta una materia *in itinere*; è anche questo un ordine del giorno che non può essere assunto così, perché questa materia è nella cartella. Quindi nella cartella c'è l'uno e l'altro argomento: questo Consiglio di Presidenza deve affrontarlo, metterlo in correlazione costi e benefici, approfondirlo e proporlo ad una definizione nell'ambito della potestà che gli deriva da questa condizione originale.

Ora, questo Collegio dei Questori e questo Consiglio di Presidenza ha cercato di modificare delle linee e di allinearle, per usare una

espressione impropria, all'indirizzo delle impostazioni del Senato e della Camera. Ora, se uno sforzo mirato ad intendere ed interpretare l'esigenza che si appalesa dal Parlamento (che poi si definisce con un voto del Parlamento, e quindi diventa legge, sottoposto a quel tipo di controllo che abbiamo detto all'inizio) finisce per diventare qualche cosa che lascia una condizione di poca chiarezza nell'ordine degli indirizzi da seguire, a me sembra troppo, perché lo sforzo che si sta facendo non è poi tanto grande, ma è certamente una cosa seria: negli impegni e con gli impegni che ci sono stati, questo è il tipo di indirizzo.

In conclusione vorrei dire all'onorevole Galipò e agli altri presentatori degli altri ordini del giorno che questa materia è nella cartella dell'approfondimento e della discussione del Consiglio di Presidenza, sul serio; e solo ragioni di tempo e solo ragioni di impegni esasperanti non lo hanno permesso. Che poi qualcuno faccia una fuga in avanti e faccia credere che queste materie sono abbandonate perché si cammini a ruota libera, non è così. Le assicuro, onorevole Galipò, che è un impegno che questo Consiglio ha da un anno e per una serie di ragioni, tra gli altri, non riesce a completare questa impostazione; ma questa è la prima cosa, tra le altre, che deve essere risolta. Su questa linea io ritengo, con estrema fiducia, al di là di quello che ha rappresentato la relazione — che è un fatto certamente di grande significato dove si può cogliere tutto l'andamento — che si può andare tranquilli seriamente, alla ricerca delle linee di miglioramento, però nel rispetto di quei principi di autonomia e di responsabilità costituzionale nei quali noi dobbiamo essere collocati e collocare la nostra Assemblea. Diversamente, ci troveremo veramente in alto mare.

SCIANGULA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma allora non abbiamo concluso, scusi!

SCIANGULA. Onorevole Presidente, se lei vuole io rinunzio.

PRESIDENTE. Per carità, io avevo concluso dicendo che le istanze poste da alcuni deputati sarebbero state esaminate.

SCIANGULA. Se vuole rinunzio.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Sciangula, ci mancherebbe altro. Ne ha facoltà.

SCIANGULA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non amo parlare, lo faccio per dovere. Il primo dovere è nei confronti del Consiglio di Presidenza dell'Assemblea al quale volevo esprimere un plauso, un ringraziamento per il lavoro svolto; se lei non ci tiene, posso anche rinunciare signor Presidente, a nome del mio gruppo io esprimo l'apprezzamento per il lavoro suo, dei suoi Vicepresidenti, dei Questori, dei Segretari, di tutto il Consiglio di Presidenza. Fra l'altro personalmente non mi sono mai occupato del bilancio dell'Assemblea e non me ne occupo nemmeno ora perché ho piena fiducia, totale incondizionata fiducia nei colleghi democratici cristiani che fanno parte dell'Ufficio di Presidenza; e poi ho incondizionata personale fiducia in tutti gli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione. Quindi non è in discussione questo, approveremo con grande serenità un bilancio che noi riteniamo meritevole di approvazione.

Condividiamo la relazione svolta dall'onorevole Avellone, anche se non dobbiamo scandalizzarci se l'onorevole Galipò si permette di presentare ordini del giorno, in quanto l'intendimento dell'onorevole Galipò, se ho ben capito, era più provocatorio che di sostanza, cioè a dire teso a che si sviluppasse un dibattito attorno a «Cronache parlamentari», perché so di certo che l'onorevole Galipò non ne vuole la soppressione, tant'è vero che di buon grado ha accolto l'invito del Presidente dell'Assemblea a ritirare l'ordine del giorno; quindi la polemica che si è svolta, a mio modo di vedere, poteva benissimo essere evitata. Del resto, è nel diritto di ciascun deputato di poter criticare, emendare, raccomandare, proporre; a maggior ragione se questo deputato è rappresentativo: l'onorevole Galipò è il Vicepresidente del Gruppo della Democrazia cristiana.

SILVESTRO. Vicario.

SCIANGULA. Non più vicario perché è solo, quindi è il Vicepresidente del Gruppo par-

lamentare della Democrazia cristiana. Cosa vuole l'onorevole Galipò e, quindi, il Gruppo della Democrazia cristiana? Vuole che tutto venga utilizzato, non dico a maggior gloria dell'Assemblea, a realizzare il massimo dei fini che tendiamo a perseguire, vuoi con il mezzo televisivo, vuoi con il mezzo cartolare, sia attraverso l'agenzia, sia attraverso Cronache parlamentari. Onorevole Cristaldi, tutto quanto serve a far conoscere all'esterno l'attività dell'Assemblea: Commissioni, atti ispettivi, attività legislativa; sia come mezzo televisivo che come mezzo cartolare, per la Democrazia cristiana è tutto utile. Fra l'altro, personalmente, io mi sono sempre dannato a cercare di mettere in evidenza il lavoro dell'Assemblea. Nell'ultimo intervento che ho fatto ho cercato, senza enfattizzare, di dire esattamente che quest'Assemblea ha in quest'ultimo periodo svolto un'attività veramente meritoria nei confronti delle esigenze della popolazione che noi rappresentiamo. Ecco, questo era il fine dell'intervento dell'onorevole Galipò e dell'ordine del giorno; il che presuppone, onorevole Galipò, una maggiore partecipazione del Gruppo della Democrazia cristiana a questi fatti, a questi eventi, per cui discuteremo in seno al Gruppo una qualche forma di intervento del nostro Gruppo per migliorare la qualità dei servizi resi, compreso quello relativo alla stampa, cosa che finora non abbiamo considerato. Dagli interventi che si sono svolti, quelli dell'onorevole Cristaldi, dell'onorevole Piro e dell'onorevole Paolone, mi accorgo che la rivista è importante e, quindi, questo aspetto dell'attività dell'Assemblea va rivisto.

GALIPÒ. Mi sono accorto prima di lei che è importante, però che sia rivisto dall'Assemblea.

SCIANGULA. Personalmente non ho avuto mai la possibilità di leggere approfondita-

mente la rivista, lo dicevo all'onorevole Cristaldi, probabilmente da qui a qualche settimana anche noi la leggeremo per vedere di dare il nostro contributo, perché possiamo anche suggerire nomi di giornalisti, nomi di pubblicisti. Intendo dire, siccome è importante, che da questo momento ci occuperemo per dare il massimo contributo a che questa rivista e questa agenzia diventino a tutti gli effetti portavoce ufficiale dell'attività dell'Assemblea, senza alcuna distinzione di maggioranza e di opposizione, senza alcuna distinzione tra deputati. Ecco, con queste motivazioni io ritengo chiusa la *querelle* che si è innescata e annunzio sin d'ora, onorevole Presidente, per dichiarazione di voto, il voto favorevole della Democrazia cristiana che è per tutta l'attività del Consiglio di Presidenza, compreso il problema dell'informatica (per il quale molto saggiamente avete costituito una Commissione che sarà presieduta dall'onorevole Trincanato e dovrà poi relazionare all'Assemblea); voto favorevole per tutta l'attività, lo dico con grande senso di responsabilità, ma con grande chiarezza, senza aver letto nemmeno una virgola, e me ne assumo la responsabilità, delle proposte di bilancio che sottoporrete all'Assemblea, perché riteniamo che il Consiglio di Presidenza sia formato forse dalla parte migliore di quest'Assemblea.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sciangula. Pongo in votazione il passaggio all'esame dei capitoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo I - Entrate effettive - dal capitolo primo al capitolo nono.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
I	I	TITOLO I - ENTRATE EFFETTIVE					
II	II	Dotazione ordinaria	133.000.000.000	0	0	133.000.000.000	0,00%
		Proventi per l'accesso di utenti esterni al sistema informativo dell'A.R.S., nonché proventi per la distribuzione in Sicilia della banca dati GURITEL del Poligrafico dello Stato (I)	10.000.000	0	0	10.000.000	0,00%
III	III	Entrate varie	10.000.	10.000.000	0	20.000.000	100,00%
IV	IV	Interessi attivi su conto corrente bancario	3.500.000.000	0	0	3.500.000.000	0,00%
V	V	Vendita pubblicazioni	<i>per memoria</i>			<i>per memoria</i>	
VI	VI	Avanzo di esercizi precedenti	1.000.000.000	4.785.000.000	0	5.785.000.000	478,50%
VII	VII	Avanzo di gestione della rassegna "Cronache parlamentari siciliana" di esercizi precedenti	<i>per memoria</i>	528.000.000	0	528.000.000	
VIII	VIII	Ritenute ai Deputati e contributi di riscatto ai fini previdenziali	2.300.000.000	50.000.000	0	2.350.000.000	2,17%
IX	IX	Ritenute al personale in servizio e contributi di riscatto ai fini del trattamento di quiescenza	1.500.000.000	350.000.000	0	1.850.000.000	23,33%
		Totale Titolo I ...	141.320.000.000	5.723.000.000	0	147.043.000.000	4,05%
		Saldo variazioni ...		+ 5.723.000.000			

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Titolo II - Partite di giro - dal capitolo decimo
al capitolo tredicesimo.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
X	X	TITOLO II - PARTITE DI GIRO					
		Ritenute previdenziali e fiscali ai Deputati ed ai titolari di assegni vitalizi:					
		a) Ritenute previdenziali ai Deputati per:					
		1) Prestazioni economico-previdenziali	3.500.000	500.000	0	4.000.000	14,29%
		2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria	22.500.000	0	3.500.000	19.000.000	-15,56%
		Totale ...	26.000.000	500.000	3.500.000	23.000.000	-11,54%
		b) Ritenute previdenziali ai titolari di assegni vitalizi per:					
		1) Prestazioni economico-previdenziali	11.000.000	1.000.000	0	12.000.000	9,09%
		2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	42.000.000	0	4.000.000	38.000.000	-9,52%
		Totale ...	53.000.000	1.000.000	4.000.000	50.000.000	-5,66%
		Totale ritenute previdenziali ...	79.000.000	1.500.000	7.500.000	73.000.000	-7,59%
		c) Ritenute fiscali ai Deputati	2.900.000.000	1.300.000.000	0	4.200.000.000	44,83%
		d) Ritenute fiscali ai titolari di assegni vitalizi ...	2.200.000.000	800.000.000	0	3.000.000.000	36,36%
		Totale ritenute fiscali ...	5.100.000	2.100.000.000	0	7.200.000.000	41,18%
		Totale ritenute previdenziali e fiscali ...	5.179.000.000	2.101.500.000	7.500.000	7.273.000.000	40,43%
		Saldo variazioni ...		+2.094.000.000			

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
XI	XI	Ritenute previdenziali e fiscali al personale in servizio e in quiescenza:					
		a) Ritenute previdenziali al personale in servizio per:					
		1) Assistenza sanitaria obbligatoria	130.000.000	70.000.000	0	200.000.000	53,85%
		2) Prestazioni economico-previdenziali	6.000.000	1.000.000	0	7.000.000	16,67%
		3) INPS, INPGI, CASAGIT, etc.	65.000.000	0	0	65.000.000	0,00%
		4) GESCAL	78.000.000	27.000.000	0	105.000.000	34,62%
		<i>Totale ...</i>	279.000.000	98.000.000	0	377.000.000	35,13%
		b) Ritenute previdenziali al personale in quiescenza per:					
		1) Assistenza sanitaria obbligatoria	120.000.000	10.000.000	0	130.000.000	8,33%
		2) Prestazioni economico-previdenziali	19.000.000	1.000.000	0	20.000.000	5,26%
		<i>Totale ...</i>	139.000.000	11.000.000	0	150.000.000	7,91%
		<i>Totale ritenute previdenziali ...</i>	418.000.000	109.000.000	0	527.000.000	26,08%
		c) Ritenute fiscali al personale in servizio	6.200.000.000	1.600.000.000	0	7.800.000.000	25,81%
		d) Ritenute fiscali al personale in quiescenza	10.100.000.000	1.900.000.000	0	12.000.000.000	18,81%
		<i>Totale ritenute fiscali ...</i>	16.300.000.000	3.500.000.000	0	19.800.000.000	21,47%
		<i>Totale ritenute previdenziali e fiscali ...</i>	16.718.000.000	3.609.000.000	0	20.327.000.000	21,59%
		<i>Saldo variazioni ...</i>		+ 3.609.000.000			
XII	XII	Partite di transito varie (1)	500.000.000	2.100.000.000	0	2.600.000.000	420,00%
		<i>Saldo variazioni ...</i>		+ 2.100.000.000			
XIII	—	Movimenti di cassa	200.000.000	0	200.000.000	soppresso	-100,00%
		<i>Saldo variazioni ...</i>		-200.000.000			
		<i>Totale Titolo II ...</i>	22.597.000.000	7.810.500.000	207.500.000	30.200.000.000	33,65%
		<i>Saldo variazioni ...</i>		+ 7.603.000.000			

(1) Modificata la denominazione

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo I - Spese effettive - Capitolo I «Rap-presentanza» - articoli da 1 a 4.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		TITOLO I - SPESE EFFETTIVE					
		CAPITOLO I					
		Rappresentanza					
1	1	Deputazioni e missioni	180.000.000	0	0	180.000.000	0,00%
2	2	Cerimonie, onoranze e spese di rappresentanza (spese riservate)	400.000.000	0	0	400.000.000	0,00%
3	3	Contributi, elargizioni, beneficenza (spese private) ..	225.000.000	0	0	225.000.000	0,00%
4	4	Ufficio rappresentanza di Roma (affitto, gestione e spese di funzionamento) (1)	100.000.000	0	0	100.000.000	0,00%
		Totale ...	905.000.000	0	0	905.000.000	0,00%
		Saldo variazioni ...		0			

(1) Modificata la denominazione

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo II - Deputati - articoli da 5 a 9.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO II					
		Deputati					
5	5	Indennità parlamentare	15.100.000.000	200.000.000	0	15.300.000.000	1,32%
6	6	Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Palermo	3.650.000.000	0	130.000.000	3.520.000.000	- 3,56%
7	7	Indennità di carica ai membri del Consiglio di Presidenza ed ai Presidenti, Vice Presidenti e Segretari delle Commissioni legislative e speciali	1.550.000.000	0	150.000.000	1.400.000.000	- 9,68%
8	8	Competenze eccedenti la quota non cumulabile con l'indennità parlamentare ai Deputati dipendenti dello Stato e di altre pubbliche Amministrazioni, nonchè degli enti ed istituti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza dello Stato	130.000.000	0	30.000.000	100.000.000	-23,08%
9	9	Spese per viaggi	2.300.000.000	0	50.000.000	2.250.000.000	- 2,17%
		Totale ...	22.730.000.000	200.000.000	360.000.000	22.570.000.000	- 0,70%
		Saldo variazioni ...		-160.000.000			

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo III - Previdenza e assistenza per i deputati - articoli da 10 a 15.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993	CAPITOLI (Denominazione)		in +	in -		
		CAPITOLO III Previdenza e assistenza per i Deputati					
10	10	Assegni vitalizi	19.800.000.000	500.000.000	0	20.300.000.000	2,53%
11	11	Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	1.000.000.000	0	0	1.000.000.000	0,00%
12	12	Premi di assicurazione contro gli infortuni e contributi per prestazioni economico-previdenziali (1)	110.000.000	380.000.000	0	490.000.000	345,45%
13	13	Rimborso spese di viaggio agli ex Deputati	800.000.000	0	250.000.000	550.000.000	- 31,25%
14	14	Interventi a favore dei Deputati, degli ex Deputati e delle loro famiglie	50.000.000	0	0	50.000.000	0,00%
-	15	Contributo per il funzionamento dell'Associazione tra i Deputati regionali della Sicilia cessati dal mandato (2)	0	50.000.000	0	50.000.000	
		Totale ...	21.760.000.000	930.000.000	250.000.000	22.440.000.000	3,13%
		Saldo variazioni ...		+ 680.000.000			

(1) Modificata la denominazione

(2) Di nuova istituzione.

(È approvato)

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo IV - Personale - articoli da 16 a 19.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993	CAPITOLI (Denominazione)		in +	in -		
		CAPITOLO IV Personale					
15	16	Retribuzioni al personale di ruolo	24.800.000.000	3.100.000.000	0	27.900.000.000	12,50%
16	17	Retribuzioni al personale a contratto a tempo indeterminato	320.000.000	20.000.000	0	340.000.000	6,25%
17	18	Compensi e rimborsi spese al personale estraneo per prestazioni temporanee nell'interesse dell'A.R.S.	1.000.000.000	100.000.000	0	1.100.000.000	10,00%
18	19	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professionale, la concessione di borse di studio, etc.	100.000.000	0	0	100.000.000	0,00%
		Totale ...	26.220.000.000	3.220.000.000	0	29.440.000.000	12,28%
		Saldo variazioni ...		+ 3.220.000.000			

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo V - Previdenza e assistenza per il personale - articoli da 20 a 25.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO V					
		Previdenza e assistenza per il personale					
19	20	Pensioni	32.500.000.000	1.400.000.000	0	33.900.000.000	4,31%
20	21	Contributi INPS per assistenza sanitaria obbligatoria al personale in servizio e contributi previdenziali e assistenziali per i giornalisti dell'Ufficio stampa (1) ..	1.760.000.000	90.000.000	0	1.850.000.000	5,11%
21	22	Premi di assicurazione contro gli infortuni e contributi per prestazioni economico-previdenziali (1)	190.000.000	95.000.000	0	285.000.000	50,00%
22	23	Sussidi	25.000.000	0	0	25.000.000	0,00%
23	24	Contributo da versare al Fondo di Previdenza per il Personale per il pagamento dell'indennità di buonuscita, etc.	3.200.000.000	0	0	3.200.000.000	0,00%
24	25	Agevolazioni per i viaggi del personale in servizio ed in pensione	600.000.000	0	0	600.000.000	0,00%
		Totale ...	38.275.000.000	1.585.000.000	0	39.860.000.000	4,14%
		Saldo variazioni ...		+ 1.585.000.000			

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo VI - Attività istituzionali - articoli da 26 a 30.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO VI					
		Attività istituzionali					
25	26	Contributi ai Gruppi parlamentari	2.420.000.000	2.040.000.000	0	4.460.000.000	84,30%
26	27	Rimborso ai Gruppi parlamentari delle spese di consulenza, ricerca e collaborazione	4.500.000.000	500.000.000	0	5.000.000.000	11,11%
27	28	Gettoni, compensi e rimborsi spese ai tecnici, agli esperti ed agli invitati delle Commissioni legislative, speciali e di inchiesta	50.000.000	0	0	50.000.000	0,00%
28	29	Convegni di studio, conferenze e manifestazioni direttamente promossi dall'A.R.S. (1)	600.000.000	0	0	600.000.000	0,00%
29	30	Spese inerenti all'attività del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo	<i>per memoria</i>	0	0	<i>per memoria</i>	
		Totale ...	7.570.000.000	2.540.000.000	0	10.110.000.000	33,55%
		Saldo variazioni ...		+ 2.540.000.000			

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Basile ed altri, il seguente emendamento:

«Articolo 30 bis.

Contributo alle attività dell'Intergruppo fe-

deralista europeo costituito presso l'Assemblea regionale siciliana»: più 50 milioni.

La somma risultante dall'approvazione di questo emendamento verrà portata in detrazione dal Fondo di riserva di cui all'articolo 89.

Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il Capitolo VI nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo VII - Stampati e pubblicazioni - articoli da 31 a 34.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO VII Stampati e pubblicazioni					
30	31	Resoconti stenografici, notiziari, bollettini, etc.	200.000.000	0	50.000.000	150.000.000	- 25,00%
31	32	Disegni di legge, documenti, relazioni e stampati attinenti ai lavori parlamentari	150.000.000	20.000.000	0	170.000.000	13,33%
32	33	Stampati di servizio	25.000.000	0	5.000.000	20.000.000	- 20,00%
33	34	Pubblicazioni	250.000.000	0	50.000.000	200.000.000	- 20,00%
		<i>Totale ...</i>	625.000.000	20.000.000	105.000.000	540.000.000	- 13,60%
		<i>Saldo variazioni ...</i>			- 85.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo VIII - Biblioteca - articoli da 35 a 38.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO VIII Biblioteca					
35	35	Acquisto opere librerie	70.000.000	30.000.000	0	100.000.000	42,86%
36	36	Acquisto giornali e periodici	65.000.000	15.000.000	0	80.000.000	23,08%
37	37	Rilegature	80.000.000	10.000.000	0	90.000.000	12,50%
38	38	Acquisto opere di pregio storico e restauro libri ...	30.000.000	10.000.000	0	40.000.000	33,33%
		<i>Totale ...</i>	245.000.000	65.000.000	0	310.000.000	26,53%
		<i>Saldo variazioni ...</i>			+ 65.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo IX - Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati - articoli da 39 a 43.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO IX Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati (1)					
39	39	Acquisto e noleggio attrezzature	1.300.000.000	0	300.000.000	1.000.000.000	- 23,08%
40	40	Acquisto e noleggio prodotti programma	150.000.000	0	0	150.000.000	0,00%
41	41	Assistenza tecnico-applicativa, manutenzione attrezzature e prodotti ausiliari	250.000.000	50.000.000	0	300.000.000	20,00%
42	42	Acquisizione banche dati, canoni per collegamenti con banche dati, etc. (2)	550.000.000	130.000.000	0	680.000.000	23,64%
43	43	Spese di installazione e canoni per la rete telematica «X25» a commutazione di pacchetto (SIP), etc. (2)	950.000.000	0	100.000.000	850.000.000	- 10,53%
		<i>Totale ...</i>	3.200.000.000	180.000.000	400.000.000	2.980.000.000	- 6,88%
		<i>Saldo variazioni ...</i>		- 220.000.000			

(1) Modificata la denominazione.

(2) Proviene dal capitolo X «Banche dati e diffusione sistema informativo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo X - Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare - articoli da 44 a 46.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO X Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare (1)					
44	44	Servizio informazione, documentazione, diffusione e divulgazione dell'attività parlamentare, trasmissione dati agenzie di stampa	300.000.000	0	0	300.000.000	0,00%
45	45	Spese per la diffusione e divulgazione televisiva in diretta dell'attività parlamentare su tutto il territorio regionale e per l'acquisizione del relativo materiale documentario al patrimonio dell'A.R.S.	1.000.000.000			1.000.000.000	0,00%
34	46	Contributo alla rassegna "Cronache parlamentari siciliane" e ad altre iniziative editoriali (2)	1.500.000.000	0	200.000.000	1.300.000.000	- 13,33%
		<i>Totale ...</i>	2.800.000.000	0	200.000.000	2.600.000.000	- 7,14%
		<i>Saldo variazioni ...</i>		- 200.000.000			

(1) Modificata la denominazione.

(2) Proviene dal capitolo VII "Stampati e pubblicazioni".

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XI - Servizi ausiliari - articoli da 47 a 50.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO XI Servizi ausiliari					
46	47	Canoni di noleggio attrezzature di riproduzione e duplicazione documenti	160.000.000	0	0	160.000.000	0,00%
47	48	Manutenzione attrezzature e prodotti per riproduzione e duplicazione documenti, per telefax, etc.	130.000.000	40.000.000	0	170.000.000	30,77%
48	49	Infermeria, visite medico-fiscali e compensi al personale sanitario	90.000.000	30.000.000	0	120.000.000	33,33%
49	50	Caffetteria e servizi di ristoro	390.000.000	390.000.000	0	420.000.000	7,69%
		Totale ...	770.000.000	100.000.000	0	870.000.000	12,99%
		Saldo variazioni ...		+ 100.000.000			

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XII - Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili - articoli da 51 a 55.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO XII Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili					
50	51	Manutenzione ordinaria del Palazzo ed esecuzione di lavori di consolidamento e restauro di lieve entità e di particolare urgenza	1.000.000.000	0	0	1.000.000.000	0,00%
51	52	Ristrutturazione del palazzo "ex Ministeri" (1)	2.000.000.000	0	300.000.000	1.700.000.000	- 15,00%
52	53	Completamento dei lavori di consolidamento, restauro e ristrutturazione delle sale del Duca di Montalto.	<i>per memoria</i>	0	0	<i>per memoria</i>	
53	54	Impianto generale di climatizzazione del Palazzo (primo lotto)	1.350.000.000	0	0	1.350.000.000	0,00%
54	55	Locazione immobili, spese per la relativa gestione e manutenzione	80.000.000	5.000.000	0	85.000.000	6,25%
		Totale ...	4.430.000.000	5.000.000	300.000.000	4.135.000.000	- 6,66%
		Saldo variazioni ...		- 295.000.000			

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XIII - Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche - articoli da 56 a 58.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO XIII					
		Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche					
55	56	Acquisto di beni mobili.....	360.000.000	0	0	360.000.000	0,00%
56	57	Acquisto di mobili ed oggetti di particolare valore artistico	130.000.000	0	0	130.000.000	0,00%
57	58	Acquisto di automezzi di servizio ed accessori.....	500.000.000	0	400.000.000	100.000.000	- 80,00%
		<i>Totale ...</i>	990.000.000	0	400.000.000	590.000.000	- 40,40%
		<i>Saldo variazioni ...</i>			- 400.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XIV - Beni di consumo e servizi - articoli da 59 a 75.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO XIV					
		Beni di consumo e servizi					
58	59	Acquisto e manutenzione di oggetti vari e di arredo non inventariabili.....	30.000.000	0	0	30.000.000	0,00%
59	60	Manutenzione beni mobili, macchine per scrivere, calcolatrici, etc. e restauro mobili ed oggetti di particolare valore artistico.....	180.000.000	0	0	180.000.000	0,00%
60	61	Installazione, manutenzione e gestione degli impianti tecnologici.....	1.800.000.000	0	0	1.800.000.000	0,00%
61	62	Manutenzione giardino.....	36.000.000	54.000.000	0	90.000.000	150,00%
62	63	Fornitura energia elettrica, combustibile per riscaldamento ed acqua.....	300.000.00	60.000.000	0	360.000.000	20,00%
63	64	Confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili ed acquisto tessuti (1).....	40.000.000	0	0	40.000.000	0,00%
64	65	Utensili, ferramenta e strumentazione varia.....	5.000.000	0	0	5.000.000	0,00%
65	66	Servizi igienici e di pulizia, prodotti igienico-sanitari, generi per barberia, etc.....	450.000.000	180.000.000	0	630.000.000	40,00%
66	67	Vestituario di servizio.....	250.000.000	0	0	250.000.000	0,00%
67	68	Gestione automezzi di servizio e noleggio autovetture (1)	280.000.000	0	30.000.000	250.000.000	- 10,71%
68	69	Trasporti, traslochi e facchinaggio.....	7.000.000	0	0	7.000.000	0,00%
69	70	Spese postali, telegrafiche e per recapiti vari (1)....	60.000.000	20.000.000	0	80.000.000	33,33%
70	71	Canoni ed altre spese telefoniche, noleggio centrale telefonica, etc.....	1.000.000.000	0	0	1.000.000.000	0,00%
71	72	Carta, cancelleria e lavori di tipografia.....	320.000.000	0	0	320.000.000	0,00%
72	73	Acquisto di pubblicazioni per la distribuzione ai Deputati, ai componenti il Consiglio di Presidenza e le Commissioni legislative, ai Gruppi parlamentari, etc....	200.000.000	0	0	200.000.000	0,00%
73	74	Acquisto giornali, riviste, pubblicazioni e abbonamenti per gli uffici	90.000.000	30.000.000	0	120.000.000	33,33%
74	75	Rilegatura di libri, atti e registri per gli uffici.....	5.000.000	10.000.000	0	15.000.000	200,00%
		<i>Totale ...</i>	5.053.000.000	354.000.000	30.000.000	5.377.000.000	6,41%
		<i>Saldo variazioni ...</i>			+ 324.000.000		

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo XV - Spese varie - articoli da 76 a 84.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO XV Spese varie					
75	76	Premi di assicurazione.....	100.000.000	0	25.000.000	75.000.000	- 25,00%
76	77	Imposte e tasse.....	400.000.000	0	100.000.000	300.000.000	- 25,00%
77	78	Compensi e rimborsi spese a persone estranee all'Amministrazione per prestazioni professionali in favore dell'A.R.S. (1).....	110.000.000	0	10.000.000	100.000.000	- 9,09%
78	79	Compensi e rimborsi spese ai componenti di Commissioni speciali, Comitati e Commissioni di concorso (1).....	150.000.000	0	0	150.000.000	0,00%
79	80	Contributi e spese per convegni, per manifestazioni, per pubblicazioni, etc.....	450.000.000	0	0	450.000.000	0,00%
80	81	Iniziative di carattere sociale, culturale e sportivo in favore dei Deputati e del personale.....	350.000.000	0	250.000.000	100.000.000	- 71,43%
81	82	Contributo al Circolo dipendenti ARS.....	50.000.000	0	0	50.000.000	0,00%
82	83	Contributo sugli interessi dovuti agli Istituti di credito convenzionati per la concessione di mutui edili al personale dipendente.....	350.000.000	50.000.000	0	400.000.000	14,29%
83	84	Contributo sugli interessi dovuti agli Istituti di credito convenzionati o ad enti previdenziali per la concessione di prestiti al personale dipendente contro cessione del quinto dello stipendio.....	25.000.000	0	0	25.000.000	0,00%
		Totale ...	1.985.000.000	50.000.000	385.000.000	1.650.000.000	- 16,88%
		Saldo variazioni ...		- 335.000.000			

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo XVI - Spese straordinarie - articoli da 85 a 87.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO XVI Spese straordinarie					
84	85	Saldo impegni assunti nell'esercizio precedente.....	per memoria	0	0	per memoria	
85	—	Gratificazioni eventuali.....	per memoria	0	0	soppresso	
86	86	Onere derivante dalle garanzie prestate dall'A.R.S. agli Istituti di credito convenzionati per la concessione di prestiti ai propri dipendenti contro cessione del quinto dello stipendio.....	per memoria	0	0	per memoria	
87	87	Esiti riferibili alle iniziative per la celebrazione del quarantacinquesimo anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana deliberate dal Consiglio di Presidenza nel corso dell'anno 1992 e spese per la celebrazione del centenario dei Fasci Siciliani (1).....	1.000.000.000	0	400.000.000	600.000.000	- 40,00%
		Totale ...	1.000.000.000	0	400.000.000	600.000.000	- 40,00%
		Saldo variazioni ...		- 400.000.000			

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XVII - Oneri non ripartibili - articoli 88 e 89.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO XVII Oneri non ripartibili					
88	88	Spese eventuali e diverse.....	230.000.000	20.000.000	0	250.000.000	8,70%
89	89	Fondo di riserva per l'eventuale intergrazione degli stan- ziamenti di bilancio.....	2.532.000.000	0	716.000.000	1.816.000.000	- 28,28%
		Totale ...	2.762.000.000	20.000.000	716.000.000	2.066.000.000	- 25,20%
		Saldo variazioni ...			- 696.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il Titolo I - Spese effettive.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al Titolo II - Partite di giro.

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XVIII - articolo 90.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		TITOLO II - PARTITE DI GIRO CAPITOLO XVIII					
90	90	Ritenute previdenziali e fiscali ai Deputati ed ai titolari di assegni vitalizi:					
		a) Ritenute previdenziali ai Deputati per:					
		1) Prestazioni economico-previdenziali.....	3.500.000	500.000	0	4.000.000	14,29%
		2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria.....	22.500.000	0	3.500.000	19.000.000	- 15,56%
		Totale ...	26.000.000	500.000	3.500.000	23.000.000	- 11,54%
		b) Ritenute previdenziali ai titolari di assegni vitalizi per:					
		1) Prestazioni economico-previdenziali.....	11.000.000	1.000.000	0	12.000.000	9,09%
		2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc...	42.000.000	0	4.000.000	38.000.000	- 9,52%
		Totale ...	53.000.000	1.000.000	4.000.000	50.000.000	- 5,66%
		Totale ritenute previdenziali ...	79.000.000	1.500.000	7.500.000	73.000.000	- 7,59%
		c) Ritenute fiscali ai Deputati.....	2.900.000.000	1.300.000.000	0	4.200.000.000	44,83%
		d) Ritenute fiscali ai titolari di assegni vitalizi.....	2.200.000.000	800.000.000	0	3.000.000.000	36,36%
		Totale ritenute fiscali ...	5.100.000.000	2.100.000.000	0	7.200.000.000	41,18%
		Totale ritenute previdenziali e fiscali ...	5.179.000.000	2.101.500.000	7.500.000	7.273.000.000	40,43%
		Saldo variazioni ...			+ 2.094.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo XIX - articolo 91.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO XIX					
91	91	Ritenute previdenziali e fiscali al personale in servizio e in quiescenza:					
		a) Ritenute previdenziali al personale in servizio per:					
		1) Assistenza sanitaria obbligatoria.....	130.000.000	70.000.000	0	200.000.000	53,85%
		2) Prestazioni economico-previdenziali.....	6.000.000	1.000.000	0	7.000.000	16,67%
		3) INPS, INPGI, CASAGIT, etc.....	65.000.000	0	0	65.000.000	0,00%
		<i>Totale ...</i>	279.000.000	98.000.000	0	377.000.000	35,13%
		b) Ritenute previdenziali al personale in quiescenza per:					
		1) Assistenza sanitaria obbligatoria.....	120.000.000	10.000.000	0	130.000.000	8,33%
		2) Prestazioni economico-previdenziali.....	19.000.000	1.000.000	0	20.000.000	5,26%
		<i>Totale ...</i>	139.000.000	11.000.000	0	150.000.000	7,91%
		<i>Totale ritenute previdenziali ...</i>	418.000.000	109.000.000	0	527.000.000	26,08%
		c) Ritenute fiscali al personale in servizio.....	6.200.000.000	1.600.000.000	0	7.800.000.000	25,81%
		d) Ritenute fiscali al personale in quiescenza.....	10.100.000.000	1.900.000.000	0	12.000.000.000	18,81%
		<i>Totale ritenute fiscali ...</i>	16.300.000.000	3.500.000.000	0	19.800.000.000	21,47%
		<i>Totale ritenute previdenziali e fiscali ...</i>	16.718.000.000	3.609.000.000	0	20.327.000.000	21,59%
		<i>Saldo variazioni ...</i>		+ 3.609.000.000			

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo XX - articolo 92.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO XX					
92	92	Partite di transito varie (1).....	500.000.000	2.100.000.000	0	2.600.000.000	420,00%
		<i>Saldo variazioni ...</i>		+ 2.100.000.000			

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo XXI - articolo 93.

SPOTO PULEO, segretario:

XI LEGISLATURA

128ª SEDUTA

30 MARZO 1993

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
93	—	CAPITOLO XXI (2)					
		Movimenti di cassa	200.000.000	0	200.000.000	soppresso	- 100,00
		Saldo variazioni ...		- 200.000.000			
		Totale Titolo II ...	22.597.000.000	7.810.500.000	207.500.000	30.200.000.000	33,65%
		Saldo variazioni ...		+ 7.603.000.000			

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Invito il deputato segretario a dare lettura della Spesa - Riepilogo per Capitoli: Titolo I - Spese effettive, capitoli da I a XVII; Titolo II - Partite di giro, capitoli da XVIII a XXI.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1992	Variazioni per l'anno finanziario 1993		Previsioni per l'anno finanziario 1993	Percentuali incremento previsioni
Anno 1992	Anno 1993			in +	in -		
		CAPITOLI (Denominazione)					
		TITOLO I - SPESE EFFETTIVE					
I	I	Rappresentanza	905.000.000	0	0	905.000.000	0,00%
II	II	Deputati	22.730.000.000	0	160.000.000	22.570.000.000	- 0,70%
III	III	Previdenza e assistenza per i Deputati	21.760.000.000	680.000.000	0	22.440.000.000	3,13%
IV	IV	Personale	26.220.000.000	3.220.000.000	0	29.440.000.000	12,28%
V	V	Previdenza e assistenza per il personale	38.275.000.000	1.585.000.000	0	39.860.000.000	4,14%
VI	VI	Attività istituzionali	7.570.000.000	2.540.000.000	0	10.110.000.000	33,55%
VII	VII	Stampati e pubblicazioni	625.000.000	0	85.000.000	540.000.000	- 13,60%
VIII	VIII	Biblioteca	245.000.000	65.000.000	0	310.000.000	26,53%
IX	IX	Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati	3.200.000.000	0	220.000.000	2.980.000.000	- 6,88%
X	X	Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare	2.800.000.000	0	200.000.000	2.600.000.000	- 7,14%
XI	XI	Servizi ausiliari	770.000.000	100.000.000	0	870.000.000	12,99%
XII	XII	Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili	4.430.000.000	0	295.000.000	4.135.000.000	- 6,66%
XIII	XIII	Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche	990.000.000	0	400.000.000	590.000.000	- 40,40%
XIV	XIV	Beni di consumo e servizi	5.053.000.000	324.000.000	0	5.377.000.000	6,41%
XV	XV	Spese varie	1.985.000.000	0	335.000.000	1.650.000.000	- 16,88%
XVI	XVI	Spese straordinarie	1.000.000.000	0	400.000.000	600.000.000	- 40,00%
XVII	XVII	Oneri non ripartibili	2.762.000.000	0	696.000.000	2.066.000.000	- 25,20%
		Totale ...	141.320.000.000	8.514.000.000	2.791.000.000	147.043.000.000	4,05%
		Saldo variazioni ...		+ 5.723.000.000			
		TITOLO II - PARTITE DI GIRO					
XVIII	XVIII	Ritenute previdenziali e fiscali ai Deputati ed ai titolari di assegni vitalizi	5.179.000.000	2.094.000.000	0	7.273.000.000	40,43%
XIX	XIX	Ritenute previdenziali e fiscali al personale in servizio e in quiescenza	16.718.000.000	3.609.000.000	0	20.327.000.000	21,59%
XX	XX	Partite di transito	500.000.000	2.100.000.000	0	2.600.000.000	420,00%
XXI	—	Movimenti di cassa	200.000.000	0	200.000.000	soppresso	- 100,00%
		Totale ...	22.597.000.000	7.803.000.000	200.000.000	30.200.000.000	33,65%
		Saldo variazioni ...		+ 7.603.000.000			

XI LEGISLATURA

128ª SEDUTA

30 MARZO 1993

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'intero documento numero 93 - Progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1993.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al Preventivo per il triennio 1993-1995.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'Entrata - Titolo I - Entrate effettive - Capitoli da I a IX.

SPOTO PULEO, *segretario:*

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	TITOLO I - ENTRATE EFFETTIVE			
I	Dotazione ordinaria	133.000.000.000	147.300.000.000	154.900.000.000
II	Proventi per l'accesso di utenti esterni al sistema informativo dell'A.R.S., nonché proventi per la distribuzione in Sicilia della banca dati GURITEL del Poligrafico dello Stato	10.000.000	15.000.000	20.000.000
III	Entrate varie	20.000.000	20.000.000	20.000.000
IV	Interessi attivi su conto corrente bancario	3.500.000.000	3.600.000.000	3.800.000.000
V	Vendita pubblicazioni	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
VI	Avanzo di esercizi precedenti	5.785.000.000	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
VII	Avanzo di gestione della rassegna "Cronache parlamentari siciliane" di esercizi precedenti	528.000.000	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
VIII	Ritenute ai Deputati e contributi di riscatto ai fini previdenziali	2.350.000.000	2.500.000.000	2.700.000.000
IX	Ritenute al personale in servizio e contributi di riscatto ai fini del trattamento di quiescenza	1.850.000.000	2.000.000.000	2.200.000.000
	<i>Totale Titolo I ...</i>	147.043.000.000	155.435.000.000	163.640.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa alla Spesa.

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo I - Spese effettive - Capitolo I - Rappresentanza - articoli da 1 a 4.

SPOTO PULEO, *segretario:*

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	TITOLO I - SPESE EFFETTIVE			
	CAPITOLO I			
	Rappresentanza			
1	Deputazioni e missioni	180.000.000	190.000.000	200.000.000
2	Cerimonie, onoranze e spese di rappresentanza (spese riservate)	400.000.000	400.000.000	400.000.000
3	Contributi, elargizioni, beneficenza (spese riservate)	225.000.000	225.000.000	225.000.000
4	Ufficio di rappresentanza di Roma (affitto, gestione e spese di funzionamento)	100.000.000	100.000.000	100.000.000
	<i>Totale ...</i>	905.000.000	915.000.000	925.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo II - Deputati - articoli da 5 a 9.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO II Deputati			
5	Indennità parlamentare	15.300.000.000	16.500.000.000	17.800.000.000
6	Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Palermo	3.520.000.000	4.300.000.000	4.300.000.000
7	Indennità di carica ai membri del Consiglio di Presidenza ed ai Presidenti, Vice Presidenti e Segretari delle Commissioni legislative e speciali	1.400.000.000	1.500.000.000	1.600.000.000
8	Competenze eccedenti la quota non cumulabile con l'indennità parlamentare ai Deputati dipendenti dello Stato e di altre pubbliche Amministrazioni, nonché degli enti ed istituti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza dello Stato	100.000.000	per memoria	per memoria
9	Spese per viaggi	2.250.000.000	2.400.000.000	2.500.000.000
	<i>Totale ...</i>	22.570.000.000	24.700.000.000	26.200.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo III - Previdenza e assistenza per i deputati - articoli da 10 a 15.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO III Previdenza e assistenza per i Deputati			
10	Assegni vitalizi	20.300.000.000	21.900.000.000	23.600.000.000
11	Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000
12	Premi di assicurazione contro gli infortuni e contributi per prestazioni economico-previdenziali	490.000.000	520.000.000	550.000.000
13	Rimborso spese di viaggio agli ex Deputati	550.000.000	580.000.000	600.000.000
14	Interventi a favore dei Deputati, degli ex Deputati e delle loro famiglie	50.000.000	50.000.000	50.000.000
15	Contributo per il funzionamento dell'Associazione tra i Deputati regionali della Sicilia cessati dal mandato	50.000.000	50.000.000	50.000.000
	<i>Totale ...</i>	22.440.000.000	24.100.000.000	25.850.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo IV - Personale - articoli da 16 a 19.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO IV			
	Personale			
16	Retribuzioni al personale di ruolo	27.900.000.000	29.300.000.000	30.700.000.000
17	Retribuzioni al personale a contratto a tempo indeterminato	340.000.000	360.000.000	380.000.000
18	Compensi e rimborsi spese al personale estraneo per prestazioni temporanee nell'interesse dell'A.R.S.	1.100.000.000	1.150.000.000	1.200.000.000
19	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professionale, la concessione di borse di studio, etc.	100.000.000	100.000.000	100.000.000
	<i>Totale ...</i>	29.440.000.000	30.910.000.000	32.380.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo V - Previdenza e assistenza per il personale - articoli da 20 a 25.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO V			
	Previdenza e assistenza per il personale			
20	Pensioni	33.900.000.000	35.600.000.000	37.300.000.000
21	Contributi INPS per assistenza sanitaria obbligatoria al personale in servizio e contributi previdenziali per i giornalisti dell'Ufficio stampa	1.850.000.000	2.000.000.000	2.100.000.000
22	Premi di assicurazione contro gli infortuni e contributi per prestazioni economico-previdenziali	285.000.000	300.000.000	315.000.000
23	Sussidi	25.000.000	25.000.000	25.000.000
24	Contributo da versare al Fondo di Previdenza per il Personale per il pagamento dell'indennità di buonuscita, etc.	3.200.000.000	3.300.000.000	3.400.000.000
25	Agevolazioni per i viaggi del personale in servizio ed in pensione	600.000.000	630.000.000	650.000.000
	<i>Totale ...</i>	39.860.000.000	41.855.000.000	43.790.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo VI - Attività istituzionali - articoli da 26 a 30.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO VI Attività istituzionali			
26	Contributi ai Gruppi parlamentari	4.460.000.000	5.900.000.000	5.900.000.000
27	Rimborso ai Gruppi parlamentari delle spese di consulenza, ricerca e collaborazione	5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000
28	Gettoni, compensi e rimborsi spese ai tecnici, agli esperti ed agli invitati delle Commissioni legislative, speciali e di inchiesta	50.000.000	50.000.000	50.000.000
29	Convegni di studio, conferenze e manifestazioni direttamente promossi dall'A.R.S.	600.000.000	600.000.000	600.000.000
30	Spese inerenti all'attività del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
	<i>Totale ...</i>	10.110.000.000	11.550.000.000	11.550.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo VII - Stampati e pubblicazioni - articoli da 31 a 34.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO VII Stampati e pubblicazioni			
31	Resoconti stenografici, notiziari, bollettini, etc.	150.000.000	160.000.000	170.000.000
32	Disegni di legge, documenti, relazioni e stampati attinenti ai lavori parlamentari	170.000.000	180.000.000	190.000.000
33	Stampati di servizio	20.000.000	25.000.000	30.000.000
34	Pubblicazioni	200.000.000	200.000.000	200.000.000
	<i>Totale ...</i>	540.000.000	565.000.000	590.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo VIII - Biblioteca - articoli da 35 a 38.

SPOTO PULEO, segretario:

XI LEGISLATURA

128ª SEDUTA

30 MARZO 1993

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO VIII Biblioteca			
35	Acquisto di opere librerie	100.000.000	110.000.000	120.000.000
36	Acquisto giornali e periodici	80.000.000	90.000.000	100.000.000
37	Rilegature	90.000.000	95.000.000	100.000.000
38	Acquisto opere di pregio storico e restauro libri	40.000.000	40.000.000	40.000.000
	<i>Totale ...</i>	310.000.000	335.000.000	360.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo IX - Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati - articoli da 39 a 43.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO IX Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati			
39	Acquisto e noleggio attrezzature	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000
40	Acquisto e noleggio prodotti programma	150.000.000	150.000.000	150.000.000
41	Assistenza tecnico-applicativa, manutenzione attrezzature e prodotti ausiliari	300.000.000	320.000.000	340.000.000
42	Acquisizione banche dati, canoni per collegamenti con banche dati, etc.	680.000.000	400.000.000	450.000.000
43	Spese di installazione e canoni per la rete telematica «X 25» a commutazione di pacchetto (SIP), etc.	850.000.000	850.000.000	900.000.000
	<i>Totale ...</i>	2.980.000.000	2.720.000.000	2.840.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo X - Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare - articoli da 44 a 46.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO X Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare			
44	Servizio informazione, documentazione, diffusione e divulgazione dell'attività parlamentare, trasmissione dati agenzie di stampa	300.000.000	300.000.000	300.000.000
45	Spese per la diffusione e divulgazione televisiva in diretta dell'attività parlamentare su tutto il territorio regionale e per l'acquisizione del relativo materiale documentario al patrimonio dell'A.R.S.	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000
46	Contributo alla rassegna «Cronache parlamentari siciliane» e ad altre iniziative editoriali	1.300.000.000	1.350.000.000	1.400.000.000
	<i>Totale ...</i>	2.600.000.000	2.650.000.000	2.700.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XI - Servizi ausiliari - articoli da 47 a 50.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO XI Servizi ausiliari			
47	Canoni di noleggio attrezzature di riproduzione e duplicazione documenti	160.000.000	170.000.000	180.000.000
48	Manutenzione attrezzature e prodotti per riproduzione e duplicazione documenti, per telefax, etc.	170.000.000	180.000.000	190.000.000
49	Infermeria, visite medico-fiscali e compensi al personale sanitario	120.000.000	130.000.000	140.000.000
50	Caffetteria e servizi di ristoro	420.000.000	440.000.000	460.000.000
	<i>Totale ...</i>	870.000.000	920.000.000	970.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XII - Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili - articoli da 51 a 55.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO XII Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili			
51	Manutenzione ordinaria del Palazzo ed esecuzione di lavori di consolidamento e restauro di lieve entità e di particolare urgenza	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000
52	Ristrutturazione del palazzo «ex Ministeri»	1.700.000.000	2.000.000.000	2.500.000.000
53	Completamento dei lavori di consolidamento, restauro e ristrutturazione delle sale del Duca di Montalto	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
54	Impianto generale di climatizzazione del Palazzo (primo lotto)	1.350.000.000	1.800.000.000	2.000.000.000
55	Locazione immobili, spese per la relativa gestione e manutenzione	85.000.000	100.000.000	100.000.000
	<i>Totale ...</i>	4.135.000.000	4.900.000.000	5.600.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XIII - Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche - articoli da 56 a 58.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO XIII Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche			
56	Acquisto di beni mobili	360.000.000	400.000.000	450.000.000
57	Acquisto di mobili ed oggetti di particolare valore artistico	130.000.000	140.000.000	150.000.000
58	Acquisto di automezzi di servizio ed accessori	100.000.000	100.000.000	100.000.000
	<i>Totale ...</i>	590.000.000	640.000.000	700.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XIV - Beni di consumo e servizi - articoli da 59 a 75.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO XIV			
	Beni di consumo e servizi			
59	Acquisto e manutenzione di oggetti vari e di arredo non inventariabili	30.000.000	30.000.000	30.000.000
60	Manutenzione beni mobili, macchine per scrivere, calcolatrici, etc. e restauro mobili ed oggetti di particolare valore artistico	180.000.000	190.000.000	200.000.000
61	Installazione, manutenzione e gestione degli impianti tecnologici	1.800.000.000	1.300.000.000	1.500.000.000
62	Manutenzione giardino	90.000.000	60.000.000	60.000.000
63	Fornitura energia elettrica, combustibile per riscaldamento ed acqua	360.000.000	380.000.000	400.000.000
64	Confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili ed acquisto tessuti	40.000.000	50.000.000	50.000.000
65	Utensili, ferramenta e strumentazione varia	5.000.000	5.000.000	5.000.000
66	Servizi igienici e di pulizia, prodotti igienico-sanitari, generi per barberia, etc.	630.000.000	650.000.000	670.000.000
67	Vestituario di servizio	250.000.000	280.000.000	300.000.000
68	Gestione automezzi di servizio e noleggio autovetture	250.000.000	270.000.000	290.000.000
69	Trasporti, traslochi e facchinaggio	7.000.000	7.000.000	7.000.000
70	Spese postali, telegrafiche e per recapiti vari	80.000.000	90.000.000	100.000.000
71	Canoni ed altre spese telefoniche, noleggio centrale telefonica, etc.	1.000.000.000	1.100.000.000	1.200.000.000
72	Carta, cancelleria e lavori di tipografia	320.000.000	330.000.000	340.000.000
73	Acquisto di pubblicazioni per la distribuzione ai Deputati, ai componenti il Consiglio di Presidenza e le Commissioni legislative, ai Gruppi parlamentari, etc.	200.000.000	200.000.000	200.000.000
74	Acquisto giornali, riviste, pubblicazioni e abbonamenti per gli uffici	120.000.000	130.000.000	140.000.000
75	Rilegatura di libri, atti e registri per gli uffici	15.000.000	18.000.000	20.000.000
	Totale ...	5.377.000.000	5.090.000.000	5.512.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo XV - Spese varie - articoli da 76 a 84.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO XV Spese varie			
76	Premi di assicurazione	75.000.000	80.000.000	90.000.000
77	Imposte e tasse	300.000.000	320.000.000	350.000.000
78	Compensi e rimborsi spese a persone estranee all'Amministrazione per prestazioni professionali in favore dell'A.R.S. .	100.000.000	100.000.000	100.000.000
79	Compensi e rimborsi spese ai componenti di Commissioni speciali, Comitati e Commissioni di concorso	150.000.000	80.000.000	100.000.000
80	Contributi e spese per convegni, per manifestazioni, per pubblicazioni, etc.	450.000.000	450.000.000	450.000.000
81	Iniziative di carattere sociale, culturale e sportivo in favore dei Deputati e del personale	100.000.000	100.000.000	100.000.000
82	Contributo al Circolo dipendenti ARS	50.000.000	50.000.000	50.000.000
83	Contributo sugli interessi dovuti agli Istituti di credito convenzionati per la concessione di mutui edilizi al personale dipendente	400.000.000	430.000.000	450.000.000
84	Contributo sugli interessi dovuti agli Istituti di credito convenzionati o ad enti previdenziali per la concessione di prestiti al personale dipendente contro cessione del quinto dello stipendio	25.000.000	25.000.000	25.000.000
	<i>Totale ...</i>	1.650.000.000	1.635.000.000	1.715.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XVI - Spese straordinarie - articoli da 85 a 87.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO XVI Spese straordinarie			
85	Saldo impegni assunti nell'esercizio precedente	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
86	Onere derivante dalle garanzie prestate dall'A.R.S. agli Istituti di credito convenzionati per la concessione di prestiti ai propri dipendenti contro cessione di quinto dello stipendio ..	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
87	Esiti riferibili alle iniziative per la celebrazione del quarantacinquesimo anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana deliberate dal Consiglio di Presidenza nel corso dell'anno 1992 e spese per la celebrazione del centenario dei Fasci Siciliani	600.000.000	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
	<i>Totale ...</i>	600.000.000	0	0

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XVII - Oneri non ripartibili - articoli 88 e 89.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	CAPITOLO XVII Oneri non ripartibili			
88	Spese eventuali e diverse	250.000.000	250.000.000	250.000.000
89	Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio	1.816.000.000	1.700.000.000	1.708.000.000
	<i>Totale ...</i>	2.066.000.000	1.950.000.000	1.958.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura della Spesa - Riepilogo per capitoli - Titolo I - Spese effettive - capitoli da I a XVIII.

SPOTO PULEO, segretario:

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1993	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONI per gli anni finanziari		
		1993	1994	1995
	TITOLO I - SPESE EFFETTIVE			
I	Rappresentanza	905.000.000	915.000.000	925.000.000
II	Deputati	22.570.000.000	24.700.000.000	26.200.000.000
III	Previdenza e assistenza per i Deputati	22.440.000.000	24.100.000.000	25.850.000.000
IV	Personale	29.440.000.000	30.910.000.000	32.280.000.000
V	Previdenza e assistenza per il personale	39.860.000.000	41.855.000.000	43.790.000.000
VI	Attività istituzionali	10.110.000.000	11.550.000.000	11.550.000.000
VII	Stampati e pubblicazioni	540.000.000	565.000.000	590.000.000
VIII	Biblioteca	310.000.000	335.000.000	360.000.000
IX	Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati	2.980.000.000	2.720.000.000	2.840.000.000
X	Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare	2.600.000.000	2.650.000.000	2.700.000.000
XI	Servizi ausiliari	870.000.000	920.000.000	970.000.000
XII	Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili ..	4.135.000.000	4.900.000.000	5.600.000.000
XIII	Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche	590.000.000	640.000.000	700.000.000
XIV	Beni di consumo e servizi	5.377.000.000	5.090.000.000	5.512.000.000
XV	Spese varie	1.650.000.000	1.635.000.000	1.715.000.000
XVI	Spese straordinarie	600.000.000	0	0
XVII	Oneri non ripartibili	2.066.000.000	1.950.000.000	1.958.000.000
	<i>Totale ...</i>	147.043.000.000	155.435.000.000	163.640.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'intero progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per il triennio 1993-1995.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione la delega alla Presidenza per il coordinamento formale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Presidenza del Vicepresidente
TRINCANATO

Seguito della discussione del disegno di legge: «Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 della Assemblea regionale siciliana» (386 - 430/A).

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge: «Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 della Assemblea regionale siciliana» (386 - 430/A).

Si procede all'esame dei capitoli accantonati con i relativi emendamenti della Rubrica «Assessorato regionale Presidenza della Regione».

Si passa all'esame del Titolo I - Spese correnti - Capitolo 10001.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame del Titolo II - Spese in conto capitale.

Pongo in votazione l'emendamento 2.54 dell'onorevole Montalbano al capitolo 50352:

«Spese per interventi diretti ad una migliore utilizzazione ed alla salvaguardia dei beni demaniali della Regione. Spese per lavori di costruzione, ivi compresa l'espropriazione delle aree, di ampliamento, di completamento, di miglioramento, di riparazione e manutenzione straordinaria degli edifici demaniali»: più 5.000 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si procede all'esame dei capitoli accantonati con i relativi emendamenti della Rubrica «Assessorato regionale Agricoltura e foreste».

Pongo in votazione l'emendamento 2.63, degli onorevoli Crisafulli ed altri, al capitolo 14227, «Spese per il gruppo di supporto tecnico di cui si avvale l'Assessore regionale per l'Agricoltura e le foreste nonché per le convenzioni con agenzie ed organismi specializzati per l'attuazione delle finalità previste dall'articolo 8 della legge regionale 14 giugno 1983, numero 59 e successive modifiche ed integrazioni»: più 150 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.64 degli onorevoli Crisafulli ed altri al capitolo 14228, «Spese per i consulenti esperti in materie giuridiche, economiche, sociali od attinenti i compiti d'istituto di cui si avvale l'Assessore per l'Agricoltura e le foreste»: più 150 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pertanto l'emendamento 2.65, degli onorevoli Cristaldi ed altri, al medesimo capitolo: meno 60 milioni, è superato.

Comunico che è stato presentato dal Governo, al capitolo 15952, «Manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, compresi i borghi rurali», il seguente emendamento: meno 3.000 milioni.

Comunico che l'emendamento 2.100 degli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri al medesimo capitolo: meno 5.000 milioni è stato ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

CRISAFULLI. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento 2.101: più 15.000 milioni.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento del Governo al capitolo 15952.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.106 degli onorevoli Cristaldi ed altri al capitolo 16262, «Spese per la consultazione di studi e ricerche faunistico-venatorie, per l'elaborazione di piani e per l'esecuzione di studi, ricerche ed

indagini finalizzate alla salvaguardia ed al potenziamento della fauna regionale»: meno 60 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.107 degli onorevoli Crisafulli ed altri al capitolo 16255, «Spese per la stampa annuale ed il rilascio, tramite i comuni, del tesserino regionale per l'esercizio venatorio, nonché per la stampa e la divulgazione del calendario venatorio e relativi manifesti per la stampa e la distribuzione ai comuni di schede anagrafiche dei cacciatori»: più 100 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al capitolo 16602, «Manutenzione delle opere comprese nei bacini montani, nei terreni vincolati e nei comprensori di bonifica montana» ed ai connessi emendamenti 2.113 degli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, 2.114 degli onorevoli Montalbano ed altri e 2.115 degli onorevoli Piro ed altri.

Comunico che l'emendamento 2.113 degli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri è stato ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che dal Governo è stato presentato il seguente emendamento al capitolo 16602: più 30.000 milioni.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pertanto, gli emendamenti 2.114 e 2.115, al medesimo capitolo, si intendono superati.

Si passa al capitolo 16701, «Concorso nelle spese per la lotta contro i parassiti delle piante forestali» ed ai connessi emendamenti 2.117 degli onorevoli Libertini ed altri e 2.118 degli onorevoli Crisafulli ed altri.

Li pongo congiuntamente in votazione.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa all'esame dei capitoli accantonati con i relativi emendamenti del Titolo II - Spese in conto capitale.

Si passa all'emendamento 2.440 del Governo a capitolo 55330 (N.I.) «Intervento per la realizzazione di strutture per la valorizzazione della carne. Quote a carico della CEE-FEOGA. PIM della Sicilia Sottoprogramma 1»: 1.605 milioni.

BONO. Si tratta di un capitolo di nuova istituzione e la norma sostanziale è contenuta già nell'emendamento?

PRESIDENTE. Onorevole Capitummino, vuole dare una risposta all'onorevole Bono?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Sì, onorevole

Presidente, si tratta di un capitolo che potrebbe essere acceso con atto amministrativo. Si tratta di quattrini accreditati da Bruxelles; fra l'altro ci dicono gli uffici che sono stati addirittura accreditati. C'è stato l'accreditamento tempo fa, dopo di che questa somma, dal Comitato composto da deputati della Regione, della Comunità economica-europea e dello Stato, è stata autorizzata per uno storno. Quindi abbiamo un'uscita a cui corrisponde già un'entrata. Potrebbe essere fatta con atto amministrativo, l'abbiamo discusso in Aula anche la volta scorsa, ma poiché l'entrata effettivamente c'è stata, possiamo metterlo in bilancio fin da ora anche in uscita, trattandosi di una somma in uscita a cui già corrisponde una somma accreditata da parte della Comunità economica europea.

BONO. Lei chiede un atto fideistico. In fede prendo atto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo. La Commissione è favorevole.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 2.167 degli onorevoli Crisafulli ed altri, al capitolo 55851, «Spese a pagamento non differito relative ad opere di bonifica di competenza della Regione, a lavori e ad interventi anti-anofelici»: più 25.000 milioni.

Comunico che dal Governo è stato presentato, all'emendamento 2.167 degli onorevoli Crisafulli ed altri al capitolo 55851, il seguente emendamento: meno 10.000 milioni. Chiarisco che l'emendamento è in diminuzione rispetto all'emendamento dell'onorevole Crisafulli, e pertanto il Governo propone un aumento di 15.000 milioni (25.000 meno 10.000).

CRISAFULLI. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Il parere della Commissione sull'emendamento del Governo al capitolo 55851?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 2.175, in precedenza accantonato, degli onorevoli Crisafulli ed altri al capitolo 56753, «Spese per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica montana, spese a pagamento non differito relative ad opere di sistemazione idraulico-forestali ed idraulico-agrarie di bacini montani».

Comunico che allo stesso capitolo è stato presentato dal Governo il seguente emendamento: più 15.000 milioni.

CRISAFULLI. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che dal Governo è stato presentato il seguente emendamento al capitolo 56754, «Spese per l'attuazione di rimboschimenti di terreni sottoposti al relativo vincolo, per la ricostituzione di boschi estremamente deteriorati sottoposti a vincoli e per rimboschimenti di dune e sabbie mobili»: più 5.000 milioni.

LIBERTINI. Dichiaro di ritirare l'emendamento 2.176 al capitolo 56754.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere della Commissione sull'emendamento del Governo al capitolo 56754?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa agli emendamenti 2.177 degli onorevoli Piro ed altri: più 10.000 milioni e 2.178 degli onorevoli Montalbano ed altri: più 15.000 milioni, al capitolo 56756, «Spese per la prevenzione e gli interventi per il controllo degli incendi boschivi, ivi comprese le attrezzature e i mezzi».

Comunico che al medesimo capitolo 56756 è stato presentato dal Governo il seguente emendamento: più 10.000 milioni.

MONTALBANO. Dichiaro di ritirare l'emendamento 2.178 al capitolo 56756.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo congiuntamente in votazione, perché di identico contenuto, gli emendamenti del Governo e dell'onorevole Piro al capitolo 56756. Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa agli emendamenti 2.180 degli onorevoli Montalbano ed altri e 2.181 degli onorevoli Piro ed altri, al capitolo 56901, «Contributo a pareggio del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana».

Comunico che al medesimo capitolo 56901 è stato presentato dal Governo il seguente emendamento: più 5.000 milioni.

PIRO. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

MONTALBANO. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere della Commissione sull'emendamento del Governo al capitolo 56901?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa agli emendamenti 2.182 degli onorevoli Libertini ed altri e 2.183 degli onorevoli Crisafulli ed altri al capitolo 56903, «Contributi da concedere a termini degli articoli 3, 4 e 5 della legge 25 luglio 1992, numero 991», di identico contenuto: più 2.000 milioni.

Li pongo congiuntamente in votazione. Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si procede all'esame dei capitoli accantonati con i relativi emendamenti della Rubrica «Assessorato regionale degli Enti locali» - Titolo I - Spese correnti.

Si passa al capitolo 19001, «Spese di straordinario ad istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, erette in enti morali» ed ai relativi emendamenti 2.195 degli onorevoli Piro ed altri: meno 10.000 milioni, e 2.196 degli onorevoli Cristaldi ed altri: meno 16.000 milioni.

PIRO. Il Governo avrebbe dovuto fornire un chiarimento, per questo lo avevamo accantonato.

GRILLO, *Assessore per gli Enti locali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *Assessore per gli Enti locali*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per il capitolo 19001, ho cercato di precisare nel mio intervento la necessità della copertura finanziaria per gli obblighi di spesa derivanti dal pagamento degli oneri dovuti al personale. Abbiamo delle somme che per legge, come contratto degli enti locali, siamo tenuti a ripartire al personale delle Opere pie in Sicilia; ciò porta negli anni ad un disavanzo dei bilanci delle istituzioni pubbliche che noi ripianiamo attraverso questo capitolo. Tant'è che c'è una differenza fra questo capitolo e il capitolo 19027, che è direttamente riferito alle spese per il personale, ma che è insufficiente per rispettare tutti gli impegni collegati agli oneri dovuti per il personale stesso. Conseguentemente si accumulano negli anni dei disavanzi che noi ripianiamo attraverso il capitolo 19001, tant'è che il decreto sulla trasparenza, di cui l'Assessorato degli Enti locali è dotato, stabilisce che il 70 per cento di tale capitolo è destinato proprio a tale ripianamento, senza poi precisare tutto quello che riguarda il funzionamento di queste strutture stesse, cui è destinato soltanto il 20 per cento del capitolo 19001, questa è un po' la difficoltà. Voglio precisare che quest'anno, con questo tipo di impinguamento, noi andremo finalmente ad azzerare per la prima volta una situazione deficitaria di tutte le istituzioni pubbliche che ci consentirà di potere ricostituire i consigli di amministrazione e quindi non essere più costretti a ricorrere ai commissari (che comportano oneri molto rilevanti per l'Amministrazione) e nello stesso tempo andare ad estinguere tutte le Opere pie che non funzionano e che gestiscono soltanto il patrimonio. Sarà quindi possibile anche in questo settore tentare un riordino alquanto difficile e complesso vista la variegata situazione di tutte le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza della Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevole Piro ed onorevole Cristaldi, dopo le dichiarazioni del Governo intendete ritirare gli emendamenti?

CRISTALDI. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PIRO. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al capitolo 19027, «Contributi a favore delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza per fronteggiare gli oneri conseguenti dall'applicazione degli accordi nazionali di lavoro» ed ai relativi emendamenti 2.203 degli onorevoli Piro ed altri: meno 7.000 milioni e 2.204 degli onorevoli Cristaldi ed altri: meno 11.000 milioni.

PIRO. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

CRISTALDI. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento 2.206 degli onorevoli Piro ed altri al capitolo 19039, «Fondo da ripartire tra i comuni per la gestione dei servizi socio-assistenziali»: più 20.000 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

CRISTALDI. Chiedo la controprova della votazione.

PRESIDENTE. Si procede alla controprova. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si procede all'esame dei capitoli accantonati con i relativi emendamenti della Rubrica «Assessorato regionale della Cooperazione, com-

mercio, artigianato e pesca» - Titolo I - Spese correnti.

Pongo in votazione l'emendamento 2.315 degli onorevoli Bono ed altri al capitolo 35504, «Contributo in favore di imprese artigiane singole od associate a titolo di concorso sugli oneri contrattuali sostenuti per le assunzioni di lavoratori apprendisti»: più 10.000 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.322 degli onorevoli Cristaldi ed altri al capitolo 35656, «Finanziamenti di programmi pluriennali di studi, di ricerche applicate e di attività sperimentali previsti dall'articolo 6 della legge regionale 27 maggio 1987, numero 26»: più 750 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.323 degli onorevoli Cristaldi ed altri al capitolo 35657, «Contributi in favore di istituti tecnici e/o professionali di Stato, che abbiano attivato corsi di studio ad indirizzo ittologico, per l'acquisto di attrezzature necessarie alla realizzazione di idonei laboratori»: più 100 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al capitolo 35658, «Premi di fermo temporaneo ad imprese, aventi sede nel territorio della Regione e quivi operanti prevalentemente con natanti iscritti nei compartimenti marittimi della Sicilia, anche se esercitano l'attività di pesca fuori dal Mediterraneo, nonché rimborso degli oneri previdenziali ed assistenziali pagati dagli armatori dei natanti che hanno effettuato il fermo medesimo» ed all'emendamento 2.234 degli onorevoli Cristaldi ed altri: più 45.000 milioni.

Comunico che al medesimo capitolo è stato presentato dal Governo il seguente emendamento: più 20.000 milioni.

CRISTALDI. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Il parere della Commissione sull'emendamento del Governo?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dei capitoli accantonati con i relativi emendamenti del Titolo II - Spese in conto capitale.

Si passa al capitolo 75413, «Conferimento al fondo a gestione separata istituito presso gli istituti di credito gestori del servizio di cassa

della Regione, per la concessione di contributi in conto interessi sui prestiti erogati in favore di operatori del settore commerciale residenti in Sicilia», ed al relativo emendamento 2.329 degli onorevoli Bono ed altri: più 20.000 milioni.

Comunico che al medesimo capitolo è stato presentato dal Governo il seguente emendamento: più 3.000 milioni.

BONO. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Il parere della Commissione sull'emendamento del Governo?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.331 degli onorevoli Bono ed altri al capitolo 75451, «Conferimento al fondo di rotazione a gestione separata istituito presso l'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia (Irefis) per il credito al commercio, nonché per operazioni di locazione finanziaria agevolata di beni mobili ed immobili in favore di piccole e medie imprese commerciali»: più 15.000 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa al capitolo 75827, «Contributi in conto capitale a favore di pescatori ed armatori, singoli od associati, nonché di cooperative di pescatori e loro consorzi e società di pescatori e/o armatori che abbiano sede legale in Sicilia, per la costruzione di motobarche o motopescherecci non armati né armabili a strascico» ed ai relativi emendamenti 2.340 degli onorevoli Cristaldi ed altri: più 1.000 milioni e 2.341 degli onorevoli Bono ed altri: più 4.000 milioni.

BONO. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'emendamento 2.340 dell'onorevole Cristaldi.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al capitolo 75828, «Contributi in conto capitale a favore di pescatori ed armatori, singoli od associati, nonché di cooperative di pescatori e loro consorzi e società di pescatori e/o armatori che abbiano sede legale in Sicilia, per la costruzione di motopesca anche a strascico» ed ai relativi emendamenti degli onorevoli Cristaldi ed altri: più 3.000 milioni e degli onorevoli Bono ed altri: più 2.000 milioni.

Comunico che al medesimo capitolo è stato presentato dal Governo il seguente emendamento: più 2.000 milioni.

CRISTALDI. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo congiuntamente in votazione gli emendamenti dell'onorevole Bono e del Governo, di identico contenuto: più 2.000 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa al capitolo 75829, «Contributi in conto capitale a favore di pescatori ed armatori, singoli od associati, nonché di cooperative di pescatori e loro consorzi e società di pescatori e/o armatori che abbiano sede legale in Sicilia, per la trasformazione, la riparazione, la manutenzione, il rimessaggio ed il miglioramento di scafi da pesca già esistenti e per la sostituzione di apparati motore su scafi da pesca in esercizio» ed ai relativi emendamenti 2.344 e 2.345 rispettivamente a firma degli onorevoli Bono ed altri e degli onorevoli Cristaldi ed altri, di identico contenuto: più 1.500 milioni.

Comunico che al medesimo capitolo è stato presentato dal Governo il seguente emendamento: più 1.000 milioni.

BONO. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

CRISTALDI. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere della Commissione sull'emendamento del Governo?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che al capitolo 75830, «Contributi a fondo perduto in favore di pescatori ed arma-

tori, singoli od associati, nonché di cooperative di pescatori e loro consorzi e società di pescatori e/o armatori che abbiano sede legale in Sicilia, per ogni tonnellata di stazza lorda di motopesca a strascico demolito per la costruzione di motopesca a strascico di equivalente tonnellaggio, o per conseguente cessazione di attività del natante, o di naviglio perduto o danneggiato» sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Governo:

capitolo 75830: più 2.500 milioni;

— dalla Commissione:

capitolo 75830: più 5.500 milioni.

Ricordo che allo stesso capitolo sono stati presentati, ed accantonati, l'emendamento 2.347 degli onorevoli Bono ed altri: più 500 milioni e l'emendamento 2.348 degli onorevoli Cristaldi ed altri: più 10.000 milioni.

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Il Governo ritira il proprio emendamento ed esprime parere favorevole su quello della Commissione.

BONO. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

CRISTALDI. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si procede all'esame dei capitoli accantonati con i relativi emendamenti della Rubrica «Assessorato regionale dell'Industria» - Titolo II - Spese in conto capitale.

Pongo in votazione l'emendamento 2.237 degli onorevoli Bono ed altri al capitolo 64926, «Contributi in favore dei consorzi di garanzia fidi, costituiti ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 18 luglio 1974, numero 22, per

concorso sugli interessi delle operazioni finanziarie»: più 1.500 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.249 degli onorevoli Bono ed altri al capitolo 65114, «Conferimento al fondo di rotazione a gestione separata istituito presso l'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia (Irfis) ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 5 agosto 1967, numero 51 e successive aggiunte e modificazioni, per la concessione di finanziamenti agevolati e di contributi in conto capitale»: più 25.000 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.253 degli onorevoli Bono ed altri al capitolo 65123, «Conferimento al fondo di rotazione a gestione separata istituito presso l'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia (Irfis) per operazioni di locazione finanziaria agevolata di beni mobili ed immobili in favore di piccole e medie imprese industriali ivi comprese quelle di costruzione edilizia, nonché di

cooperative operanti nei predetti settori»: più 3.500 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si procede all'esame del capitolo accantonato con il relativo emendamento della Rubrica «Assessorato regionale dei Lavori pubblici» - Titolo I - Spese correnti.

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro di ritirare l'emendamento 2.453 del Governo al capitolo 28219 «Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni al personale in servizio all'Assessorato dei Lavori pubblici»: più 2.000 milioni.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'esame dei capitoli accantonati con i relativi emendamenti del Titolo II - Spese in conto capitale.

Pongo in votazione l'emendamento 2.271 degli onorevoli Libertini e Sciangula al capitolo 68592, «Contributi sulle rate dei mutui contratti dagli acquirenti di immobili da imprese o società che hanno sospeso l'attività a seguito di provvedimenti di cui alla legge 13 settembre 1982, numero 646, scadute e non pagate all'atto del provvedimento regionale di ammissione a contributo»: da «per memoria» a più 2.000 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al capitolo 69901, «Spese per l'esecuzione di opere pubbliche relative alla costruzione, al completamento, al miglioramento, alla riparazione, alla sistemazione ed alla manutenzione straordinaria di acquedotti, con esclusione di quelli rurali di interesse comunale, ivi comprese le eventuali ricerche idriche e le indagini chimico-batteriologiche anche se di competenza degli enti locali della Regione» ed ai relativi emendamenti: 2.280 dell'onorevole Piro, meno 20.000 milioni; 2.437 dell'onorevole Sudano, più 15.000 milioni; 2.279 dell'onorevole Montalbano, più 10.000 milioni; 2.278 dell'onorevole Libertini, più 20.000 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. È favorevole a quello dell'onorevole Montalbano. Pertanto si invitano i presentatori degli altri emendamenti al ritiro.

PIRO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento 2.280.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il clima che si è determinato in sede di riesame dei capitoli accantonati è lo stesso clima che avevamo avuto modo di evidenziare nel corso della precedente seduta quando ci era parso necessario dire che, in una fase piuttosto lunga che aveva interessato buona parte del bilancio, l'atteggiamento del Governo era stato in alcune occasioni al limite «del ridicolo», in quanto aveva tenuto una linea di intransigenza rispetto ad alcuni emendamenti

che erano stati proposti e che pur condivideva, verso la fine del bilancio; e adesso invece, questo fatto viene confermato ed amplificato contemporaneamente dalla analisi dei capitoli accantonati, quella linea viene sostanzialmente e clamorosamente contraddetta. Per cui alla fine, credo, tra le proposte di capitoli accolti nel bilancio e ciò che arriva in Aula con la «finanziaria», in poche ore avremo impegnato oltre mille miliardi di fondi globali.

Cosicché la mia valutazione è che, se si escludono i circa mille miliardi che sono stati accantonati nel fondo globale per l'occupazione, in realtà non abbiamo più fondi globali.

Non abbiamo più fondi globali, per esempio, per esitare la legge sul diritto allo studio che è una legge che se deve essere fatta ha bisogno di una dotazione finanziaria cospicua, altrimenti ci prendiamo in giro, prendiamo in giro gli studenti, prendiamo in giro la gente di Sicilia. Non si può fare una legge per il diritto allo studio senza una adeguata copertura finanziaria; e non avremo i fondi globali per fare alcuni altri interventi che saranno necessari. Io non so se questo non è poi il contrario di quello che diceva l'onorevole Sciangula l'altra sera, che in effetti è un tardivo pentimento da parte del Governo: cioè, essendosi accorto che la linea della intransigenza rispetto alle proposte che venivano fatte era una linea sbagliata che non portava da nessuna parte, il Governo, sia pur tardivamente, ha rivisto la propria posizione dando corso ad una serie di interventi, buona parte dei quali sono anche interventi sui quali ci può essere una concordanza, una valutazione positiva.

L'incremento relativo ai capitoli, per esempio, della forestazione è un fatto che è stato promosso da diverse parti; noi stessi avevamo proposto l'incremento di questi capitoli in quanto non ha senso togliere finanziamenti a capitoli che finanziano già direttamente l'occupazione per metterli in un fondo per l'occupazione che non si capisce quando verrà attivato.

Se alla fine il Governo avrà ritenuto più utile e conveniente una valutazione politica della situazione che si va determinando e che cambia e peggiora ogni minuto che passa, alla fine tanto varrà portare a casa il bilancio e forse la finanziaria e poi vedere che cosa si può

determinare; alla fine si potrebbe determinare una caduta del Governo, ad esempio, non lo so. Ma credo che anche questa sia da mettere in conto.

Nell'un caso o nell'altro, però, credo che la sostanza del problema non cambi. Su questo faremo una valutazione più attenta e più approfondita durante la discussione della legge finanziaria. Mi correva l'obbligo, però, di fare questo intervento, di chiarire questo punto che non è un passaggio secondario, perché è un passaggio che va nettamente in controtendenza rispetto a tutte le cose che il Governo ha affermato e sostenuto fino a qualche giorno fa.

Per quanto riguarda il capitolo nello specifico, io credo che andrebbe fatta da parte del Governo una valutazione attenta che io avevo chiesto venisse fatta anche in Commissione «Bilancio», notando come qui non si tratta di valutare il capitolo in sé, decontestualizzandolo, per cui, siccome l'anno scorso vi erano stanziati 80 miliardi e gli interventi sugli acquedotti è necessario farli sempre, tanto vale riportare il capitolo alla consistenza dello scorso anno, quanto di considerare gli interventi, che questo capitolo finanzia, in un contesto che peraltro molto semplicemente ci offre lo stesso bilancio.

Basterebbe scorrere il bilancio e guardare i capitoli che seguono il 69901 e, per esempio, prendere in considerazione il capitolo 69929 «Progetto zone interne; reti idriche interne» con uno stanziamento di 32 miliardi; oppure il capitolo 69930 «Contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale per le opere di adduzione e di ristrutturazione di acquedotti obsoleti previste dal programma operativo plurifondo della Sicilia (Interventi della Cee)», per 27 miliardi; oppure il capitolo 69931 «Progetto zone interne: acquedotti esterni», 17 miliardi; il capitolo 69933 «Contributi dello Stato per la realizzazione delle opere di adduzione previste dal programma operativo plurifondo della Sicilia (Interventi dello Stato)», 12 miliardi 300 milioni; il capitolo 69934 «Interventi per la realizzazione di opere idriche comprese nella sub-azione 6.3 "Interventi per lo sviluppo delle zone interne" (Interventi nel Mezzogiorno)», 22 miliardi 100 milioni; o ancora il capitolo 70058 «Finanziamento di opere dirette a fronteggiare

l'emergenza idrica (Interventi per il Mezzogiorno)», 23 miliardi e 200 milioni — per restare soltanto alle prime due pagine del bozzone — per scoprire in maniera estremamente semplice come, in realtà, per quanto riguarda gli acquedotti, le reti di adduzione, il miglioramento di acquedotti obsoleti, c'è un capitolo della Cee che finanzia questo tipo di intervento, c'è una ricchezza di interventi cofinanziati tra Stato e Cee ed il diretto intervento della Regione, che assommano complessivamente a oltre 150 miliardi.

Io mi chiedo che cosa possa comportare mai anche un intervento di dieci miliardi nel capitolo 69901 se non fare contento un poco l'Assessore Magro che ha proposto questo intervento.

MAGRO, *Assessore per i Lavori pubblici*. Non bisogna fare contento l'Assessore; si fanno solamente degli interventi seri.

PIRO. Immaginavo che lei mi avrebbe dato questa risposta: non bisogna fare contento nessuno, oppure facciamo contento l'Assessore Sciangula che ha le spalle molto larghe e copre tutti. Credo però, al di fuori di una logica razionale della valutazione delle risorse che vengono impegnate per un tipo di intervento in un determinato settore, che quella famosa programmazione che deve considerare anche le risorse interregionali, nazionali e comunitarie, in questo caso salti completamente.

SCIANGULA. Un oratore così importante che si spreca per un aumento di 10 miliardi!

PIRO. No, onorevole Sciangula, no, ma si immagini! D'altro canto non ce li mettiamo né io né lei. Siccome ce li mettono i cittadini siciliani...

SCIANGULA. Sì, ma si spenderanno per i cittadini siciliani?

PIRO. Ovviamente, si spenderanno tutti per i cittadini siciliani, come sono stati spesi tutti gli altri interventi per i cittadini siciliani!!! Esattamente così lei dice, vero? E da questo

nasce la mia preoccupazione: che si spenderanno esattamente come si sono spesi gli altri fino a questo momento.

SCIANGULA. Tanto è vero che da un paio d'anni la sete si soffre meno.

PIRO. Io questo intervento volevo farlo nella discussione del bilancio, ma l'immediato accantonamento del capitolo mi ha impedito di poterlo fare, desidero quanto meno farlo adesso, perché mi pare francamente, ripeto, che tutto questo avvenga ormai chiaramente al di fuori di una linea che il Governo si era data e che è stata totalmente travolta in tutti questi ultimi giorni tra bilancio e finanziaria; ma, a parte questo, in una assenza totale di interventi. Parliamoci chiaro: in questa Regione, onorevole Sciangula, proprio per venire a come sono stati spesi i soldi dei cittadini siciliani a favore dei cittadini siciliani, per l'emergenza idrica — in parte lei è stato uno dei protagonisti della fase dell'emergenza idrica — sono stati spesi 10.000 miliardi in pochi anni, se le cifre date dal Presidente della Regione, onorevole Rosario Nicolosi, non sono fasulle.

SCIANGULA. Magari! No.

PIRO. Io non so quali sono i risultati concreti. Mi pare che ci sia stato molto spreco, mettiamola così, per cui una valutazione attenta della prosecuzione di una linea che riguarda le questioni idriche, l'approvvigionamento idrico, l'emergenza idrica sarebbe necessaria. Ora, non è questione, l'ho detto anch'io all'inizio del mio intervento, di cinque miliardi in più o cinque miliardi in meno, è che tutto questo avviene, ripeto, in questo capitolo, ma anche per altri interventi (l'occasione ci è data da questo capitolo), al di fuori di una corretta valutazione di ciò che si è fatto e di ciò che è necessario fare, nonché di una valutazione complessiva dei finanziamenti che in questo momento si stanno spendendo nella Regione siciliana.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull'emendamento 2.280?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MAGRO, *Assessore per i Lavori pubblici*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

SUDANO. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

LIBERTINI. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'emendamento 2.279 dell'onorevole Montalbano sul quale la Commissione ha già espresso parere favorevole.

Il parere del Governo?

MAGRO, *Assessore per i Lavori pubblici*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al capitolo 70793, «Spese per studi, per la programmazione e per il collaudo delle opere, nonché per indagini geologiche e geotecniche preordinate alla progettazione ed alla esecuzione di opere pubbliche» ed al connesso emendamento 2.282 degli onorevoli Libertini ed altri: più 7.500 milioni.

LIBERTINI. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Comunico che al medesimo capitolo 70793 è stato presentato dal Governo il seguente emendamento: più 4.000 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si procede all'esame dei capitoli accantonati con i relativi emendamenti della Rubrica «Assessorato regionale dei Beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione» - Titolo I - Spese correnti.

Si passa al capitolo 38354, «Spese per il censimento, la catalogazione e la inventariazione dei beni culturali ed ambientali, nonché per servizi aerofotografici» ed ai connessi emendamenti 2.370 degli onorevoli Piro ed altri: meno 8.000 milioni e 2.470 del Governo: più 40.000 milioni.

FIORINO, *Assessore per i Beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione*. Dichiaro di ritirare l'emendamento 2.470 del Governo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

capitolo 38354: più 25.000 milioni.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non ricordavo di essere già intervenuto. Siccome mi dicono il contrario, sarò brevissimo.

Di questo capitolo 38354 avevamo chiesto la riduzione, ma siamo sicuramente contrari a che esso venga incrementato, sia pure di una misura ridotta rispetto a quella originariamente proposta dal Governo, perché si tratterebbe di un incremento che porterebbe il capitolo da 10 a 35 miliardi, con una percentuale del 350 per cento, non è uno scherzo.

Siamo nettamente contrari a questo incremento, perché questo significa proseguire nella linea di quegli appalti di cui abbiamo parlato

l'altra volta quando abbiamo discusso approfonditamente del consorzio «Minerva», dell'appalto che è stato prima dato, poi ritirato, poi ridato, poi ritirato e un'altra volta rifatto da parte dell'Assessorato dei Beni culturali. Ripeto, noi siamo assolutamente contrari a questa linea, sia per le questioni che abbiamo enucleato l'altra volta, in relazione proprio a questo meccanismo degli appalti, sia perché in questo meccanismo è contenuta anche una questione di grande rilevanza, che è quella relativa all'utilizzo dei giovani catalogatori, rispetto ai quali c'è un orientamento emerso con la presentazione di disegni di legge in questa Assemblea, che è quello di tendere sicuramente a un non allargamento del precariato.

Ecco, ripeto, qual era e quale continua a essere la nostra posizione. Per questo siamo contrari anche all'incremento dei 25 miliardi che, però, lasciatemelo dire, non è un incremento di poco conto, è un incremento di grande rilievo.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull'emendamento del Governo?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pertanto l'emendamento 2.370 dell'onorevole Piro è superato.

Si passa al capitolo 38360, «Spese per la tutela, la custodia, la manutenzione, la conservazione ed il restauro dei beni monumentali, naturali, naturalistici ed ambientali; spese per accertamenti tecnici, sondaggi delle strutture, rilievi e relativa documentazione storica e tecnica. Oneri per la direzione locale e l'assistenza ai lavori» ed al relativo emendamento 2.471 del Governo: 30.500 milioni.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

capitolo 38360: più 25.000 milioni.

FIORINO, *Assessore per i Beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione*. Dichiaro di ritirare l'emendamento 2.471.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere della Commissione sull'emendamento del Governo: più 25.000 milioni?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dei capitoli accantonati con i relativi emendamenti del Titolo II - Spese in conto capitale.

Si passa al capitolo 79209, «Costruzione, ampliamento, completamento, acquisto e riattamento di edifici destinati ad istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Acquisizione delle aree ed esecuzione delle relative opere di urbanizzazione. Infrastrutture necessarie allo svolgimento delle attività integrative della scuola ivi comprese le attrezzature e gli arredi didattici ed amministrativi» ed ai connessi emendamenti 2.374 degli onorevoli Cristaldi ed altri: più 140.000 milioni e 2.473 del Governo: più 40.000 milioni.

CRISTALDI. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere della Commissione sull'emendamento del Governo?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dei capitoli accantonati e dei relativi emendamenti della Rubrica «Assessorato regionale della Sanità» - Titolo I - Spese correnti.

Si passa al capitolo 41958, «Finanziamento spese per iniziative di carattere sociale e culturale, di competenza dei comuni, idonee a favorire la prevenzione delle tossicodipendenze ed il reinserimento sociale degli ex tossicodipendenti» ed al connesso emendamento 2.379 degli onorevoli Piro ed altri: più 2.000 milioni.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

capitolo 41958: più 1.000 milioni.

PIRO. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Il parere della Commissione sull'emendamento del Governo?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.382 degli onorevoli Piro ed altri al capitolo 42474, «Contributi ai comuni e loro consorzi per la gestione, il funzionamento e la manutenzione degli asili nido»: più 11.000 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'esame dei capitoli accantonati con i relativi emendamenti della Rubrica «Assessorato regionale del Turismo e dell'ambiente» - Titolo I - Spese correnti.

Si passa al capitolo 45008, «Somma da erogare al Comune di Ragusa per spese generali relative al risanamento ed al recupero edilizio del centro storico di Ragusa Ibla e dei quartieri limitrofi» ed ai connessi emendamenti 2.391 degli onorevoli Battaglia Giovanni ed altri: da «per memoria» a più 1.100 milioni e 2.451 degli onorevoli Gurrieri ed altri: più 1.200 milioni.

Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'emendamento 2.451 è dichiarato decaduto.

Il parere della Commissione sull'emendamento 2.391 dell'onorevole Battaglia Giovanni?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dei capitoli accantonati con i relativi emendamenti del Titolo II - Spese in conto capitale.

Si passa al capitolo 84905, «Interventi a favore del Comune di Ragusa per la realizzazione delle opere previste dall'articolo 7, lettere a), b), c), d), e i) della legge regionale 11 aprile 1981, numero 61, per il risanamento ed il recupero edilizio del centro storico di Ragusa Ibla e delle zone adiacenti» ed ai relativi emendamenti 2.398 degli onorevoli Battaglia Giovanni ed altri: più 2.000 milioni e 2.450 degli onorevoli Gurrieri ed altri: più 3.000 milioni.

BATTAGLIA GIOVANNI. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'emendamento 2.450 è dichiarato decaduto.

Si passa al capitolo 84906, «Interventi a favore del Comune di Ragusa per la realizzazione delle opere previste dall'articolo 7, lettere c), e d) della legge regionale 11 aprile 1981,

numero 61, per il risanamento ed il recupero edilizio del centro storico di Ragusa Ibla e delle zone adiacenti» ed ai relativi emendamenti 2.399 degli onorevoli Libertini ed altri: più 500 milioni e 2.448 degli onorevoli Gurrieri ed altri: più 1.000 milioni.

Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'emendamento 2.448 è dichiarato decaduto.

Il parere della Commissione sull'emendamento Libertini ed altri?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CAMPIONE, *Presidente della Regione*, Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al capitolo 84907, «Interventi a favore del Comune di Ragusa per la realizzazione delle opere previste dall'articolo 7, lettera e) della legge regionale 11 aprile 1981, numero 61, per il risanamento ed il recupero edilizio del centro storico di Ragusa Ibla e delle zone adiacenti» ed ai relativi emendamenti 2.400 degli onorevoli Libertini ed altri: più 500 milioni e 2.449 degli onorevoli Gurrieri ed altri: più 1.000 milioni.

BATTAGLIA GIOVANNI. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'emendamento 2.449 è dichiarato decaduto.

Si passa al capitolo 86203, «Contributi alle province regionali ed ai comuni per l'acquisizione, l'impianto e la gestione di terreni destinati alla formazione di parchi urbani e suburbani» ed al connesso emendamento 2.406 degli onorevoli Piro ed altri: meno 5.000 milioni, nonché al sub-emendamento dell'onorevole Scianguola: più 20.000 milioni.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

capitolo 86203: più 10.000 milioni.
Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole all'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pertanto, l'emendamento 2.406 è da considerarsi superato.

SCIANGULA. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma: più 20.000 milioni.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa ai capitoli accantonati con i relativi emendamenti della Rubrica «Turismo, comunicazioni e trasporti».

LIBERTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBERTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro di ritirare l'emendamento al capitolo 48620, «Contributi di gestione all'Azienda siciliana trasporti (AST) in relazione alle risultanze emerse dal bilancio previsionale (Spese obbligatorie)»: più 16.000 milioni.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento al capitolo 88877, «Contributi ai comuni per la realizzazione di aree attrezzate a parcheggio o di parcheggi sotterranei od in elevazione» è accantonato e verrà discusso unitamente all'articolo 9 del disegno di legge.

Si riprende l'esame della Rubrica «Assessorato regionale del Bilancio e delle finanze» - Titolo I - Spese correnti, in precedenza accantonata.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro di ritirare i seguenti emendamenti a mia firma: emendamento 2.217 al capitolo 21252, «Fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine e per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa»: meno 146.000 milioni ed emendamento 2.218 al capitolo 21254, «Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa e per la utilizzazione delle economie di spesa e delle maggiori entrate accertate su capitoli di parte corrente concernenti assegnazioni dello Stato ed altri enti (interventi dello Stato)», meno 200.000 milioni.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

LOMBARDO SALVATORE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO SALVATORE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro di ritirare l'emendamento 2.219 al capitolo 21257, «Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso - Spese correnti»: più 286.830 milioni.

Dichiaro inoltre, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare gli emendamenti articoli 7 bis, 7 ter, 7 quater, 7 quinquies, 7 sexes, 7 septies, 7 octies, 7 nonies, 7 decies, 7 undecies e 7 duodecies presentati.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'esame del Titolo II - Spese in conto capitale.

Si passa al capitolo 60763, «Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa e delle maggiori entrate accertate su capitoli in conto capitale concernenti assegnazioni dello Stato ed altri enti (interventi dello Stato)», ed ai relativi emendamenti 2.224 degli onorevoli Cristaldi ed altri e 2.441 del Governo: meno 1.605 milioni.

CRISTALDI. Dichiaro di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere della Commissione sull'emendamento del Governo?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Propongo che il capitolo 60765, «Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa e per l'utilizzazione delle economie di spesa e delle maggiori entrate accertate su capitoli in conto capitale relative al fondo sanitario regionale. (Fondo sanitario regionale)» sia accantonato per consentire la quadratura.

PRESIDENTE. Così resta stabilito.

Onorevoli colleghi, si ritorna al disegno di legge.

Pongo in votazione la tabella B.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Pongo in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

SPOTO PULEO, *segretario*:

«Articolo 3.

Elenchi

1. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, numero 468 e successive modifiche, sono considerate spese obbligatorie

e d'ordine quelle descritte nell'elenco numero 1 annesso allo stato di previsione della spesa.

2. Le spese per le quali può esercitarsi da parte del Presidente della Regione la facoltà di cui all'articolo 9, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, numero 468 e successive modifiche, sono descritte nell'elenco numero 2 annesso allo stato di previsione della spesa.

3. I capitoli di spesa a favore dei quali è data facoltà al Presidente della Regione di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione dell'articolo 12, primo comma, della legge 5 agosto 1978, numero 468 e successive modifiche, sono quelli descritti nell'elenco numero 3 annesso allo stato di previsione della spesa.

4. I capitoli di spesa a favore dei quali è data facoltà all'Assessore regionale per il bilancio e le finanze di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, numero 468 e successive modifiche, sono quelli descritti nell'elenco numero 4 annesso allo stato di previsione della spesa».

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'elenco numero 1.

SPOTO PULEO, *segretario, ne dà lettura.*

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

«Nell'elenco numero 1 annesso allo stato di previsione della spesa, è inserito il capitolo 38352».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'elenco numero 1, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'elenco numero 2.

SPOTO PULEO, *segretario, ne dà lettura.*

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'elenco numero 3.

SPOTO PULEO, *segretario, ne dà lettura.*

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'elenco numero 4.

SPOTO PULEO, *segretario, ne dà lettura.*

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

SPOTO PULEO, *segretario:*

«Articolo 4.

Variazioni di bilancio

1. L'Assessore regionale per il bilancio e le finanze è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni di bilancio compensative fra i capitoli 21252 (Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine), 60759 (Fondo per la riassegnazione di residui passivi perenti) e 60760 (Fondo di riserva per la revisione dei prezzi contrattuali), in relazione ad accertate inderogabili necessità.

2. Le disposizioni dell'articolo 12, primo comma, della legge 5 agosto 1978, numero 468 e successive modifiche, si applicano altresì per l'integrazione della dotazione del Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (capitolo 21252), qualora non sia possibile provvedere a norma del comma 1.

3. L'Assessore regionale per il bilancio e le finanze è autorizzato a provvedere per l'anno finanziario 1993, con propri decreti, alle variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione dei provvedimenti legislativi pubblicati successivamente alla presentazione del bilancio di previsione.

4. L'Assessore regionale per il bilancio e le finanze è autorizzato altresì:

a) ad istituire nuovi capitoli di entrata e di spesa nell'ambito della rubrica «Fondo sanitario regionale» dell'Assessorato regionale della sanità, in relazione a nuove assegnazioni connesse con l'attuazione della legge 23 dicembre 1978, numero 833;

b) ad iscrivere nei capitoli di spesa del Fondo sanitario regionale le somme che affluiranno ai pertinenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 5.

SPOTO PULEO, *segretario*:

«Articolo 5.

Fondi C.E.E.

1. I contributi del Fondo europeo di sviluppo regionale su programmi o progetti della Regione, sovvenzioni ed abbuoni di interessi o loro equivalente nel caso di mutui a tasso agevolato, di cui al capitolo 4754 dell'entrata ed al corrispondente capitolo 60766 della spesa, vengono destinati, dopo l'emissione dell'ordine di pagamento da parte del fondo medesimo, con deliberazione della Giunta regionale,

alle amministrazioni regionali individuando, ai fini della conseguente utilizzazione, nei limiti dei relativi contributi affluiti al predetto conto corrente, gli ulteriori programmi o progetti.

2. In dipendenza di quanto previsto dal comma 1 l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze provvede con propri decreti alle connesse variazioni di bilancio

3. Al trasferimento a favore degli enti locali e loro consorzi dei contributi concessi dal Fondo europeo di sviluppo regionale su progetti o programmi presentati dagli stessi enti provvede la Presidenza della Regione con mandati diretti, corredati della documentazione comprovante l'avvenuto versamento da parte del Ministero del tesoro nel conto corrente intrattenuto dalla Regione presso la tesoreria centrale dello Stato.

4. I contributi di cui al comma 3 sono iscritti ad appositi capitoli di entrata e di spesa.

5. I contributi concessi dal Fondo sociale europeo a favore della Regione siciliana per il finanziamento di attività di formazione professionale, di cui al capitolo 3221 dell'entrata ed al corrispondente capitolo 21260 della spesa, vengono, con decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, iscritti ad appositi capitoli di spesa, mediante prelevamento dal predetto capitolo 21260, dopo l'effettivo versamento nella cassa regionale.

6. I contributi comunitari concessi dalla CEE per il cofinanziamento del programma operativo plurifondo della Regione siciliana, di cui al quadro comunitario di sostegno attuativo del Regolamento CEE numero 2052/88, vengono destinati su richiesta del Presidente della Regione, secondo quanto deliberato dalla Giunta di governo, con decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, al finanziamento dei progetti compresi nel programma operativo medesimo, nel rispetto delle priorità».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 6.

SPOTO PULEO, *segretario*:

«Articolo 6.

Zone terremotate

1. Il Fondo per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 delle province di Siracusa, Catania e Ragusa, di cui al capitolo 60784, viene utilizzato mediante iscrizione in appositi capitoli di spesa operativi, con decreti dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, in relazione alle necessità di erogazione ed in attuazione della legge 31 dicembre 1991, numero 433.

2. Con le modalità di cui al comma 1 saranno utilizzate le ulteriori assegnazioni effettuate nel corso dell'esercizio in attuazione della medesima legge.

3. Ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 28 gennaio 1986, numero 1, l'economia di lire 10.000 milioni realizzata sul capitolo 60771 nell'esercizio finanziario 1987 sullo stanziamento autorizzato dall'articolo 1, comma 6, della legge medesima, come sostituito dall'articolo 4 della legge regionale 30 dicembre 1986, numero 35, già reiscritta nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1992, capitolo 50373 e non impegnata, nonché le economie di lire 10.000 milioni e di lire 30.000 milioni realizzate rispettivamente negli esercizi 1988 e 1989, sono reiscritte in bilancio, capitolo 60771, negli anni e per gli importi sotto indicati:

Anni	Importi (in milioni di lire)
1993	10.000
1994	20.000
1995	20.000».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 7.

SPOTO PULEO, *segretario*:

«Articolo 7.

Integrazione Fondo sanitario

1. In attuazione dell'articolo 19 del decreto legge 28 novembre 1989, numero 415, convertito nella legge 28 febbraio 1990, numero 38 e successive modificazioni, la quota del Fondo sanitario nazionale — parte corrente — a carico della Regione per l'anno 1993 viene determinata in lire 1.005.043 milioni e si iscrive al capitolo 41724».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ricordo che l'articolo 8 era stata approvato in precedenza.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 9.

SPOTO PULEO, *segretario*:

«Articolo 9.

*Disposizioni diverse
Bilancio e finanze*

1. È autorizzata la reiscrizione dell'economia di lire 41.000 milioni realizzata nell'esercizio 1991 sul capitolo 21261, destinata all'erogazione del residuo 10 per cento degli aumenti retributivi autorizzati dall'articolo 5 della legge regionale 15 maggio 1991, numero 19.

2. La spesa autorizzata per l'anno finanziario 1993 dall'articolo 9 della legge regionale 16 marzo 1992, numero 4, è soppressa (capitolo 21262).

Lavori pubblici

3. La disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 16 novembre 1988, numero 42 è ulteriormente differita all'esercizio finanziario 1994.

Lavoro

4. L'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professio-

nale e l'emigrazione è autorizzato ad utilizzare quota parte dell'avanzo finanziario della gestione speciale iscritto nel bilancio di previsione per l'anno 1993 del Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati, fino alla concorrenza di lire 20.000 milioni, per il finanziamento di nuovi cantieri di lavoro.

Turismo

5. In connessione con l'accertamento dell'entrata di lire 1.370 milioni al capitolo numero 3717 dell'esercizio 1991, è autorizzata la spesa di pari importo che si iscrive al capitolo 88877».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Crisafulli ed altri l'emendamento 9.1.

CRISAFULLI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 9.2:

«Ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 6 maggio 1981, numero 97, i contributi ad integrazione del bilancio dell'Istituto regionale della vite e del vino per l'anno 1993 è fissato in lire 8.000 milioni ed è comprensivo delle somme destinate alle finalità di cui alle leggi regionali 6 giugno 1968, numero 14 - articolo 14, 4 giugno 1964, numero 12 - articolo 6, 27 aprile 1973, numero 19 - articolo 2».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 9, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo, pertanto, in votazione il capitolo 88887, in precedenza accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 10.

SPOTO PULEO, segretario:

«Articolo 10.

Ripartizione territoriale delle spese in conto capitale

1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 4, numero 4, della legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28 e successive modifiche ed integrazioni, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli Assessori regionali, ciascuno per la parte di propria competenza, presentano alla Giunta regionale le proposte di ripartizione territoriale dei fondi stanziati per le spese in conto capitale dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale e relativa appendice per l'anno finanziario 1993, con riferimento agli indici demografici, di disoccupazione, di emigrazione e del reddito medio pro-capite.

2. Gli Assessori regionali, entro 60 giorni dalla approvazione della delibera di ripartizione da parte della Giunta, determinano la spesa dei singoli capitoli concernenti opere pubbliche per un importo pari almeno all'80 per cento dello stanziamento.

3. Entro sessanta giorni dall'approvazione della delibera di ripartizione da parte della Giunta, l'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione determina la spesa per i cantieri di lavoro per un importo pari al 50 per cento dello stanziamento previsto.

4. Copia della delibera di ripartizione territoriale dei fondi è trasmessa alla Commissione bilancio dell'Assemblea regionale entro il termine di dieci giorni dalla sua adozione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 11.

SPOTO PULEO, segretario:

«Articolo 11.

Mutui

1. Ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 8 luglio 1977, numero 47 e successive modificazioni, l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze è autorizzato a contrarre mutui della durata massima di anni sei con la protrazione massima di anni cinque per l'ammontare complessivo di lire 6.250 miliardi in ragione di lire 2.500 miliardi per l'anno 1993, di lire 2.000 miliardi per l'anno 1994 e di lire 1.750 miliardi per l'anno 1995.

2. La somministrazione dei mutui è subordinata alle effettive necessità di cassa della Regione.

3. Gli oneri per l'ammortamento dei mutui e per il pagamento dei relativi interessi e spese, di cui lire 717.648 milioni, lire 1.328.071 milioni e lire 1.548.221 milioni, previsti rispettivamente per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, codice 07.07 «Oneri finanziari e rimborso prestiti».

4. L'autorizzazione alla contrazione dei mutui per gli anni 1993 e 1994, disposta dall'articolo 13 della legge regionale 16 marzo 1992, numero 4, è annullata.

5. Rientra nella competenza dell'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze la contrazione di mutui da parte della Regione anche se con oneri di ammortamento a carico dello Stato».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Piro ed altri il seguente emendamento 11.1:

al primo comma sopprimere le parole: «con la protrazione massima di anni cinque».
Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRILLO, *Assessore per gli Enti locali*. Contrario.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in Commissione «Bilancio», e poi anche con un atto ispettivo a firma dei deputati del Gruppo, abbiamo posto all'attenzione il problema dell'ammortamento dei mutui contratti dalla Regione a copertura del disavanzo di bilancio. Abbiamo notato, infatti, che nel mutuo stipulato verso la fine dell'anno scorso, mutuo a copertura del disavanzo di bilancio di 3.250 miliardi, se non vado errato, è stato previsto un piano di ammortamento per noi abbastanza anomalo, che prevede cinque anni di preammortamento durante i quali la Regione corrisponde alle banche soltanto interessi senza rimborso di capitale, e sei anni di ammortamento normale durante i quali la Regione corrisponde a rate costanti quote crescenti di capitali e quote decrescenti di interessi.

Ora, è chiaro che un meccanismo per il quale per cinque anni noi corrispondiamo soltanto interessi alle banche per un periodo di preammortamento, è un meccanismo che provoca un vero e proprio salasso delle risorse regionali, secondo noi non giustificato dal fatto che la Regione per tutti quegli anni può detenere la cifra prestata dalle banche stesse. E infatti per i 3.250 miliardi per i quali la Regione ha stipulato il mutuo con la Cassa di Risparmio e il Banco di Sicilia, per cinque anni la Regione corrisponderà solo interessi pari a 2.080 miliardi che è una cifra ragguardevole, anzi impressionante.

In relazione a ciò, io ho posto la questione in Commissione Finanze se era proprio necessario prevedere anche un periodo di preammortamento e se non fosse invece possibile prevedere soltanto il periodo di ammortamento in sei anni; o prevedere anche un periodo di ammortamento più lungo ma durante il quale venissero corrisposte contemporaneamente quote di capitale e quote di interesse. Mi è stato obiettato in Commissione Finanze che forse c'era un problema legato da una parte alla legge bancaria, dall'altra alla convenzione stipulata con le banche. Io ho guardato con attenzione sia le leggi sia la convenzione stessa che regola i rapporti di tesoreria, con la quale sono

previste le modalità di erogazione del mutuo ed ho trovato la dizione esatta «con la protrazione massima di anni cinque». Ma è facoltativa, Presidente, è data facoltà alla Regione di accedere a questa forma di mutuo.

Ora, io ho proposto l'emendamento, è un fatto tecnico, perché volevo rilevare un'altra volta questo problema. Io credo che veramente non abbia senso che la Regione fissi anche il preammortamento di cinque anni.

Pertanto, onorevole Presidente della Regione, fermo restando che comunque è previsto dalla convenzione generale con le banche, anche volendo ritirare l'emendamento e quindi lasciare l'articolo com'è, però, se da parte del Governo, almeno fino a quando questo Governo ci sarà, c'è anche un impegno a guardare con attenzione questo fatto, si potrebbe, se le cose stanno come dico io — e a me pare che stanno come dico io — non consentire, nel caso in cui si accendano i mutui, il periodo di preammortamento che è assolutamente inutile e costituisce un vero salasso per le casse della Regione.

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ricordare all'onorevole Piro che intanto le entrate sono già chiuse e quindi il discorso varrebbe per i bilanci successivi. Comunque, voglio dire che, per quanto riguarda l'impegno che ci suggerisce l'onorevole Piro, siamo in condizione di poterlo prendere; poi si vedrà.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, ritira l'emendamento?

PIRO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'articolo 11.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 12.

SPOTO PULEO, *segretario*:

«Articolo 12.

Totale generale del bilancio annuale

1. È approvato in lire 25.490.409 milioni il totale generale dell'entrata ed il totale generale della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1993».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 12 con l'avvertenza di dare mandato alla Presidenza di indicare successivamente il relativo importo che sarà determinato a «quadratura» effettuata.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 13.

SPOTO PULEO, *segretario*:

«Articolo 13.

Bilancio pluriennale

1. È approvato in lire 70.308.515 milioni il totale generale dell'entrata ed il totale generale della spesa del bilancio pluriennale della Regione siciliana per il triennio 1993-1995.

2. Nel bilancio pluriennale le dotazioni finanziarie di ciascun progetto sono vincolanti ai fini della copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi compatibili con il progetto stesso.

3. Eventuali modifiche alle dotazioni previste per ciascun progetto devono individuare contestualmente i progetti da cui vengono corrispondentemente detratte le risorse.

4. Al bilancio pluriennale è annesso l'elenco numero 5 relativo agli oneri a carico del triennio 1993-1995 derivanti da nuovi provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'esercizio 1993».

PRESIDENTE. Si sospende l'esame dell'articolo 13 per passare allo stato di previsione dell'Entrata.

Pongo in votazione il Titolo 00 «Avanzo finanziario presunto».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il Titolo I «Entrate tributarie».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il Titolo II «Entrate extratributarie».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il Titolo III «Alienazione di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborso di crediti».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il Titolo IV «Accensione di prestiti».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame della Tabella B - «Stato di previsione della spesa».

Pongo in votazione il capitolo 01 - Progetto strategico A - «Riforma istituzionale ed amministrativa della Regione».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il capitolo 02 - Progetto strategico B - «Potenziamento grandi fattori dello sviluppo».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il capitolo 03 - Progetto strategico C - «Consolidamento ed ampliamento della base produttiva».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il capitolo 05 - Progetto strategico E - «Attivazione e qualificazione di intervento sociale».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il capitolo 06 - Progetto strategico F - «Riassetto territoriale, tutela dell'ambiente e valorizzazione dei beni culturali».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il capitolo 07 - «Attività ed interventi non inseriti nei progetti strategici».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il capitolo 08 - «Fondi globali per il finanziamento di nuovi interventi».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'elenco numero 5 allegato al disegno di legge relativo ai fondi globali, il cui ammontare è quello risultante dalle modifiche approvate dall'Assemblea.

SPOTO PULEO, *segretario*:

20 MARZO 1993

128ª SEDUTA

XI LEGISLATURA

FONDI OCCORRENTI PER FAR FRONTE AD ONERI DIPENDENTI DA NUOVI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

(milioni di lire)

CAPITOLO	FONDI GLOBALI D E N O M I N A Z I O N E	DOTAZIONE FINANZIARIA			
		1993	1994	1995	TOTALE
21257	Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso - Spese correnti	800.000	700.000	600.000	2.100.000
21264	Fondo da utilizzarsi per il finanziamento di interventi a sostegno dell'occupazione. (Interventi dello Stato)	50.000	—	—	50.000
21265	Fondo per il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione	950.000	—	—	950.000
60751	Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso - Spese in conto capitale	550.000	700.000	650.000	1.900.000
60753	Fondo per l'attuazione dei programmi regionali di sviluppo finanziati dallo Stato. Fondi non vincolati. (Programmi regionali di sviluppo)	8.391	2.797	2.797	13.985
60756	Fondo di solidarietà nazionale da impiegarsi per le finalità di cui all'art. 38 dello Statuto della Regione siciliana (Fondo solidarietà nazionale)	—	—	—	—
T o t a l e		2.358.391	1.402.797	1.252.797	5.013.985

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Piro ed altri, il seguente emendamento 13.1:

«Interventi per il Centro storico di Palermo

	1993	1994	1995
cap. 2006	50 mila	100 mila	100 mila».

PIRO. Dichiaro di ritirarlo, anche a nome degli altri firmatari.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'elenco numero 5.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 13.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 14.

SPOTO PULEO, segretario:

«Articolo 14.

Quadro generale riassuntivo

1. È approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1993 e per il triennio 1993-1995 con i relativi allegati».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione, precisando che i quadri riassuntivi allegati al presente disegno di legge sono quelli risultanti dalle modifiche approvate dall'Aula.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 15.

SPOTO PULEO, segretario:

«Articolo 15.

Azienda delle foreste demaniali

1. È approvato il bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1993 e per il triennio 1993-1995, allegato al bilancio della Regione (appendice numero 1)».

PRESIDENTE. Si sospende l'esame dell'articolo 15 per passare all'esame del bilancio dell'Azienda delle Foreste demaniali per l'anno 1993-1995 - Stato di previsione dell'Entrata.

Pongo in votazione l'Avanzo finanziario presunto, capitolo 0001.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al Titolo I - Entrate correnti, capitoli da 1001 a 1501.

Comunico che è stato presentato, dal Governo, al capitolo 1101 il seguente emendamento:

più 5.000 milioni.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati al capitolo 1119 i seguenti emendamenti:

— dal Governo:

più 5.000 milioni;

— dagli onorevoli Piro ed altri:

più 2.000 milioni.

PIRO. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'emendamento del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il Titolo I - Entrate correnti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al Titolo II - Entrate in conto capitale, capitoli da 2001 a 2301.

Comunico che sono stati presentati dagli onorevoli Piro ed altri i seguenti emendamenti:

capitolo 2005: «più 1.000 milioni»;

capitolo 2043: «più 1.000 milioni».

PIRO. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare gli emendamenti.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione il Titolo II - Entrate in conto capitale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa allo stato di previsione della Spesa - Titolo I - Spese correnti, capitoli da 1004 a 1603.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al Titolo II - Spese in conto capitale, capitoli da 2001 a 2203.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame del bilancio pluriennale dell'Azienda delle foreste demaniali per il triennio 1993-1995. Avverto che, anche in questo caso, va concessa alla Presidenza la delega al successivo coordinamento, negli stessi termini in cui tale delega è stata accordata per il bilancio pluriennale della Regione.

Si passa allo stato di previsione dell'Entrata.

Pongo in votazione l'Avanzo finanziario presunto.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al Titolo I - Entrate correnti.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al Titolo II - Entrate in conto capitale.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa allo stato di previsione della Spesa.

Pongo in votazione il Titolo I - Spese correnti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il Titolo II - Spese in conto capitale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 15.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 16.

SPOTO PULEO, segretario:

«Articolo 16.

Annessi

1. Ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 8 luglio 1977, numero 47, è approvato l'elenco dei capitoli aggiunti al bilancio della Regione e al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali per l'anno finanziario 1993 (annesso numero 1).

2. Alla presente legge è allegato l'indice cronologico degli atti (annesso numero 2)».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'annesso numero 1 - «Elenco dei capitoli aggiunti».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'annesso numero 2 - «Indice cronologico degli atti».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 16.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 17.

SPOTO PULEO, segretario:

«Articolo 17.

1. La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, con effetto dal 1° gennaio 1993.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione la delega alla Presidenza per il coordinamento formale del disegno di legge «Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 della Regione siciliana» (386 - 430/A).

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà in una seduta successiva.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 31 marzo 1993, alle ore 10,30, col seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Discussione del disegno di legge:

— «Interventi nei comparti produttivi, altre disposizioni di carattere finanziario e norme per il contenimento, la razionalizzazione e l'acceleramento della spesa» (387/A).

III — Votazione finale del disegno di legge:

— «Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 della Regione siciliana» (386 - 430/A).

IV — Elezione di nove componenti del Consiglio regionale di sanità.

V — Elezione di cinque componenti della Consulta regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze.

VI — Elezione di nove componenti del Comitato consultivo regionale per la programmazione dello sviluppo turistico.

VII — Elezione di nove componenti del Consiglio regionale per i beni culturali e ambientali.

VIII — Elezione di undici membri del Comitato regionale per la tutela dell'ambiente.

IX — Elezione di ventuno componenti della Consulta regionale femminile.

X — Elezione di tre componenti del Comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali.

- XI — Elezione di quindici componenti del Consiglio di amministrazione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana.
- XII — Elezione di cinque componenti della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi.
- XIII — Elezione, in via sostitutiva, di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'I.A.C.P. di Acireale di competenza del Consiglio provinciale di Catania.
- XIV — Elezione, in via sostitutiva, di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'I.A.C.P. di Agrigento di competenza del Consiglio provinciale di Agrigento.
- XV — Elezione, in via sostitutiva, di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'I.A.C.P. di Caltanissetta di competenza del Consiglio provinciale di Caltanissetta.
- XVI — Elezione, in via sostitutiva, di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'I.A.C.P. di Messina di competenza del Consiglio provinciale di Messina.
- XVII — Elezione, in via sostitutiva, di tre componenti del Consiglio di ammi-

nistrazione dell'I.A.C.P. di Ragusa di competenza del Consiglio provinciale di Ragusa.

- XVIII — Elezione, in via sostitutiva, di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'I.A.C.P. di Siracusa di competenza del Consiglio provinciale di Siracusa.
- XIX — Elezione di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'I.A.C.P. di Palermo.
- XX — Elezione di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria di Palermo.
- XXI — Elezione di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria di Catania.
- XXII — Elezione di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria di Messina.

La seduta è tolta alle ore 22,30.

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Pasquale Hamel

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo